

Startup

AL RISTORANTE, L'OLIO
D'OLIVA ENTRA IN CARTA

Calici e pandette

TREBBIA, VOGLIA DI BIRRA

Le Tavole della Legge

VIAGGIO IN SICILIA
CON IL MORO

Speciale

LEGALCOMMUNITY
LABOUR AWARDS 2020.
I VINCITORI

GIN ECONOMY



Il distillato traina la crescita
degli spirits e non conosce crisi.
Boom di nuove referenze in Italia.
Gli addetti ai lavori stimano che,
nel mondo, ogni giorno venga
lanciato un nuovo brand



LEGALCOMMUNITY
AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Legalcommunity ovvero che premiano i migliori avvocati di studi per settore industriale o di area di diritto. Sono 10 all'anno.

Litigation Awards	Milano, 01/10/2020
Marketing Awards	New Date, Milano, 15/12/2020
Italian Awards	Roma, 03/12/2020
Energy Awards	Milano, 28/01/2021
Finance Awards	Milano, 25/02/2021
Forty under 40 Awards Italy	Milano, 25/03/2021
Tax Awards	Milano, 15/04/2021
IP&TMT Awards	Milano, 13/05/2021
Corporate Awards	Milano, 10/06/2021



La settimana internazionale di eventi per la Legal Business community a Milano.

Legalcommunity Week Milano, 7-11/06/2021

INHOUSECOMMUNITY AWARDS

Si pongono l'obiettivo di far emergere le eccellenze delle direzioni affari legali, del personale, dei CFO, e delle direzioni affari fiscali.

Inhousecommunity Awards - Italia	Milano, 15/10/2020
Gold Awards	New Location, Lisbona, 05/11/2020
Inhousecommunity Awards - Switzerland	Web Edition, 12/11/2020



FOODCOMMUNITY
AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Foodcommunity. Save the Brand celebra i brand italiani del settore food mentre i Foodcommunity Awards premiano gli chef e i format del settore food & beverage.

Foodcommunity Awards Milano, 30/11/2020

L'evento annuale globale per la Finance community.

Financecommunity Week Roma e Milano, 16-20/11/2020

FINANCECOMMUNITY AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Financecommunity ovvero che premiano i migliori bankers, advisors, investitori, banche, professionisti del private equity e Sgr cioè i professionisti del mondo finance.

Financemcommunity Awards **New Date**, Milano, 23/11/2020



Sono gli eventi trasversali del Gruppo ovvero che si rivolgono a tutte le nostre *communities*: legal, inhouse, finance e food.

Corporate Music Contest	Milano, 09/06/2021
Sustainability Awards	Postponed to 2021



Questi eventi si riferiscono alla testata Iberian Lawyer e premiano i migliori avvocati e professionisti del settore legal in Spagna e Portogallo.

Labour Awards - Spain	Proclamazione vincitori sul numero di Iberian Lawyer del 5/10/2020
Forty under 40 Awards - Spain	New Location. Lisbona. 29/10/2020
Labour Awards - Portugal	Lisbona, 26/11/2020
InspiraLaw	Postponed to 2021



Si pongono l'obiettivo di far emergere i migliori avvocati di studi specializzati nel settore "Energy & Infrastructure" in America Latina.

Energy & Infrastructure Awards **Postponed to 2021, Sao Paulo**

LA SPINTA ETICA DELL'INNOVAZIONE LEGAL TECH

di nicola di molfetta

N

Non per solo business. L'onda legal tech continua a montare e non si può fare a meno di notare che tra le ragioni che contribuiscono a gonfiarla ci sia la natura etica di molte delle iniziative da cui essa prende le mosse.

Questa spinta assume diverse forme e si concretizza in molteplici iniziative. Nei giorni scorsi, su legalcommunity.it, siamo tornati a parlare di Chi Odia Paga e del successo delle campagne di finanziamento realizzate dalla piattaforma a sostegno di progetti volti a contrastare il fenomeno del cyberbullismo a cui ora si accompagna l'avvio di un servizio di assistenza iniziale gratuita in favore delle vittime di odio online.



Performance Charged

LA PRIMA MASERATI GHIBLI HYBRID.

ROSSOCORSA

Sede di Milano (via dei Missaglia 89, tel. 025770091)

Showroom di Milano (v.le di P.ta Vercellina 16, tel. 0243995497)

Sede di Milano Nord (via Sibilla Aleramo 1, Cinisello Balsamo - MI, tel. 023657443)

Sede di Brescia (via Caselle 35, San Zeno Naviglio - BS, tel. 0302160426)

www.rossocorsa.it



Ghibli Hybrid: Consumo di carburante in ciclo combinato min - max (l/100km) 8,5-9,6; emissioni di CO₂ in ciclo combinato min - max (g/km) 192-216. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e all'emissione di CO₂ sono da considerarsi preliminari. I valori definitivi saranno presto disponibili presso le Concessionarie Ufficiali o sul sito www.maserati.com.

Sul precedente numero di *MAG*, invece, vi abbiamo raccontato delle potenzialità del legal design sul fronte del disvelamento degli arcani nascosti nelle pieghe di un contratto ovvero nelle procedure per il consenso informato.

Al di là dei casi specifici, però, **il filo conduttore dell'approccio legal tech al mercato può essere sintetizzato nel tentativo costante di dare una risposta concreta alle esigenze di utilità** che provengono tanto dai privati cittadini quanto dal mondo delle istituzioni e delle imprese.

Riflettere su questo punto è essenziale. Molti dei dibattiti che fino a oggi si sono tenuti in tema di tecnologia e professioni legali hanno cercato di analizzare (ed esorcizzare) il problema dei rischi connessi all'utilizzo di questi nuovi strumenti per l'esercizio di attività aventi una certa dose di contenuto giuridico.

L'attenzione degli operatori è stata assorbita dal pericolo che alcuni o tutti questi nuovi mezzi a disposizione del mercato potessero, in tempi più o meno rapidi, rendere marginale la figura e la funzione degli avvocati.

In verità, quello a cui stiamo assistendo ci dice ben altro. Ovvero ci fa capire che la tecnologia applicata alla professione legale tende più a dare che a togliere. E quindi più che ai rischi connessi al progressivo utilizzo, bisognerebbe dedicarsi all'analisi delle opportunità che l'impiego delle funzionalità più evolute può creare.

In questo, gli studi legali devono smettere di guardare con imbarazzo al fenomeno e alla sua affermazione. In Italia, come all'estero, gli avvocati che decidono di esplorare queste nuove strade della professione vengono, di fatto, a trovarsi nella condizione di dover lasciare lo studio per cui lavorano e dedicarsi alla loro impresa per produrre i tool a cui hanno pensato proprio nell'esercizio della professione. Perché? Perché gli studi legali non riescono (quasi mai) a trovare loro una collocazione all'interno del corpo professionale della struttura. E questo rappresenta una dispersione di talento davvero senza senso. Soprattutto se poi, come spesso accade, tra l'ex studio e l'avvocato startupper comincia una collaborazione per cui l'uno acquista e utilizza il prodotto dell'altro.

È il momento di cambiare. È il momento di guardare la professione anche da nuovi punti di vista. 📱

L'ATTENZIONE
DEGLI OPERATORI È
STATA ASSORBITA
DAL PERICOLO CHE
ALCUNI O TUTTI
QUESTI NUOVI MEZZI
A DISPOSIZIONE DEL
MERCATO POTESSERO,
IN TEMPI PIÙ O MENO
RAPIDI, RENDERE
MARGINALE LA FIGURA
E LA FUNZIONE DEGLI
AVVOCATI



LEGALCOMMUNITY
AWARDS

Litigation

01.10.2020

— Tutta la serata sarà placée —

SPIRIT DE MILAN

Via Bovisasca, 57/59

Milano

19.30 Accredito

19.45 Aperitivo

20.15 Premiazione

21.00 Cena

I VINCITORI SU 
DALLE ORE 20.15

Sponsors



ROSSOCORSA

Con il patrocinio della



CAMERA
ARBITRALE
DI MILANO

#LcLitigationAwards 

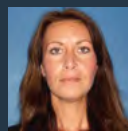
Per informazioni: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



Alfredo Altavilla
Chairman,
Recordati – Senior Adviser,
CVC Capital Partners



Andrea Castaldi
Vice President,
Deutsche Bank



Emanuela Chizzoni
SLegal Director,
Takeda Italia,



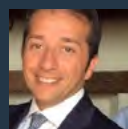
Denis Cipressa
Senior Counsel EMEA,
Whirlpool EMEA



Giuseppe Conti
Head of Legal
& Corporate Affairs,
Enel Italia



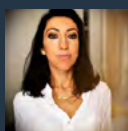
Sabrina Delle Curti
Group General Counsel,
Cerved



Daniele Di Gregorio
Senior Legal Counsel,
PetroValves



Laura Falcioni
Legal Director,
Johnson & Johnson,
Medical devices Group,
Mid-sized Markets Cluster



Alice Flacco
Deputy General Counsel,
MicroPort Scientific
Corporation (CRM)



Giovanni Foti
Partner,
Accuracy



Michele Giannotti
Responsabile Assistenza
Legale Rete ed Extra Rete,
Eni Refining & Marketing



Stefania Massenti
Responsabile Legale
di Gruppo, DPO,
Allianz



Elena Mauri
Group Legal Affairs
& IP Director,
Ermenegildo Zegna



Fabrizio Mazzoli
Italy General Counsel,
Amplifon



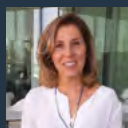
Francesca Muttini
Senior Legal Manager,
AC Milan



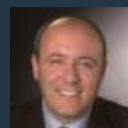
Salvatore Pelleriti
Amministratore Delegato,
Free Energia



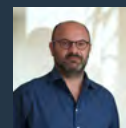
Emanuele Rizzi
Head of Legal Affairs,
AMISSIMA VITA e AMISSIMA
ASSICURAZIONI



Stefania Savini
Head of Litigation,
Zurich Insurance
Group Italia



Marco Tagliaferri
Head of International
Advisory and Litigation,
Intesa Sanpaolo



Matteo Tempia Valenta
Amministratore Delegato,
Anteo Impresa Sociale



Ranieri Venerosi
Senior Vice President
Corporate,
Fidia



Nicola Verdicchio
Senior Vice President and
Chief Legal Officer,
Pirelli



Giuseppina Zucca
General Counsel,
Gruppo Avelar Energy



34 **ESCLUSIVA**
RITORNO AL LAVORO



110 **L'INTERVISTA**
**COIMA PORTA NUOVA GIOIA
NEL MATTONE**

30 **Third party funding**
Dla Piper ha 150 milioni
per il litigation funding

44 **Prospettive**
Il contenzioso digitale?
Verso una formula ibrida

72 **Frontiere**
Dal fondo alle stelle

76 **Legal tech**
Un software prevede costi
e tempi del contenzioso



86 **MONDO IN HOUSE**
**L'OREAL: LA FORMAZIONE LEGALE
È INTERATTIVA**



148 **FOOD BUSINESS**
GIN ECONOMY

94 **Scenari**
Digital health:
quali implicazioni legali?

100 **Diritti al punto**
Il (lungo) cammino della legge
contro l'omotransfobia

120 **Monitor**
I centravanti dei big deal 2020

130 **Scenari**
L'Europa vola sugli asset
alternativi alla Borsa



LO STATO DELL'ARTE E L'EVOLUZIONE DELL'ARBITRATO COMMERCIALE. IL PUNTO DI VISTA DEI LEGALI DI IMPRESA

Durante la tavola rotonda saranno presentati i risultati della prima ricerca italiana sull'arbitrato

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2020
ORE 17:00

Palazzo Turati - Via Meravigli, 9/B - Milano

REGISTRATI

POSTI LIMITATI

MODERA

Giuseppe Salemmè
Redazione *Legalcommunity*

INTERVENGONO

Stefano Azzali
Direttore Generale
Camera Arbitrale di Milano

Barbara Benzoni
Assistenza Legale Mid-Downstream
e Chemicals Estero *Eni*

Sara Biglieri
Europe Head Litigation
and Dispute Resolution *Dentons*

Beatriz Saiz Marti
Head of Group Significant Litigation *Enel*

Sponsor **大成 DENTONS**

Per informazioni: giulia.vella@lcpublishinggroup.it

12 **Agorà**
Dal 2021 Gatti Pavesi Bianchi
insieme a Ludovici Piccone &
Partners

26 **Il barometro del mercato**
Il mercato è già post-Covid

48 **Speciale Labour Awards 2020**
Legalcommunity Labour Awards
I vincitori



70 **Sportello lavoro**
Riflessioni a partire dalla lettera
del presidente di confindustria
Bonomi

80 **Legal tech garage**
L'evoluzione della cyber pirateria
nella prima metà del 2020

82 **Il punto**
Talea rafforza la governance

84 **Diverso sarà lei**
Hollywood: l'Oscar si vince solo se
si è abbastanza "diversi"

106 **Finanza e diritto... a parole**
Subordinazione la doppia alienità
da curare

108 **Follow the money**
Investitori fra le stelle

134 **Real estate**
Mind, il quartiere che pensa

140 **Istruzioni per l'uso**
Diffondere l'innovazione,
per non restare indietro

142 **AAA...Cercasi**
La rubrica Legal Recruitment
by legalcommunity.it

156 **Startup**
Al ristorante, l'olio d'oliva
entra in carta

158 **Calici e pandette**
Trebba, voglia di birra

160 **Le tavole della legge**
Viaggio in Sicilia con Il Moro



N.148 | 28.09.2020

Registrazione Tribunale di Milano n. 323
del 22 novembre 2017

Direttore Responsabile
nicola.dimolfetta@lcpublishinggroup.it
Capiservizio
ilaria.iaquinta@lcpublishinggroup.it
laura.morelli@lcpublishinggroup.it
con la collaborazione di
massimo.gaia@lcpublishinggroup.it
francesca.corradi@lcpublishinggroup.it
giuseppe.saleme@lcpublishinggroup.it
alessio.foderi@lcpublishinggroup.it

Video Production
francesco.inchingolo@lcpublishinggroup.it

Centro ricerche
vito.varesano@lcpublishinggroup.it
vanessa.costa@lcpublishinggroup.it

Art direction
hicham@lcpublishinggroup.it • kreita.com
Design Team
roberta.mazzoleni@lcpublishinggroup.it

Managing director
aldo.scaringella@lcpublishinggroup.it

Coo
emanuele.borganti@lcpublishinggroup.it

General Manager
stefania.bonfanti@lcpublishinggroup.it

Communication & BD Manager
helene.thierry@lcpublishinggroup.it
Communication & BD Manager assistant
veronica.volpe@lcpublishinggroup.it
Digital marketing Manager
fulvia.rulli@lcpublishinggroup.it

Events Manager
francesca.daleo@lcpublishinggroup.it
Events coordinator
giulia.vella@lcpublishinggroup.it

Group sales director
diana.rio@lcpublishinggroup.it
Sales manager
alice.passarello@lcpublishinggroup.it
Sales account
carlos.montagnini@lcpublishinggroup.it

Amministrazione
lucia.gnesi@lcpublishinggroup.it
Accounting department
marco.sciacchitano@lcpublishinggroup.it

Per informazioni
info@lcpublishinggroup.it

Hanno collaborato
francesco rotondi, luca mirafiori, gabriella ferraro,
barabino & partners legal, uomo senza loden

Editore
LC S.r.l.
Sede operativa: Via Savona, 100 - 20144 Milano
Sede legale: Via Tolstoj, 10 - 20146 Milano
Tel. 02.84.24.38.70
www.lcpublishinggroup.it

SIAMO SU TELEGRAM



LEGALCOMMUNITY

@LEGALCOMMUNITY_IT



FINANCECOMMUNITY

@FINANCECOMMUNITY_IT



INHOUSECOMMUNITY

@INHOUSECOMMUNITY_IT



FOODCOMMUNITY

@FOODCOMMUNITY_IT



LEGALCOMMUNITYCH

@LEGALCOMMUNITYCH_CH



È DISPONIBILE
UN NUOVO CANALE
PER OGNI TESTATA

ISCRIVITI
PER RICEVERE LE NOTIZIE
E RIMANERE
SEMPRE
AGGIORNATO!



FUSIONI

Dal 2021 Gatti Pavesi Bianchi insieme a Ludovici Piccone & Partners

Come anticipato da *Legalcommunity*, la partenza è fissata per il primo gennaio del prossimo anno e l'insegna si chiamerà Gatti Pavesi Bianchi Ludovici. L'operazione manda in porto un progetto che i soci della superboutique coltivavano da tempo e che aveva nel labour e nel tax due obiettivi fondamentali. I name partner **Francesco Gatti**, **Carlo Pavesi** e **Luigi Arturo Bianchi** ne avevano parlato chiaramente con *MAG* nel 2017 ([si veda il numero 79 del magazine](#)). Il quadro è stato completato. Prima, con l'arrivo di **Nicola Bonante** e **Paola Tradati** che, nel 2018, hanno apportato allo studio un presidio d'eccellenza nel diritto del lavoro. E adesso con l'ingresso di **Paolo Ludovici**, **Pietro Piccone** e tutta la squadra che negli ultimi sei anni ha dato vita a una delle insegne più forti nel mercato del fiscale e tributario, lo studio conquista un posizionamento di primo livello anche nel tax.

IN AZIENDA

Enav: Gianpaolo Porchiazzo chief internal audit officer

Da settembre 2020 **Gianpaolo Porchiazzo** è il nuovo chief internal audit officer di Enav. Nel ruolo, che prevede responsabilità per tutto il gruppo, riporterà al board e guiderà una squadra composta da 13 risorse. Il giurista proviene da ZTE Corporation, dove era entrato nel 2016 come chief legal affairs & compliance officer prima in Italia e poi per una parte della regione europea della multinazionale. Nel gruppo si è inoltre occupato di strutture e funzioni in ambito corporate, auditing e compliance, nel ruolo di chief group internal control system officer.

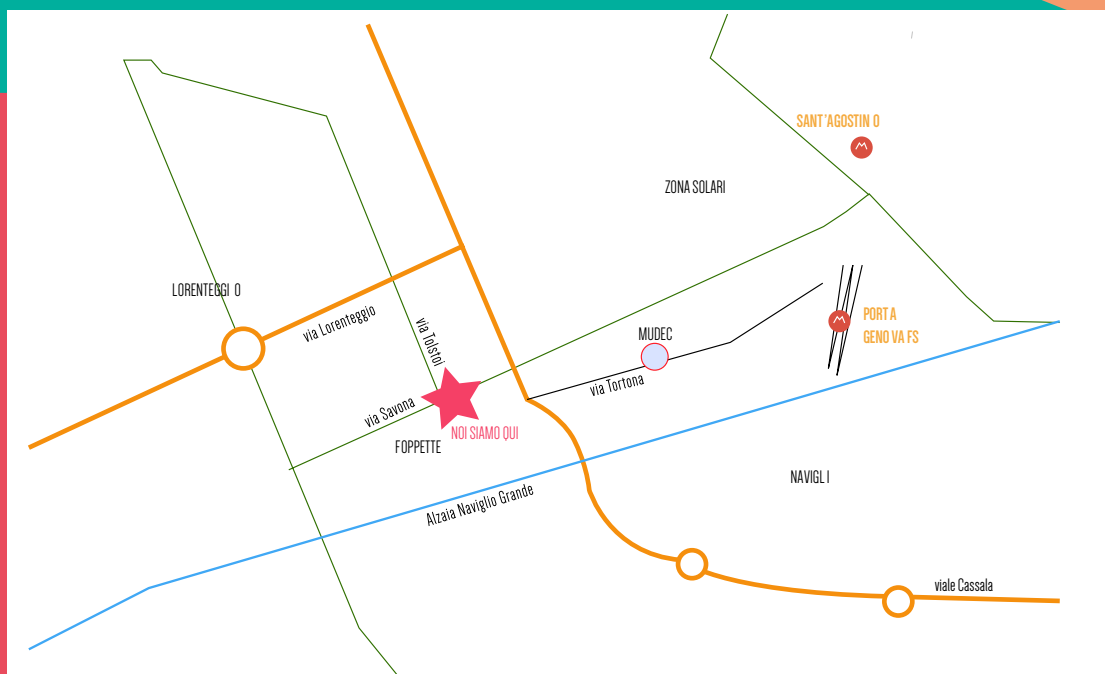


LC Publishing Group

Ha un nuovo ufficio!

Sede operativa: Via Savona 100 | 20144 Milano

Sede legale: Via Tolstoi 10 | 20146 Milano



NEW ENTRY

DeA Capital, Luca Braulin a capo degli affari legali

Luca Braulin è nuovo Head of Legal and Corporate Affairs di DeA Capital, con responsabilità sulla corporate governance del Gruppo DeA Capital e delle controllate estere nonché supporto legale alle attività di co-investimento all'estero. Braulin guiderà una squadra di tre professionisti. In precedenza, ha lavorato per UniCredit, The Royal Bank of Scotland plc (oggi, NatWest), Gruppo Societe Generale (Fiditalia).



BANCHE

Ubi, Paolo Grandi verso la presidenza

Paolo Grandi (foto) sarà il presidente di Ubi Banca post-aggregazione con Intesa Sanpaolo. Il consiglio di amministrazione della banca guidata da **Carlo Messina** ha approvato la lista per il rinnovo del cda di Ubi Banca che sarà presentata per la nomina all'assemblea degli azionisti, convocata il prossimo 15 ottobre. L'indicazione di **Gaetano Micciché** quale consigliere e amministratore delegato era già nota. La presidenza, dunque, va a **Paolo Maria Vittorio Grandi**, attuale chief governance officer di Intesa Sanpaolo. Vice presidente sarà **Bruno Picca**, consigliere di amministrazione di Intesa Sanpaolo e vice presidente del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario.



INGRESSI

Wfw: quattro professionisti arrivano nel dipartimento di amministrativo

Watson Farley & Williams – Wfw ha annunciato l'ingresso nel Dipartimento di Diritto Amministrativo, guidato da **Tiziana Manenti**. L'avvocato **Giannalberto Mazzei** (foto), in precedenza legale interno in Sace e partner da oltre dieci anni del dipartimento di diritto amministrativo e dell'energia dello studio Macchi di Cellere Gangemi, entra in Wfw in qualità di counsel. Il team è poi composto dal senior associate **Arcangelo Pecchia**, che ha ampia esperienza nel contenzioso amministrativo e nella consulenza in materia di contrattualistica pubblica e servizi pubblici locali, dall'associate **Federica Politi**, specializzata in appalti pubblici e trasporto aereo, e dalla trainee **Ludovica Cesari**, che sta conseguendo un master in antitrust e regolazione dei mercati.

NPL & UTP

GOVERNARE LA COMPLESSITÀ

7° CONGRESSO
NAZIONALE DI
GIURIMETRIA,
BANCA
E FINANZA

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

VERONA | PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA | PIAZZA BRA, 1

RICHIEDI L'ISCRIZIONE

Evento ideato da:

**alma
iura**
A VIA PER VIA

Sponsor e Sostenitori:



Media Partners:



Patrocini:



*La lista di Patrocini, Sponsor e Sostenitori è aggiornata al momento della pubblicazione del magazine. [Qui la lista aggiornata](#)

A sostegno di:



Le videointerviste dell'evento saranno realizzate da
Mariangela Pira, giornalista di Sky Tg24



CONTATTI SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

✉ nplutp@almiura.events

☎ 045/80.33.707 - 045/80.07.014

www.almiura.events/nplutp/

f @ in t y #NPLUTP



PRIVATE EQUITY

Fondo Italiano di Investimento, Bartolomei Corsi nuova partner

Il Fondo Italiano di Investimento, che fa capo a Cdp Equity (guidata da **Antonio Pace** come amministratore delegato e **Andrea Montanino** come presidente), ha nominato **Marzia Bartolomei Corsi** (foto) quale nuova partner. La professionista entra come partner del fondo destinato agli investimenti diretti, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, rispondendo ai senior partner **Aldo Di Bernardo** e **Gianpaolo Di Dio**. Bartolomei Corsi ha un'esperienza di quasi vent'anni nel mondo della finanza, di cui circa quindici maturati in Consilium.



ASSICURAZIONI

Europ Assistance: Domenica Lista group general counsel

Domenica Lista (foto) è, da settembre 2020, la nuova group general counsel & corporate secretary di Europ Assistance. Nel ruolo, che porterà la giurista al vertice della direzione legale della holding con sede a Parigi, riporterà al ceo del gruppo **Antoine Parisi** e guiderà e coordinerà una squadra sparsa nei 23 Paesi in cui opera la società. Allo stesso tempo, la giurista avrà un ruolo di coordinamento della compliance, che è separata dal legal e riporta al cda. Lista ha una formazione giuridica internazionale ed esperienza in materia di corporate governance e m&a. Proviene da Banca Generali, dove lavorava dal 2016 come general counsel, company secretary e governance & sustainability manager. In precedenza, ha lavorato come head of legal, corporate affairs, litigations and claims e corporate secretary di IWBank Private Investments.

The Latin American Lawyer



THE DIGITAL AND FREE MAGAZINE

DEDICATED TO THE LATIN AMERICAN BUSINESS COMMUNITY

Every issue includes:

- Interviews with lawyers, in-house counsel, tax experts
- Business sector studies
- Post-awards reports
- Video interviews

Follow us on



For information:

info@iberianlegalgroup.com

Search for The Latin American Lawyer or IBL Library on



ENERGY

Andrea Leonforte entra in Herbert Smith Freehills

Lo studio legale Herbert Smith Freehills rafforza ulteriormente la propria presenza sul mercato dell'Energy e infrastrutture in Italia con l'ingresso di **Andrea Leonforte** (foto) nel ruolo di responsabile del team di diritto amministrativo. L'avvocato Leonforte fornirà assistenza sugli aspetti regolamentari relativi ai progetti di sviluppo, acquisizione e finanziamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, oil&gas, infrastrutture e transizione energetica. Specializzato in diritto amministrativo, con un particolare focus nelle aree dell'energia, del diritto ambientale, dell'edilizia e urbanistica e degli appalti pubblici, e forte di una consolidata expertise maturata in oltre 15 anni di impegno sulle più importanti operazioni del mercato, assiste regolarmente il settore pubblico, fondi di investimento, utilities e primarie società italiane e straniere in tutte le fasi di sviluppo e finanziamento di progetti greenfield nonché di operazioni di M&A nel settore dell'energia



IN HOUSE

Banca Generali: Carmelo Reale è il nuovo GC

Carmelo Reale è da settembre il nuovo general counsel di Banca Generali. Reale ha iniziato la carriera in consulenza, lavorando per diversi studi legali in Italia e all'estero (tra cui Orrick e Legance). Sette anni fa il giurista è entrato nel gruppo Generali come responsabile del group strategic legal affairs di group head office, e negli ultimi tre anni ha ricoperto il ruolo di group general counsel per Europe Assistance Holding a Parigi.

IP-PRIVACY

Giovannelli e associati avvia la practice Ip-Privacy con Alessandra Feller

L'insegna comunica l'avvio delle practice di diritto della proprietà intellettuale e privacy con l'ingresso nella partnership di **Alessandra Feller** che ne sarà responsabile, arrivando così a 16 soci in totale. Alessandra Feller assiste clienti italiani e stranieri, nelle materie del diritto della proprietà intellettuale e della privacy in svariati settori, tra cui quelli del lusso, della moda, della tecnologia e in particolare del software, nonché della ricerca scientifica. Feller è professore a contratto di diritto commerciale all'Università L. Bocconi ed è autrice di pubblicazioni in materia di diritto commerciale. Prima di entrare in Giovannelli e Associati, Alessandra Feller aveva svolto la propria attività professionale in K&L Gates, dove guidava il dipartimento di proprietà intellettuale da lei creato in Italia, e Orsingher Ortu (allora, Orsingher Avvocati Associati).



LC Publishing Group

lcpublishinggroup.com



INFORMAZIONE



EVENTI



CENTRO RICERCHE



PUBBLICAZIONI

LC Publishing Group fornisce informazione 100% digitale sul mondo legal, finance e food, il tutto in chiave "business". È il più grande editore legal in Sud Europa e America Latina con l'acquisizione della quota di maggioranza in Iberian Legal Group.

LC Publishing Group ha uffici a Milano, Madrid e New York.



LC srl
Sede operativa: Via Savona 100 | 20144 Milano
Sede legale: Via Tolstoj 10 | 20146 Milano
Tel. + 39 02 84243870





NUOVI ARRIVI

Barclays, Sabbione co-head European banks research

Nuovo ingresso per Barclays. **Paola Sabbione** entra nella banca inglese quale co-head dell'European banks research, che guiderà assieme ad **Amit Goel**. Sarà anche responsabile per la ricerca relativa alle banche italiane quale Italian banks analyst.

Basata a Milano, la professionista ripoterà a **Patrick Coffey**, deputy head of European equity research. La nomina sarà effettiva a partire da ottobre.

Sabbione può contare su sedici anni di esperienza nell'industria bancaria spesi in Deutsche Bank, dove guidava il team di ricerca dedicato alle banche europee. L'ingresso in Barclays rappresenta una continuazione della strategia di investimento nella ricerca equity europea, che ha visto il gruppo assumere oltre sessanta *analysts* negli ultimi tre anni.

A livello di gruppo, **Francesco Ceccato** è stato nominato alla guida delle attività di Barclays in Irlanda, dove ha creato un hub europeo in vista della Brexit, al posto di **Kevin Wall**, che andrà in pensione.

ALSP

In2law cresce con l'ingresso di Stefano Patrone e Laura Tomei

La società del network Deloitte che si occupa di legal alternative service si struttura ulteriormente con l'ingresso di **Stefano Patrone** e **Laura Tomei**.

Stefano Patrone si unisce al team di business development, e, insieme a **Tina Lombardi**, client relations, si occuperà di sviluppare il mercato dei servizi legali alternativi per grandi società e pmi. Patrone ha collaborato per più di due anni con Axiom Uk, società americana che da anni si occupa di fornire servizi legali alternativi, dove ha ricoperto la carica di client partner nel settore dei Financial Services.

Anche Laura Tomei entra nel team di business development di In2law, per sviluppare prevalentemente il mercato romano. Grazie alla sua importante esperienza in Ssq, società attiva nel mercato del legal recruitment, si occuperà anche delle attività di hr. Tomei, laureata in legge, ha svolto per anni il ruolo di senior legal counsel in multinazionali, prima di dedicarsi alla selezione sempre nel settore legale.

NOMINE

Ambienta Sgr, Daguzan e Haderer nuovi partner

Gwenaelle Le Ho Daguzan e **Hans Haderer** sono stati nominati partner di Ambienta Sgr, rispettivamente in Francia, dove la società ha aperto una nuova sede, e in Germania.

Gwenaelle Le Ho Daguzan è la prima donna che entra a far parte dell'asset manager europeo interamente focalizzato sulla sostenibilità ambientale nel ruolo di partner. Hans Haderer, con oltre quindici anni di esperienza nel settore del private equity, proviene da BC Partners, dove ha lavorato per oltre dieci anni; in passato è stato in Boston Consulting Group e Goldman Sachs. Per quanto riguarda l'ufficio tedesco di Ambienta, **Nico Helling** lascia la società.

Ceccarelli & Silvestri
International Law Firm

CECCARELLI E SILVESTRI:

UNA BOUTIQUE DI RIFERIMENTO PER L'M&A E IL SOCIETARIO

Parlano i soci fondatori dello studio legale pesarese Ceccarelli e Silvestri (Francesco Ceccarelli ed Emanuele Silvestri) che, nonostante la forte contrazione nel 2020 delle operazioni di M&A, sono riusciti a portare a casa diversi *deal* rilevanti nel panorama nazionale.

Quando avete iniziato ad investire sulla consulenza legale nelle operazioni M&A?

Fin dalla creazione dello Studio, abbiamo puntato sul diritto societario e le operazioni straordinarie, soprattutto a livello internazionale. Negli ultimi dieci anni abbiamo raccolto il frutto del nostro investimento e durante tale periodo abbiamo seguito oltre 50 operazioni M&A. Quest'anno siamo già ad otto (6 già concluse e 2 in attesa del closing previsto per metà novembre) per un valore totale di oltre 280 milioni di euro ed altre 3 sono in cantiere.

Raccontatemi le due operazioni più importanti che avete seguito quest'anno?

Sicuramente le operazioni Namirial s.p.a. (cessione del 70% al fondo Ambienta) e Arcansas s.r.l. (cessione del 60% al fondo Gradiente), che tra l'altro avete pubblicato sul vostro sito nei mesi passati. Si tratta di due tra i nostri clienti storici e siamo orgogliosi di averli accompagnati, e

di poter continuare ad accompagnarli, in questo percorso di crescita e sviluppo.

Ci sono altre aree in cui siete specializzati?

Il nostro studio presta assistenza specialistica a imprese e gruppi d'impresa nazionali e multinazionali e siamo fortemente specializzati nel campo del diritto commerciale internazionale che comprende, oltre al diritto societario e l'M&A, la contrattualistica, la Global Mobility, il doganale e il contenzioso arbitrale. Facciamo inoltre parte di un network di studi legali internazionali, attraverso i quali siamo in grado di assistere i clienti in qualsiasi nazione estera. Inoltre, collaboriamo in via stabile con le università locali e le associazioni imprenditoriali di categoria, presso le quali teniamo corsi di formazione dedicati ad imprese e professionisti.

Quali sono i numeri dello studio e dove volete arrivare?

Attualmente fra partner, associate e *Of Counsel*, lo studio è composto da 14 professionisti, oltre alle maestranze ausiliarie. Stiamo peraltro completando la costruzione della nuova sede dove puntiamo ad ospitare oltre 20 professionisti. Questo è il nostro obiettivo nei prossimi 2 anni.



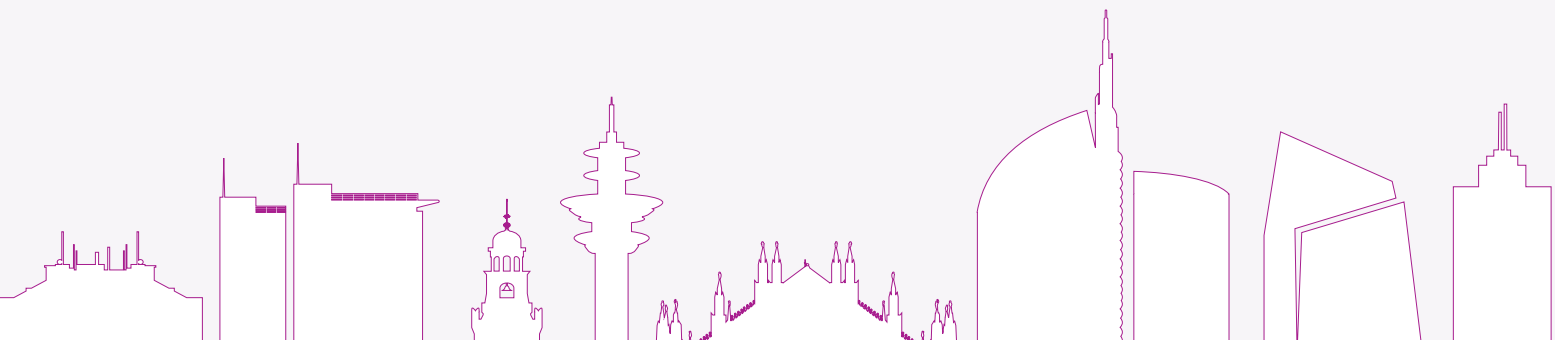
Il team dello Studio Legale Ceccarelli & Silvestri

LEGALCOMMUNITYWEEK

LC PUBLISHING GROUP

7 - 11 JUNE 2021

Milan, Italy



**THE GLOBAL EVENT
FOR THE LEGAL BUSINESS COMMUNITY**

Patronage, Partners and Supporters

2021 Edition

Platinum Partners



Gold Partners



Silver Partner



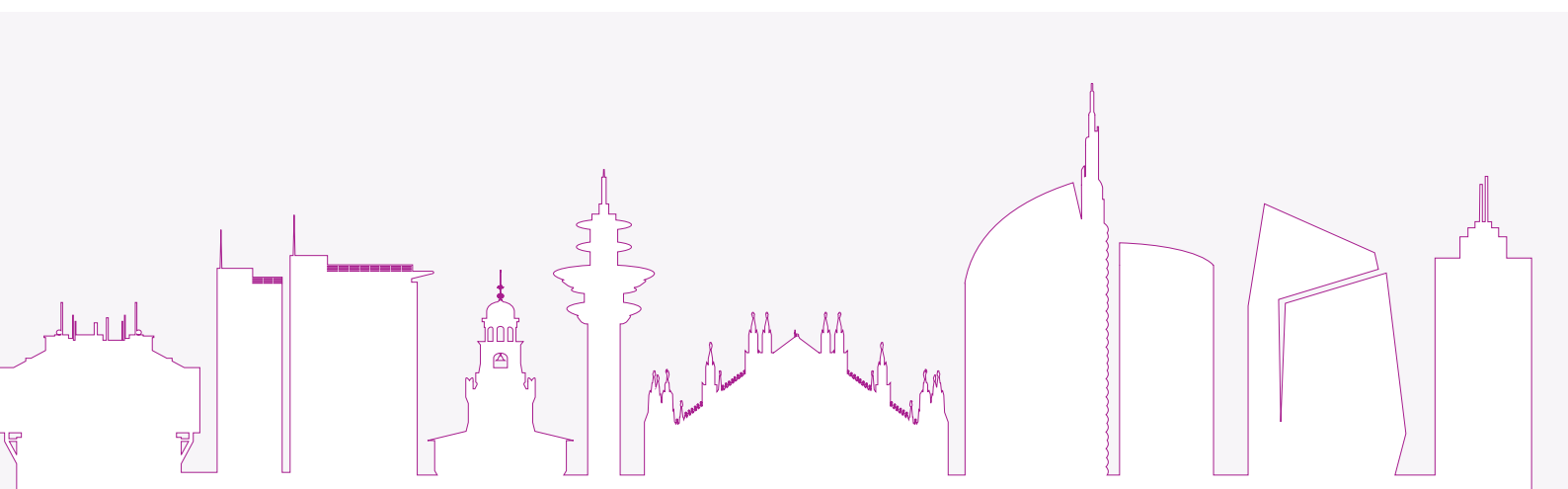
Supporters



Media Partners



LC PUBLISHING GROUP SUPPORTS



Legalcommunity Week 2021 – Program (in progress)

CWP: Conferences and working program

SEP: Social events program

 Open with registration

 Invitation only

MONDAY 7 JUNE			Partners	Address
9:00 - 13:00	 CWP	Opening conference: "Innovation and artificial intelligence" (Lunch to follow)		Tbc
14:00 - 16:00	 CWP	Roundtable: "New media"		Tbc
16:00 - 18:00	 CWP	Roundtable		Tbc
From 18:30	 SEP	Corporate Counsel Cocktail		Tbc
TUESDAY 8 JUNE				
8:00 - 9:30	 CWP	Breakfast on Finance		Tbc
9:15 - 13:00	 CWP	Conference: "Africa and the Middle East" (Lunch to follow)		Tbc
14:00 - 16:00	 CWP	Roundtable: "Cross border litigation"		Tbc
16:00 - 18:00	 CWP	Roundtable: "CSR & Sustainability: Business Ethics in Crisis Situations"		Tbc
18:00 - 20:00	 SEP	Networking Roundtable		Tbc
From 19:00	 SEP	Best PE Deal Makers Cocktail		Tbc
WEDNESDAY 9 JUNE				
6:15 - 8:30	 SEP	Corporate Run		Tbc
9:00 - 13:00	 CWP	Conference: "LATAM" (Lunch to follow)		Tbc
11:00 - 13:00	 CWP	Roundtable		Tbc

Legalcommunity Week 2021 – Program (in progress)

CWP: Conferences and working program

SEP: Social events program

 Open with registration

 Invitation only

14:00 - 16:00	 CWP	Roundtable on Arbitration		Tbc
18:00 - 20:00	 SEP	Discussion and Cocktail		Tbc
18:30 - 20:30	 SEP	Talks & Cocktail		Tbc
19:30 - 23:30	 SEP	Corporate music contest		Tbc
THURSDAY 10 JUNE				
9:00 - 13:00	 CWP	Conference on Finance (Lunch to follow)		Tbc
19.15 - 23:30		Legalcommunity Corporate Awards		Tbc
FRIDAY 11 JUNE				
18.00	 SEP	International guest greetings		Tbc

SEE YOU FROM
7 TO 11 JUNE 2021

for information please send an email to : helene.thiery@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

www.legalcommunityweek.com

IL MERCATO È GIÀ POST-COVID

Numerose le emissioni delle ultime settimane. Da segnalare il bond ibrido di Enel e quello green di Erg. Nel frattempo il Parma Calcio passa di mano

Al netto della volatilità, che sta caratterizzando i listini di mezzo mondo, la seconda ondata di contagi non sembra realmente spaventare le Borse, quando si tratta di fare acquisti. Sono infatti state numerose le emissioni obbligazionarie delle grandi corporate italiane e tutte hanno raccolto ordini per cifre ben superiori. Emissioni con taglio soprattutto green, come quella di Erg da 500 milioni di euro, ma anche strumenti nuovi e particolari, fra i quali il bond ibrido di Enel. Nel frattempo, fuori dai listini, il Parma Calcio diventa americano: il club è stato acquisito dal gruppo Krause, guidato da Kyle Krause.

ENEL COLLOCA BOND IBRIDO PERPETUO PER 600 MILIONI

Enel ha collocato un nuovo prestito obbligazionario ibrido perpetuo per 600



FRANCESCO STARACE

milioni di euro, lanciando contestualmente un'offerta volontaria non vincolante per il riacquisto delle obbligazioni ibride con scadenza 2076, con l'obiettivo di ricomprare un ammontare complessivo pari a 200 milioni di sterline.

Le operazioni, si legge in un comunicato del gruppo guidato da **Francesco Starace**, "sono in linea con la strategia finanziaria delineata nel piano strategico 2020-2022, che prevede il rifinanziamento di 13,8 miliardi di euro di debito al 2022, anche attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari ibridi".

Per l'emissione delle nuove obbligazioni e per la *tender offer*, Enel si avvale di un sindacato che vede, in qualità di *joint bookrunner*, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, Goldman Sachs International, J.P. Morgan, Santander Corporate & Investment Banking, Société Générale Corporate & Investment Banking e UniCredit Bank.

La nuova emissione è strutturata come un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido, con una cedola fissa annuale del 2,250% fino alla prima *reset date*, prevista il 10 marzo 2027, data a partire dalla

quale matureranno un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni di riferimento più un margine iniziale di 267,9 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dal 10 marzo 2032 e di altri 75 punti base a partire dal 10 marzo 2047. L'operazione ha ricevuto richieste in esubero per oltre sei volte l'offerta, per un ammontare superiore a 3,7 miliardi di euro.

Il prezzo di emissione è stato fissato al 99,262% e il rendimento effettivo alla prima reset date è pari a 2,375% per anno.

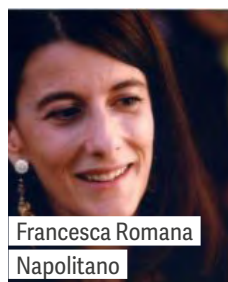
L'offerta sulle obbligazioni in scadenza a settembre 2076, per un importo pari a 500 milioni di sterline, è finalizzata alla cancellazione dei titoli. Enel intende riacquistare bond per 200 milioni di sterline. Le nuove obbligazioni saranno quotate sul mercato regolamentato della Borsa d'Irlanda. Si prevede che avranno un rating di Ba1/ BBB-/ BBB (Moody's/S&P/Fitch) e un *equity content* pari a 50%.

L'operazione è stata seguita dal team legale in house di Enel composto dagli avvocati **Francesca Romana Napolitano**, **Simona Florio** e **Alessandra Bellani**, coadiuvati dal team di Chiomenti composto dal managing counsel **Benedetto La Russa** con la senior associate **Maria Carmela Falcone** e l'associate **Luigi de Angelis** per gli aspetti di finanza e capital markets e con il partner **Marco Di Siena** con la senior associate **Maurizio Fresca** e l'associate **Giovanni Massagli** per gli aspetti di diritto tributario.

Linklaters ha affiancato le banche con un team guidato dal partner **Ugo Orsini** e dalla counsel **Linda Taylor** e composto dalla managing associate **Laura Le Masurier**, dall'associate **Matteo Pozzi** e dalla junior associate **Laura Tarenzi** per gli aspetti di capital markets. Gli aspetti fiscali dell'operazione sono stati curati dal team guidato dal partner **Roberto Egori** e composto dal counsel **Fabio Balza** e dall'associate **Andrea D'Ettore**.

La practice

Debt capital markets
Il deal
Bond di Enel



Francesca Romana
Napolitano



Benedetto La Russa



Linda Taylor



Filippo Emanuele

Gli studi legali

Chiomenti (Benedetto La Russa, Marco Di Siena)

Linklaters (Linda Taylor, Roberto Egori)

Il team in house

Enel (Francesca Romana Napolitano)

Le banche

Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, Goldman Sachs International, J.P. Morgan, Santander Corporate & Investment Banking, Société Générale Corporate & Investment Banking e Unicredit.

Il valore

600 milioni di euro

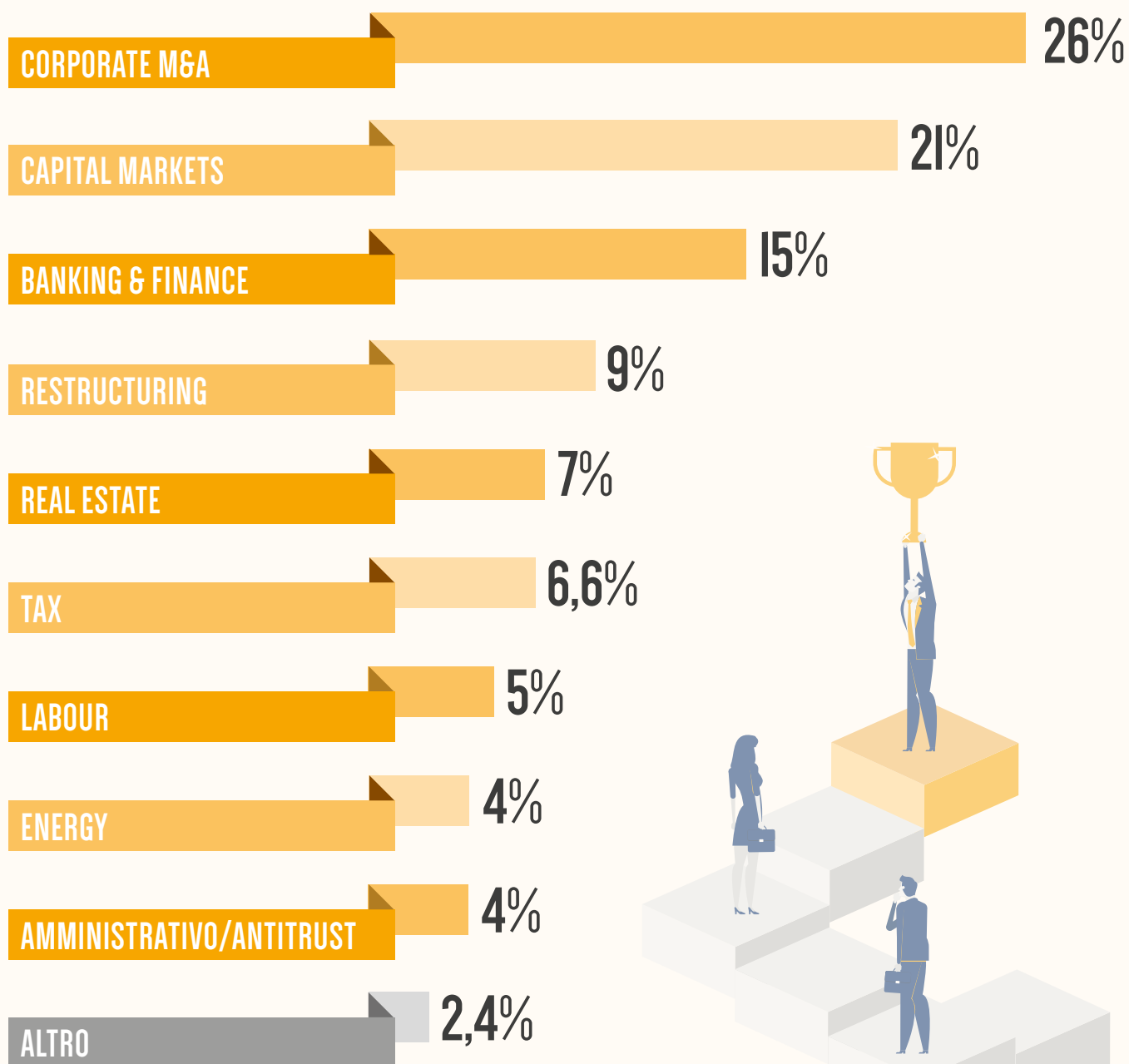
CLIFFORD E ALLEN&OVERY NELL'EMISSIONE GREEN DI ERG DA 500 MILIONI

Erg ha annunciato il collocamento di un'emissione obbligazionaria green per un valore nominale pari a 500 milioni di euro. Gli studi coinvolti nell'operazione sono Clifford Chance, che ha assistito Erg in qualità di emittente e Allen & Overy, che ha agito a fianco degli istituti finanziari joint bookrunner – tra cui Bnp Paribas, Crédit Agricole, Goldman Sachs, Mediobanca e Unicredit.

I titoli hanno scadenza a sette anni, pagano una cedola annua a tasso fisso pari allo 0.5% e saranno quotati nel mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo. Rivolto agli investitori istituzionali dell'Euromercato, il green bond ha ricevuto grande apprezzamento dal mercato con richieste pari a sei volte l'ammontare delle obbligazioni offerte. Si prevede di destinare circa il 50% dell'emissione al rifinanziamento di progetti eolici e solari recentemente entrati a far parte del portafoglio del Gruppo ERG e il restante 50% circa al finanziamento di nuovi progetti da fonte eolica in sviluppo e costruzione nel Regno Unito e in altri Paesi europei.

Il team di Clifford Chance è guidato dal partner **Filippo Emanuele**, con il counsel **Stefano Parrocchetti Piantanida** e il

I SETTORI che tirano



Periodo: 15 settembre 2020 - 28 settembre 2020 • Fonte: legalcommunity.it

senior associate **Jonathan Astbury**. I profili fiscali dell'operazione sono stati curati dal partner **Carlo Galli**, con il senior associate **Andrea Sgrilli** e **Luca Gualtieri**. Il team di Allen & Overy è guidato dai partner **Craig Byrne** e **Cristiano Tommasi** del dipartimento International Capital Markets, coadiuvati dalla consultant **Patrizia Pasqualini** e dalla associate **Carolina Gori**.

La practice

Debt capital markets

Il deal

Green bond di Erg

Gli studi legali

Clifford Chance (Filippo Emanuele, Carlo Galli)
Allen & Overy (Craig Byrne, Cristiano Tommasi)

Il team inhouse

Enel (Francesca Romana Napolitano)

Le banche

Bnp Paribas, Crédit Agricole, Goldman Sachs, Mediobanca e Unicredit

Il valore

500 milioni

GLI ADVISOR DELLA CESSIONE DEL PARMA CALCIO

Il Parma calcio diventa americano. Nctm Studio Legale ha assistito Krause Group nell'acquisito da Nuovo Inizio del 90% di Parma Calcio 1913 e del 99% di Progetto Stadio Parma, la società creata per la gestione del progetto di ristrutturazione dello Stadio Tardini. Il 9% del Parma Calcio resta a Nuovo Inizio, l'1% a Parma Partecipazioni Calcistiche, la società che riunisce l'azionariato diffuso dei tifosi. Nuovo Inizio è stata assistita da Gattai Minoli Agostinelli & Partners e dallo Studio legale Belli.

Il team di Nctm Studio Legale è stato composto dal partner **Raffaele Caldarone**, dal salary partner **Jacopo Arnaboldi** e dall'associate **Martina Villa**. Rsm Studio Palea Lauri Gerla ha assistito Krause Group per gli aspetti fiscali relativi all'operazione con un team composto da **Marcello Rabbia** (partner), **Alberto Trainotti** e **Marica Ferrero**.

Il team di Gattai Minoli Agostinelli & Partners è



Bruno Gattai



Raffaele Caldarone

stato composto, per gli aspetti corporate, dai partner **Bruno Gattai** (in foto) e **Federico Bal** e dagli associate **Jacopo Ceccherini** e **Roberto Garrone** nonché, per gli aspetti tax, dal counsel **Alban Zaimaj** e, per gli aspetti labour, dal senior associate **Francesco D'Avanzo**. Lo studio legale Belli ha agito con il partner **Michele Belli** e con l'avvocato **Federica Ruffo**. Il notaio **Giulio Almansi di Parma** ha seguito gli atti prodromici alla cessione. EY ha agito come advisor di Parma Calcio, con un team guidato dal partner Stefano Matalucci riguardo alle attività di vendor due diligence per l'operazione. Il team EY dei partner **Gianni Panconi** e **Matteo Cerri** ha inoltre supportato l'acquirente, Krause Group, per il business plan e i servizi relativi alla determinazione della posizione finanziaria netta. Advisor finanziari dell'operazione sono stati **Mark McManigal** per Krause Group e **Luigi Capitani** (studio Capitani Picone) e **Andrea Mora** (Mora & Associati) per Nuovo Inizio. Infine, le operazioni notarili relative al closing sono state affidate allo Studio notarile Zabban-Notari-Rampolla & Associati nella persona del notaio Mario Notari.

La practice

Corporate m&a

Il deal

Krause Group compra il Parma Calcio

Gli studi legali

Nctm

Gattai, Minoli, Agostinelli, Partners (Bruno Gattai)

Nctm (Raffaele Caldarone, Jacopo Arnaboldi)

Rsm Studio Palea Lauri Gerla (Marcello Rabbia)

Studio legale Belli (Michele Belli)

Advisor finanziari

Studio Capitani Picone (Luigi Capitani)
Mora & Associati (Andrea Mora)

Il valore

-



ALESSANDRO BOSO CARETTA

DLA PIPER HA 150 MILIONI PER IL LITIGATION FUNDING

D

Dla Piper ha stipulato un accordo con il fondo per il finanziamento di contenziosi, Litigation Capital Management, e il fondo Aldersgate Funding Limited, con l'obiettivo di consentire ai propri clienti di usufruire delle migliori condizioni commerciali disponibili sul mercato e di garantire un iter celere di approvazione del finanziamento. Lo strumento sarà a disposizione anche dei contenziosi in Italia. E MAG ha deciso di farsi

La law firm ha stretto un accordo di collaborazione con Litigation capital management e Aldersgate funding. Il socio Boso Caretta spiega come funzionerà... anche in Italia

di nicola di molfetta

spiegare dal socio **Alessandro Boso Caretta**, referente del progetto in Italia per Dla Piper, come funzionerà questo strumento.

Lo strumento di third party funding (Tpf) di cui Dla Piper si è dotato attraverso l'Aldersgate Portfolio Fund ha una dotazione complessiva di 150 milioni di sterline, a fronte di una media di 25 milioni di sterline osservabile per la maggior parte delle strutture esistenti.

Su quale meccanismo si basa questo strumento?

Il meccanismo è quello di un *portfolio fund*, in cui il capitale investito dal finanziatore in un contenzioso che non va a buon fine può essere recuperato attraverso il capitale che viene ottenuto dalle cause vinte. In questo modo, riducendo il rischio di perdita di capitale, si riduce il costo del capitale, il che comporta per i clienti un costo del finanziamento sensibilmente inferiore a quello che verrebbe applicato per il finanziamento di un singolo caso.

In cosa consiste l'accordo stipulato con Lcm e Aldersgate? Quali saranno i rapporti tra lo studio e le due società?

Aldersgate Funding ha una propria struttura, indipendente da Dla Piper. Il fondo svolgerà una due diligence sulle azioni da finanziare da sottoporre all'esame del proprio comitato di investimento e monitorerà l'evoluzione del contenzioso, senza tuttavia ingerire nelle strategie difensive e in eventuali decisioni transattive, che rimarranno nel pieno controllo del cliente.

Come avete selezionato i vostri partner?

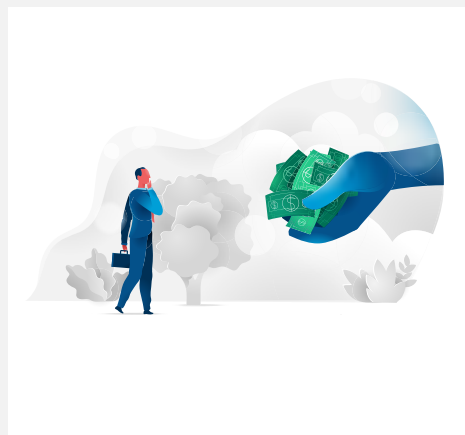
Dla Piper e Aldersgate Funding hanno condotto un ampio processo di selezione e hanno scelto Lcm sulla base delle condizioni finanziarie e commerciali offerte, della posizione di Lcm sul mercato come uno dei pionieri del Tpf (con 20 anni di esperienza nel mercato dei finanziamento a terzi) e del fatto che si tratta di una società quotata sul mercato Aim di Lse, titolare di una Australian Financial Services License.

I servizi di Aldersgate saranno a disposizione anche dei clienti italiani?

Certamente. Ci aspettiamo che il fondo venga utilizzato dai clienti corporate e persone fisiche

Lo strumento

COS'È IL THIRD PARTY FUNDING



Il Tpf o litigation finance è uno strumento per il finanziamento del contenzioso legale, già diffuso all'estero, e che si sta affacciando anche in Italia. Sul mercato esistono dei fondi che intervengono finanziando tutti i costi connessi a un procedimento giudiziario (avvocati, arbitri, periti, ecc.), anche per il caso in cui il contenzioso non vada poi a buon fine, assumendosi così il rischio dell'insuccesso dell'azione. In cambio, il finanziatore riceverà una quota della somma che sarà conseguita in caso di esito positivo dell'azione. ▣

(high net worth individual) che, pur avendo rilevanti claim da attivare, non sarebbero in grado di perseguirli a causa dei vincoli di budget o per carenza di liquidità.

Tipo?

Si pensi al caso di un'azione di risarcimento danni che, pur meritevole, e potendo portare a un risultato positivo per l'azienda all'esito del giudizio, non venga coltivata perché richiede impegni di spesa non compatibili con i limiti di budget. Crediamo che il ricorso al finanziamento risulti particolarmente interessante in questo periodo fortemente condizionato dall'emergenza Covid-19, in cui aumenta l'attenzione ai costi e i budget si riducono, inclusi quelli per i servizi legali.

Perché?

Questo servizio permetterà ai clienti di avviare o portare avanti azioni di risarcimento danni

SAVE THE DATE

Wednesday

09

June
2021



From

7.30
pm

IV EDITION

CORPORATEMUSICCONTEST

LEGALCOMMUNITYWEEK

MILAN

LC Publishing Group supports



#CorporateMusicContest

If you are a lawyer/banker/legal counsel and you have a band, don't miss the opportunity to play on stage and challenge your colleagues. For information: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

o di accertamento e recupero di altri crediti, senza alcun esborso, dal momento che i costi del contenzioso saranno interamente finanziati dal fondo. In caso di successo dell'azione, una quota degli importi liquidati dal giudice verrà versata al fondo. In caso di esito negativo dell'azione, nessun costo verrà sostenuto dal cliente, assumendo il fondo il rischio dell'insuccesso.

Quali caratteristiche dovranno avere i casi finanziabili?

Per poter essere finanziati, i contenziosi dovranno avere buone prospettive di successo e rispettare determinati ratio tra costi previsti e valore realistico del claim. Questo implica che, tendenzialmente, dovrà trattarsi di contenziosi di elevato valore che abbiano come controparti soggetti solvibili.

E potranno essere utilizzati anche per cause o arbitrati stabiliti in Italia?

Sì, lo strumento è disponibile anche per cause e arbitrati stabiliti in Italia.

Che ruolo ha lo studio nella gestione di questi fondi?

Dla Piper non ha alcun ruolo nella gestione del fondo. Aldersgate Funding gestirà il fondo e monitorerà tutti i crediti finanziati al suo interno in maniera indipendente.

Chi decide quali cause sovvenzionare?

La prima valutazione è affidata al comitato Tpf di Dla Piper, se meritevole, il caso sarà sottoposto a Aldersgate Funding che, insieme a LCM deciderà quali cause finanziare.

In Italia che prospettive ha il settore del Tpf?

In Italia il Tpf è poco sviluppato anche perché poco conosciuto. In altre giurisdizioni, dopo un avvio in sordina la crescita del Tpf è stata esponenziale. Il Tpf favorisce l'accesso alla giustizia garantendo risorse adeguate alle imprese e alle persone fisiche che abbiano un diritto al risarcimento del danno o altro diritto di credito da far valere.

Chi sarà interessato a usarlo?

Si tratta di uno strumento che può risultare attraente non solo per chi non dispone di liquidità sufficiente a sostenere i costi della causa ma anche per le imprese che devono scegliere come spendere il proprio budget legale e che rinunciano

ad intraprendere azioni che pur hanno buone prospettive di successo, semplicemente perché il risultato di quelle azioni è incerto e futuro (spesso distante anni), preferendo impegnare il budget per coprire le spese legacy (es. quelle relative ai contenziosi passivi) e i progetti correnti. Questa situazione è molto comune, anche tra le grandi imprese. Non solo. Il TPF presuppone una due diligence preventiva sul diritto che si intende azionare e consente di destinare all'azione legale risorse adeguate a far sì che l'azione sia costruita e portata avanti nel migliore dei modi, e fino alla fine se necessario, il che rappresenta anche un segnale di serietà dell'iniziativa legale e di solidità del claim azionato. 

Linee di business

SOTTO IL CAPPELLO DI LAW6



*L'iniziativa che Dla Piper ha lanciato sul fronte third party funding rientra nel novero di una serie di servizi che d'ora in poi la law firm guidata a livello globale da **Simon Levine** fornirà sotto il marchio **Law6**. Alcuni di questi servizi saranno offerti in collaborazione con Aldersgate Group (oltre al tps, sono in arrivo progetti sulla sostenibilità e la consulenza Esg). Altri verranno offerti direttamente e includeranno servizi di consulenza, soluzioni tecnologiche e altri prodotti che vanno oltre i tradizionali servizi legali per completare l'offerta principale. *

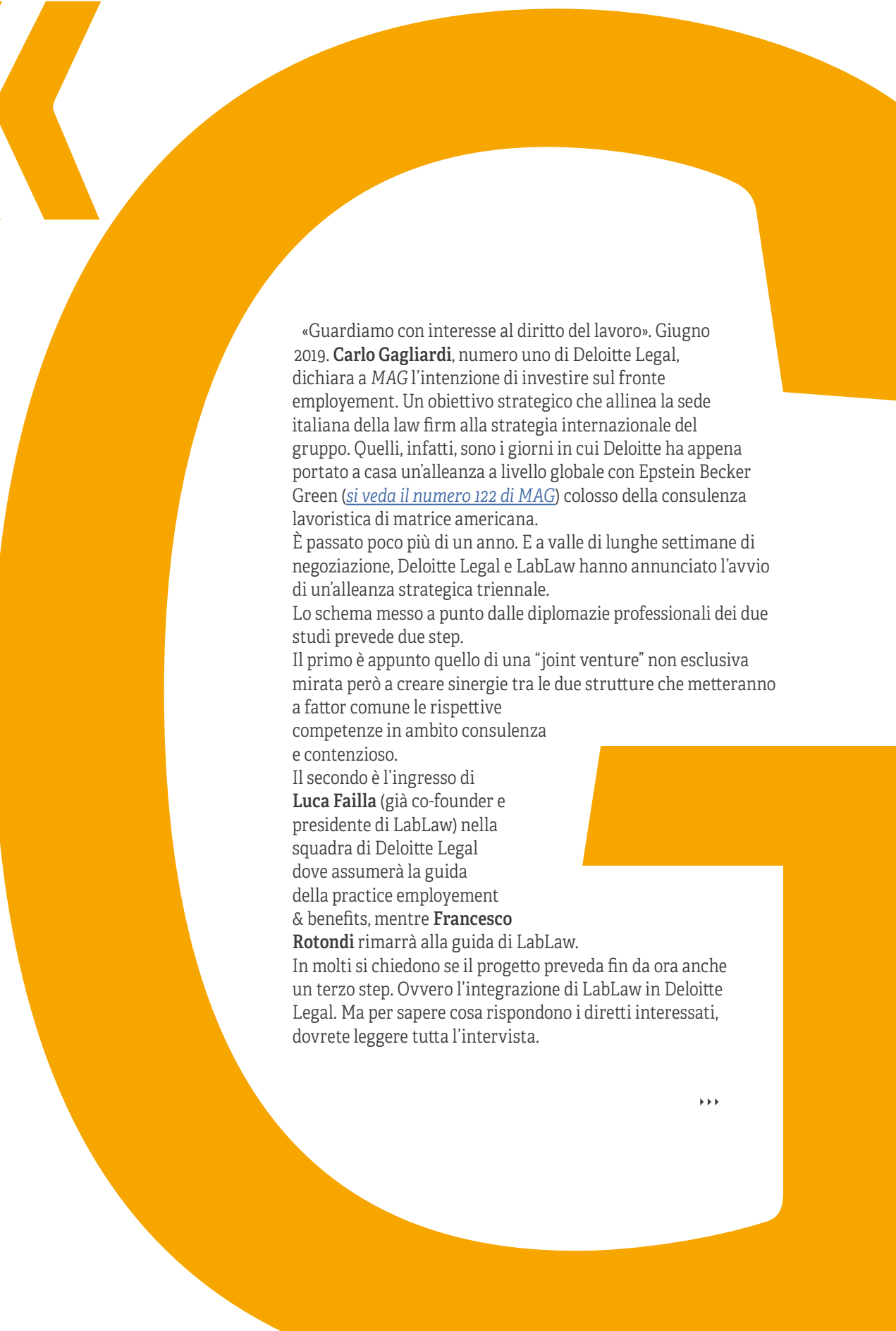
RITORNO AL LAVORO

Una big four e una boutique specialistica. Deloitte Legal e LabLaw provano a ridisegnare le dinamiche del mercato labour italiano con un progetto inedito. E a MAG spiegano il perché...

di nicola di molfetta



DA SINISTRA: LUCA FAILLA, CARLO GAGLIARDI E FRANCESCO ROTONDI



«Guardiamo con interesse al diritto del lavoro». Giugno 2019. **Carlo Gagliardi**, numero uno di Deloitte Legal, dichiara a *MAG* l'intenzione di investire sul fronte employment. Un obiettivo strategico che allinea la sede italiana della law firm alla strategia internazionale del gruppo. Quelli, infatti, sono i giorni in cui Deloitte ha appena portato a casa un'alleanza a livello globale con Epstein Becker Green ([*si veda il numero 122 di MAG*](#)) colosso della consulenza lavoristica di matrice americana.

È passato poco più di un anno. E a valle di lunghe settimane di negoziazione, Deloitte Legal e LabLaw hanno annunciato l'avvio di un'alleanza strategica triennale.

Lo schema messo a punto dalle diplomazie professionali dei due studi prevede due step.

Il primo è appunto quello di una "joint venture" non esclusiva mirata però a creare sinergie tra le due strutture che metteranno a fattor comune le rispettive competenze in ambito consulenza e contenzioso.

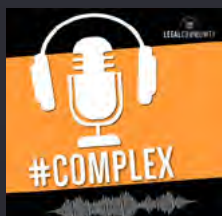
Il secondo è l'ingresso di **Luca Failla** (già co-founder e presidente di LabLaw) nella squadra di Deloitte Legal dove assumerà la guida della practice employment & benefits, mentre **Francesco Rotondi** rimarrà alla guida di LabLaw.

In molti si chiedono se il progetto preveda fin da ora anche un terzo step. Ovvero l'integrazione di LabLaw in Deloitte Legal. Ma per sapere cosa rispondono i diretti interessati, dovrete leggere tutta l'intervista.

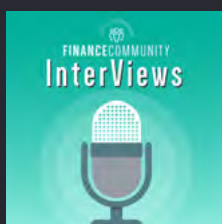
»»»

SEGUI I NOSTRI PODCAST

PUBLISHING GROUP
LC



I COMMENTI
SULLE PRINCIPALI TEMATICHE
LEGATE ALLA GESTIONE
DEGLI STUDI LEGALI



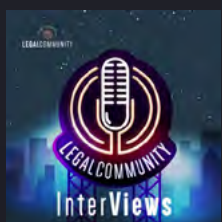
UNA RACCOLTA
DI TUTTE LE INTERVISTE
E I COMMENTI DEI PROFESSIONISTI
DELLA FINANZA



STORIE
DEI PROTAGONISTI
DELLA COMMUNITY
DEL FOOD & BEVERAGE



LA RASSEGNA AUDIO
DELLE MAGGIORI NOTIZIE
PUBBLICATE
SUI SITI DEL GRUPPO



LE INTERVISTE
SULL'ATTUALITÀ
DEL MERCATO
DEI SERVIZI LEGALI



I TREND DELLE OPERAZIONI
STRAORDINARIE,
CON BANKERS
E AVVOCATI D'AFFARI



I DIALOGHI
CON I PROTAGONISTI
DELLA BUSINESS COMMUNITY,
TRA MERCATO E PASSIONI





“

VOGLIAMO DIVENTARE UN CHIARO PUNTO DI RIFERIMENTO ANCHE PER IL DIRITTO DEL LAVORO E SIAMO SICURI CHE L'ALLEANZA CON LABLAW E L'INGRESSO DI LUCA FAILLA NEL NOSTRO TEAM SIANO DUE PASSI DECISIVI

CARLO GAGLIARDI

”

Avvocato Gagliardi, da tempo Deloitte Legal è impegnato a rafforzare il presidio del settore labour: quali opportunità vedete?

Carlo Gagliardi: Già prima della pandemia consideravamo lo sviluppo in ambito labour strategico a livello globale, per garantirci vicinanza al cliente e il completamento dei nostri servizi in ambito *human capital*, con consulenza strategica e di people management; in questa direzione Ivana Azzollini e Pietro Venerando con i loro team hanno raggiunto risultati importanti per il nostro studio.

Poi l'effetto del coronavirus ha fatto il resto...

CG: Considerata l'esperienza che stiamo vivendo a causa della pandemia, è verosimile attendersi cambiamenti anche molto significativi nei modelli di business e, quindi, nel rapporto delle aziende con i propri collaboratori. Ci piace pensare che tramite il rafforzamento della nostra practice Deloitte Legal possa dare un contributo significativo anche in questa direzione, favorendo la trasformazione

dei modelli attuali verso modelli più flessibili e assistendo i nostri clienti nella ricerca di soluzioni che contemperino l'esigenza della tutela delle persone con quelle produttive dell'azienda.

Quali sono gli obiettivi di Deloitte Legal in questo mercato?

CG: Molto ambiziosi. Vogliamo diventare un chiaro punto di riferimento anche per il diritto del lavoro e siamo sicuri che l'alleanza con LabLaw e l'ingresso di Luca Failla nel nostro team siano due passi decisivi in questa direzione. Luca e Francesco (Rotondi, ndr) hanno creato dal nulla una delle principali realtà specialistiche a livello nazionale; ora la sfida che affrontiamo insieme è quella di unire eccellenza specialistica e multidisciplinarietà, creando un'offerta unica sul mercato, che ci consentirà, da un lato, di affrontare con forza l'attuale trasformazione del mercato dei servizi legali e, dall'altro, di offrire sempre maggiore valore ai nostri clienti in termini di assistenza e soluzioni orientate alle loro esigenze di business.

“

SI INAUGURA UN NUOVO MODO DI PENSARE I “SERVIZI” LEGALI E CREDO CHE SIA ANCHE UNA RISPOSTA ALTERNATIVA A CHI CREDE O PENSA CHE GLI STUDI SPECIALISTICI NON SARANNO IL “FUTURO” DELLA PROFESSIONE

FRANCESCO ROTONDI

”



Avvocato Failla, che opportunità ha visto nella partnership in Deloitte Legal? Come cambia l'offerta nel settore labour in questa prospettiva?

Luca Failla: Sicuramente interessante e stimolante sin da quando abbiamo iniziato a parlarne internamente in Lablaw. Verosimilmente sarà un'offerta più integrata e non limitata all'ambito specialistico di diritto del lavoro: se solo pensiamo a come la tecnologia sta trasformando le nostre abitudini, difficile credere di poter risolvere questioni legate al diritto del lavoro senza, nel contempo, avere contezza di tematiche legate alla privacy o alla gestione dei dati.

Perché dobbiamo leggere nella sua scelta di entrare in Deloitte Legal l'inizio di qualcosa di nuovo e non la fine di un percorso?

LF: Indubbiamente è da considerarsi l'inizio di un percorso sinergico fra due realtà leader nei rispettivi settori. Dopo la bellissima avventura di LabLaw e la creazione con Francesco di qualcosa di totalmente nuovo nel mercato, questo ulteriore passo costituisce una fase di

crescita differente anche di LabLaw, un modo sinergico di crescere e di affrontare le sfide di domani pure rispettando quella vocazione specialistica che gli ha consentito di divenire un indiscutibile leader di mercato.

Ma sul piano personale?

LF: Sotto il piano personale debbo dire che è stata certamente sfidante l'idea di cimentarmi adesso con una diversa avventura professionale e, d'accordo con Francesco, abbiamo deciso di cogliere questa opportunità stimolante per tutti.

CG: Luca ha fatto una scelta coraggiosa; un avvocato che, per esperienza e obiettivi raggiunti in carriera, non ha certamente nulla più da dimostrare ha accettato una nuova sfida, molto stimolante ma sicuramente fuori dalla zona di comfort. Mi piace poter pensare che la decisione di Luca di rimettersi in discussione sia dipesa dalla condivisione di chiari obiettivi ma anche da una forte sintonia sui valori personali e professionali che caratterizzano la nostra percezione della professione e del lavorare insieme. Il bello è che tutto è avvenuto in perfetta sintonia con Francesco.



Is the **largest specialist legal publisher**
across **Southern Europe** and **Latin America**
with the acquisition of the majority share in



LC srl
Operational office: Via Savona 100 | 20144 Milan
Registered office: Via Tolstoi 10 | 20146 Milan
Tel. + 39 02 84243870

“

È CERTAMENTE SFIDANTE L'IDEA DI CIMENTARMI ADESSO CON UNA DIVERSA AVVENTURA PROFESSIONALE E, D'ACCORDO CON FRANCESCO, ABBIAMO DECISO DI COGLIERE QUESTA OPPORTUNITÀ STIMOLANTE PER TUTTI

LUCA FAILLA

”



Avvocato Rotondi, l'avvio di questa alleanza con Deloitte Legal che prospettive apre per il progetto LabLaw?

Francesco Rotondi: Per quanto ci riguarda, il progetto si declina e apre nuove prospettive di mercato e professionali già solo pronunciando il nome del partner! Ci aspettiamo di imparare tanto, di dare il nostro contributo specifico ma ciò che è decisamente sfidante è confrontarsi con una realtà “enorme” con processi e procedure ben consolidati e una potenza di fuoco che credo sia inarrivabile per qualsiasi altro player del mercato.

Quattordici anni fa avete rotto gli schemi e aperto un mercato che era piuttosto chiuso. Ora questa operazione che impatto avrà sul settore della consulenza giuslavoristica?

FR: Mi fa molto piacere ricevere questa domanda perché dà atto della forza innovativa del mio studio; ciò è avvenuto anche nel settore della comunicazione, nella presenza territoriale, etc... Direi che si inaugura un nuovo modo di pensare i “servizi” legali e credo che sia

anche una risposta alternativa a chi crede o pensa che gli studi specialistici non saranno il “futuro” della professione.

Le dimensioni di studio, la capacità di azione su più fronti e quella di interazione con altre aree di pratica sono destinate a diventare un must have per chi si occupa di labour?

LF: Personalmente ho sempre ritenuto che la sinergia fra diverse aree della offerta legale all'interno di un moderno studio legale associato sia vincente a patto che sia condivisa, con la stessa energia e convinzione, da tutti i player interessati. Ovviamente, come in un coro che si rispetti, tutti devono interpretare lo stesso spartito e seguire la stessa melodia sotto la guida di un direttore, altrimenti il risultato finale non sarà mai all'altezza delle aspettative.

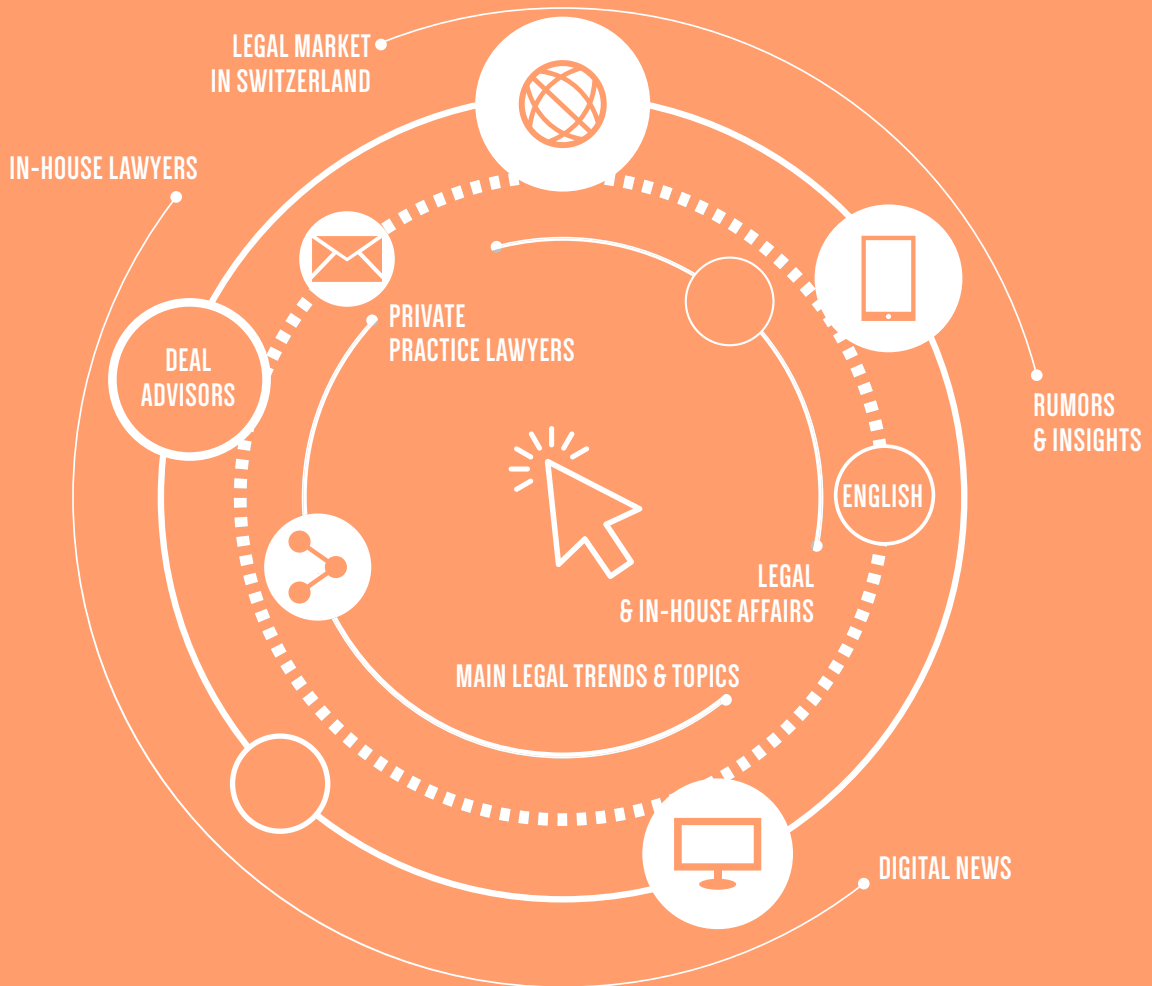
Come funzionerà l'alleanza con LabLaw praticamente? Che tipo di sinergie vi aspettate?

CG: In primo luogo la presenza in Deloitte Legal di Luca consentirà a Francesco e al suo team di non cambiare



LEGALCOMMUNITYCH

The first digital information tool dedicated to the legal market in Switzerland



Follow us on



www.legalcommunity.ch

Deloitte. | LABLAW

Legal | STUDIO LEGALE



DA SINISTRA: LUCA FAILLA, CARLO GAGLIARDI E FRANCESCO ROTONDI

interlocutore per la collaborazione di tutti i giorni: insieme hanno creato una primaria realtà e questa collaborazione, seppure con ruoli diversi, continuerà a produrre gli eccellenti risultati che tutti abbiamo visto. Credo che questo sia un fattore critico di successo che differenzia questa operazione da alcune già viste in passato.

Ovvero?

Luca e Francesco hanno accettato di cambiare schema di gioco, ma non smetteranno di passarsi la palla in una squadra che sicuramente si completa e che altrettanto sicuramente aspira a vincere. Gli ambiti sono quelli del contenzioso giuslavoristico, dove ci aspettiamo che LabLaw supporti anche i nostri clienti, e della consulenza, dove al contrario saremo noi a offrire ai clienti di LabLaw la possibilità di avere accesso a una vasta gamma di servizi di consulenza legale, e non solo.

Avvocato Rotondi, le faccio la stessa domanda: come si esplicheranno i rapporti con Deloitte Legal?

FR: Ritengo che al di là della sinergia commerciale e/o di mercato ci sarà una contaminazione culturale e professionale che potrà farci crescere sia come uomini che come professionisti.

Il labour avrà probabilmente un ruolo centrale nella fase di ripartenza dopo il dramma della crisi sanitaria: quali saranno i fronti su cui sarete maggiormente impegnati?

LF: Il labour è stato determinante durante la pandemia e senza dubbio tutti noi che abbiamo dato vita a questo progetto pensiamo che sarà ancora più determinante nella ripartenza post Covid-19 e nella gestione delle crisi occupazionali che inevitabilmente seguiranno. Sotto questo profilo la crisi economica e industriale in Italia deve ancora manifestarsi in tutta la sua drammatica potenza.

Il ruolo degli specialisti, in questo scenario, quale sarà?

FR: Personalmente ritengo che ci sia sempre più bisogno di "competenze" e a maggior ragione quando le situazioni da affrontare si complicano e diventano critiche. Pertanto, il ruolo diventa sempre più centrale per competenza, esperienza e capacità di reazione. La vera sfida che il mercato ci chiede è di integrare più competenze specialistiche: con questa operazione cerchiamo di raggiungere questo obiettivo.

Il territorio e la presenza fisica territoriale degli studi legali continuerà a essere strategica nell'Italia che ha conosciuto lo smart working? Voi conserverete le vostre sedi in Italia o prevedete dei cambiamenti?

FR: Credo che la nostra missione sarà quella anzitutto di verificare la tenuta dell'organizzazione attuale e in ragione dell'esperienza comune intervenire laddove fosse necessario. Mi pare che sia convinzione comune che la presenza sul territorio sia un valore aggiunto.

CG: La presenza sul territorio è una delle nostre chiavi di successo. Certamente quanto accaduto ci porrà di fronte a nuove sfide organizzative, ma continuiamo a ritenere che la possibilità di offrire ai nostri clienti servizi con professionisti a loro vicini, geograficamente e culturalmente, sia uno strumento fondamentale per poter comprendere le loro esigenze e poterle soddisfare al meglio.

Infine una domanda per tutti e tre: l'alleanza a cui avete dato vita durerà tre anni. Una volta esaurito questo periodo è possibile immaginare un ulteriore passo avanti per questa collaborazione. Possiamo immaginare prospettive di fusione?

FR: Immaginare non è certo un reato ... tre anni sono un tempo infinito!!

CG: Purtroppo non riesco a pensare a nuove iniziative ponendomi dei limiti. Anche in questo caso non ne vedo l'utilità: abbiamo deciso di cominciare a lavorare insieme e sono convinto che ci siano tutti gli elementi per fare bene. Poi vedremo. Francesco e Luca sono due fuoriclasse: "temo" che si potranno presentare evoluzioni interessanti.

LF: Come insegnano i saggi da millenni, bisogna vivere intensamente "nel momento presente". Il futuro, poi, verrà da solo.

IL TREND

QUELLE COLLABORAZIONI POST LATERAL

L'operazione messa a punto da Deloitte Legal e LabLaw ha qualche precedente e in certo qual modo potrebbe cominciare a identificare un trend.

Ovviamente i casi sono diversi e ogni storia ha le sue peculiarità. Tuttavia agli osservatori più attenti del mercato dei servizi legali non sarà sfuggito che, a inizio agosto, l'uscita di **Aristide Police** da Clifford Chance, già responsabile del dipartimento di diritto amministrativo della law firm in Italia, è praticamente coincisa con l'annuncio, da parte dello studio guidato da **Giuseppe De Palma**, dell'avvio di una collaborazione con la boutique a cui il professore ha dato vita staccandosi dall'insegna magic circle.

Similmente, quando nel 2017 **Guido Alberto Inzaghi** è passato da Dla Piper allo studio Belvedere (che da quel momento è diventato Bip – Belvedere Inzaghi & Partners) la law firm internazionale e la boutique espressero l'intenzione di mantenere attiva una collaborazione attraverso la firma di un accordo strategico.

Ma in tempi recenti è stato proprio Deloitte Legal ha realizzare un'operazione simile quando un anno fa ha aperto la sua sede pugliese prendendo l'avvocato **Francesco Paolo Bello** già co-fondatore di Polis e avviando al contempo un'alleanza con la prima insegna cooperativa del mercato legale nazionale. (n.d.m.)



DA SINISTRA: MICHELE SABATINI, LUCA RADICATI DI BROZOLO, MASSIMO BENEDETTELLI E MARCO TORSELLO

IL CONTENZIOSO DIGITALE?

Verso una formula ibrida

MAG incontra i soci di ArbLit con cui discute di arbitrati internazionali e processo. L'esperienza della boutique nel corso dell'emergenza Covid 19 e gli scenari futuri del settore dopo l'emergenza

Per il penale ci sono i penalisti, per l'amministrativo gli amministratori, per il fiscale i tributaristi, e così via. E lo stesso si può dire del contenzioso, specie di quello internazionale; non a caso la specialità di ArbLit, boutique fondata nel 2013 e specializzata in arbitrati e litigation con componenti transfrontaliere ([si veda il numero 94 di MAG](#)).

Con circa venti professionisti, una realtà che se la gioca alla pari con le litigation practice di molte grandi firm, strutture dalle quali i soci fondatori hanno preferito separarsi per sfuggire alla rigidità delle policy "aziendali". Per MAG, l'interlocutore perfetto per discutere dell'evoluzione del settore dispute resolution

nell'era Covid e post-Covid: i quattro partner **Luca Radicati Di Brozolo, Michele Sabatini, Massimo Benedettelli** e **Marco Torsello** e i senior associate **Fabio Santacroce, Federica Serrantoni, Flavio Ponzano** ed **Emilio Bettoni** ci hanno dato così il loro punto di vista da insider della materia.



L'IMPOSSIBILITÀ DI RIUNIRSI
CON I PROPRI COLLEGHI, LA
MANCANZA DELLA VISIONE
D'INSIEME NELL'UDIENZA O
L'OVVIA RIDUZIONE DELLO *SPAN*
DI ATTENZIONE RAPPRESENTANO
DEI RISCHI PER CHI NON È
PRATICO DELL'AMBIENTE

LUCA RADICATI DI BROZOLO

Ebbene, se c'è un segmento del panorama legale che è riuscito a passare quasi indenne il periodo di lockdown, sembra essere senz'altro quello dell'arbitrato internazionale, e conseguentemente quello degli studi che ne fanno il loro core business. «Il nostro lavoro ci porta normalmente a muoverci continuamente intorno al mondo, e quindi il lavoro da remoto non è stato un problema: non abbiamo interrotto le nostre attività nemmeno per un giorno», racconta Luca Radicati. Il tema smart working di questi tempi tende ad essere divisivo, ma i professionisti dello studio lo affrontano con franchezza: «Sicuramente può consentire una migliore gestione del rapporto tra lavoro e vita privata, esigenza di primo piano e che tuteliamo

da sempre» dice Massimo Benedettelli. Ma, d'altra parte, eccessive mitizzazioni dello strumento rischiano di essere controproducenti: dopotutto, spiegano gli avvocati, asset essenziale ma spesso dimenticato di uno studio come ArbLit è la rete di contatti e conoscenze utile ad orientarsi nei sistemi giuridici e nelle corti arbitrali di tutto il mondo. Rete che non è certo facile coltivare o allargare via Zoom!

Il tema dei procedimenti in remoto, che qui su *MAG* abbiamo raccontato e discusso in più occasioni negli ultimi mesi ([vedi per esempio il numero 141 di MAG](#)) rimane uno dei più delicati, su diversi fronti. Di sicuro la natura stessa dell'arbitrato permette un'elasticità senza paragoni in quanto a modalità di svolgimento di udienze e procedure, caratteristica che in questo periodo ne ha aumentato senza dubbio l'*appeal*, pur con qualche difficoltà organizzativa nei casi più complessi. L'esempio lo porta l'avvocato Radicati: «Stiamo per partecipare a un'udienza che avrebbe dovuto svolgersi a Panama, con arbitri peruviano, spagnolo e messicano, controparti honduregne e in cui siamo co-counsel di uno studio spagnolo. Già solo trovare un orario per l'udienza che vada bene a tutti è una sfida. L'impossibilità di riunirsi con i propri colleghi, la mancanza della visione d'insieme nell'udienza o l'ovvia riduzione dello *span* di attenzione rappresentano dei rischi per chi non è pratico dell'ambiente».

Ma si sono trovati molti espedienti per ovviare alle problematiche principali, che l'avvocato Sabatini illustra: «La comunicazione privata legal-assistiti è assicurata da delle

virtual breakout rooms, stanze virtuali separate rispetto a quella dell'udienza nelle quali si può comunicare privatamente nei momenti di pausa. Ovviamente servono investimenti: spesso, ad esempio, non basta più il semplice PC ma servono sistemi di videoconferenza sofisticati che permettano di vedere tutta la stanza a 360 gradi e quindi di assicurarsi che gli eventuali testimoni non leggano o ricevano suggerimenti».

Il contraltare rispetto all'esperienza arbitrale ce lo fornisce invece Marco Torsello, responsabile del contenzioso dello studio nelle corti ordinarie: «Non posso che guardare con un po' di invidia ai miei colleghi, - ride - dato che durante il lockdown ho potuto toccare con mano la differenza di velocità dell'arbitrato rispetto al processo. Certo, abbiamo avuto delle buone esperienze anche nel contenzioso ordinario, ma limitatamente ai procedimenti d'urgenza. In generale, le difficoltà maggiori si sono avute in Cassazione, dove il processo telematico non è ancora pienamente implementato».



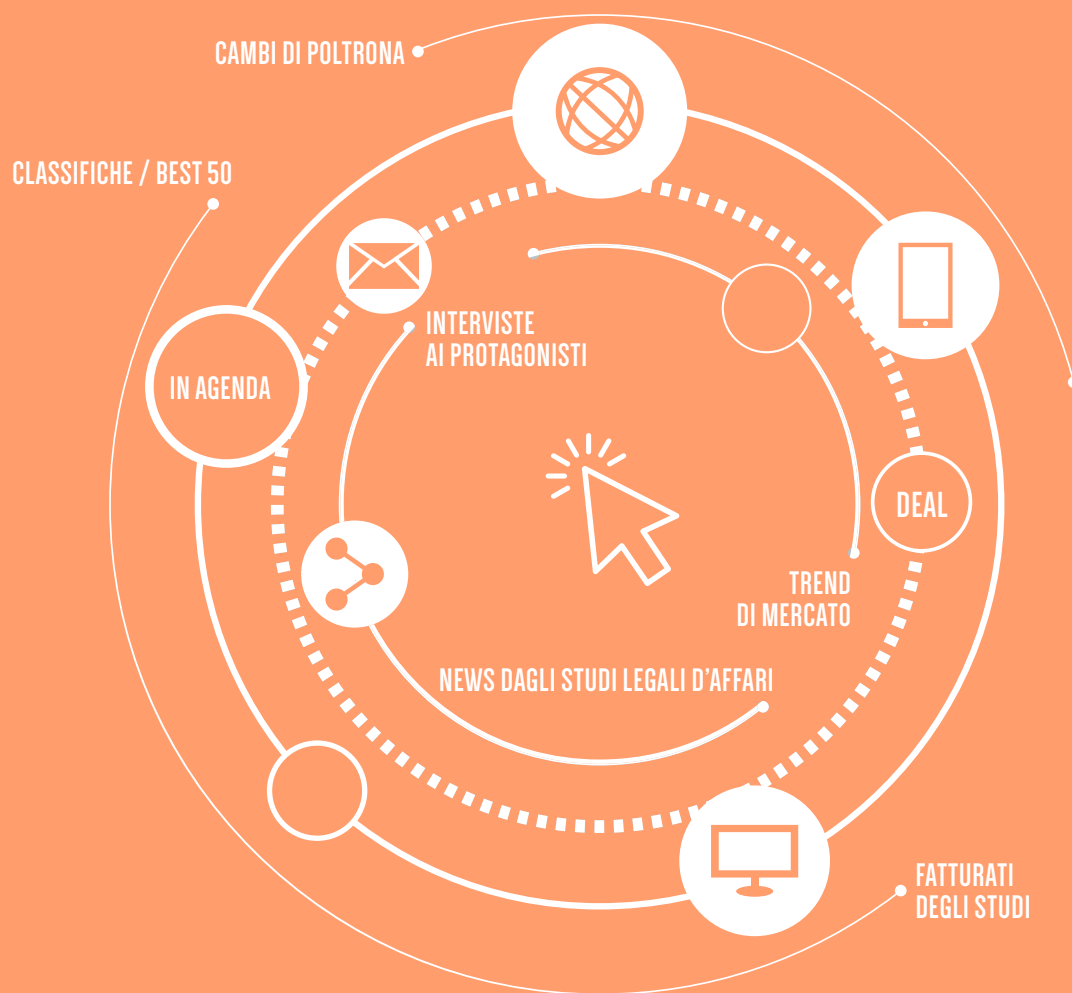
ABBIAMO AVUTO DELLE BUONE
ESPERIENZE ANCHE NEL
CONTENZIOSO ORDINARIO,
MA LIMITATAMENTE AI
PROCEDIMENTI D'URGENZA.
IN GENERALE, LE DIFFICOLTÀ
MAGGIORI SI SONO AVUTE IN
CASSAZIONE

MARCO TORSELLO



LEGALCOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mondo Legal in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social



Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto



www.legalcommunity.it



DA SINISTRA: MICHELE SABATINI, LUCA RADICATI DI BROZOLO, MASSIMO BENEDETTELLI E MARCO TORSELLO

Ma cos'è che ha ostacolato il passaggio del processo ordinario alle forme digitali durante la quarantena? È semplicemente la non negoziabilità delle garanzie processuali pubblicistiche? È stato un problema normativo? Organizzativo? Relativo alla mancanza di risorse? L'avvocato Torsello dice la sua: «Non credo che il problema sia quello tecnologico, perché nella maggior parte dei casi il processo telematico c'è già e funziona. E dal punto di vista normativo, la regolamentazione emergenziale ha consentito giustamente udienze in forma scritta o da remoto (che peraltro probabilmente rimarranno con noi nonostante l'opposizione della classe forense). Forse è la comunità nel suo complesso che ha rappresentato la principale resistenza: giudici, avvocati, uffici giudiziari sono tra i tanti

portatori di interessi spesso contrapposti in un sistema largo, complesso ed eterogeneo come quello della giustizia nazionale. La comunità arbitrale, più omogenea, ha potuto muoversi in maniera più agevole e univoca».

Ma l'avvocato, si sa, deve pensare in anticipo: e infatti i professionisti di ArbLit stanno già pensando alle possibili reazioni degli stati in cui si sono svolti gli arbitrati in via telematica, magari in sede di omologa del lodo: «Se tutti sono d'accordo sullo svolgimento dell'udienza virtuale, i problemi si riducono. Ma è capitato che una o più parti vi si siano opposte, e che il tribunale arbitrale abbia deciso comunque per lo svolgimento da remoto: si aprono in questo caso strade per ritenere violati il *due process* o il contraddittorio», racconta Massimo Benedettelli. Gli fa

eco l'avvocato Torsello: «L'art. 6 dell'Echr prevede il diritto a un'udienza in presenza: in questo momento stiamo studiando le possibilità e le interpretazioni che potrebbero portare al sorgere di contenziosi sulla validità dei procedimenti arbitrali portati a termine in remoto». Sul futuro del contenzioso, gli avvocati di ArbLit sono aperti alla novità: «Nel post-Covid credo si affermerà la possibilità di un'udienza ibrida, come soluzione capace anche di far risparmiare le parti. Ma il contatto umano rimane insostituibile», afferma l'avvocato Sabatini. «Un po' come l'*online dating*, si fa se non si può fare di meglio...» ci dice sorridendo l'avvocato Radicati, che conclude, «...anche perché nella maggior parte dei casi la prima resistenza al virtuale arriva proprio dalle parti». (g.s.)

Legalcommunity Labour Awards I VINCITORI

SFOGLIA LA FOTOGALLERY

I PROTAGONISTI DEL SETTORE
SONO STATI CELEBRATI
IN UNA ESCLUSIVA SERATA DI GALA





La community Labour si è ritrovata a Milano, al Wjc Square di viale Achille Papa, per i Legalcommunity Labour Awards 2020, organizzati da Legalcommunity.it, con la collaborazione di Aidp Lombardia, e sponsorizzati da Sicuritalia.

L'evento ha celebrato i protagonisti del settore: avvocati e studi legali che, secondo il giudizio di una giuria d'eccezione, si sono particolarmente contraddistinti nel corso dell'ultimo anno.

Le premiazioni si sono svolte davanti ad un pubblico di 350 persone.

Ecco di seguito tutti i vincitori delle categorie:

LAW FIRM ALLIANCE OF THE YEAR

DELOITTE LEGAL - LABLAW



Da sinistra in alto: Angelo Quarto, Lorenza Paletto, Francesco Rotondi, Simone Viligiardi, Alessandro Paone, Piero Venerando, Michela Bani, Ivana Azzollini, Stefano Miniati, Simone Carrà
Da sinistra in basso: Carlo Gagliardi, Luca Failla, Marcello Buzzini, Filippo Di Nardo (Deoitte Legal - LabLaw)

STUDIO DELL'ANNO

BONELLIEREDE

DLA PIPER

LABLAW

MORPURGO E ASSOCIATI

**TOFFOLETTO
DE LUCA TAMAJO**



Da sinistra: Marco Sideri, Ornella Patané, Emanuela Nespoli, Lea Rossi, Stefano de Luca Tamajo (Toffoletto De Luca Tamajo)

THOUGHT LEADERSHIP

GIAMPIERO FALASCA
DLA Piper



Giampiero Falasca (DLA Piper)

AVVOCATO DELL'ANNO

LUCA FAILLA
Deloitte Legal

GIAMPIERO FALASCA
DLA Piper

GIACINTO FAVALLI
Trifirò & Partners

CLAUDIO MORPURGO
Morpurgo e Associati

ANGELO ZAMBELLI
Grimaldi Studio Legale



Claudio Morpurgo (Morpurgo e Associati)

Studio dell'Anno

RELAZIONI INDUSTRIALI

DAVERIO & FLORIO

DENTONS

GATTI PAVESI BIANCHI

GIANNI ORIGONI GRIPPO CAPPELLI
& PARTNERS

TOFFOLETTO DE LUCA TAMAJO



Da sinistra: Nicolò Farina, Paola Cavalli, Paola Tradati, Nicola Bonante, Francesca Serino, Angelica Pegoraro, Pietro Scianna (Gatti Pavesi Bianchi)

Avvocato dell'Anno

RELAZIONI INDUSTRIALI

GIUSEPPE BULGARINI D'ELCI
Carnelutti Studio Legale Associato

GIACINTO FAVALLI
Trifirò & Partners

ATTILIO PAVONE
Norton Rose Fulbright

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw

FRANCO TOFFOLETTO
Toffoletto De Luca Tamajo



Da sinistra: Stefano Trifirò, Maria Paola Rovetta, Giuseppe Sacco, Federico Manfredi, ritirano per Giacinto Favalli (Trifirò & Partners)

Studio dell'Anno CONTENZIOSO

BONELLIEREDE

BOURSIER NIUTTA & PARTNERS

DAVERIO & FLORIO

LABLAW

LITTLER



Da sinistra: Filippo Di Nardo, Michela Bani, Francesco Rotondi, Luca Failla, Alessandro Paone, Angelo Quarto, Lorenza Paletto, Simone Carrà, Marcello Buzzini (LabLaw)

Avvocato dell'Anno CONTENZIOSO

GIORGIO ALBÈ
A&A Studio Legale

LUCA FAILLA
Deloitte Legal

MATTEO FUSILLO
Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners

CLAUDIO MORPURGO
Morpurgo e Associati

ANNALISA REALE
Chiomenti



Claudio Morpurgo (Morpurgo e Associati)

Studio dell'Anno CONSULENZA

BAKER MCKENZIE

CHIOMENTI

CLIFFORD CHANCE

DELOITTE LEGAL

LITTLER



Da sinistra: Carlo Majer, Edgardo Ratti, Pietro Bufi, Nicola Comelli (Littler)

Vi invitano a partecipare al

concorso letterario

Il Edizione i RACCONTI dell' ULTIMO BICCHIERE

Tema: "A ruota libera"

Raccolta racconti: entro il 31/08/2021

Partecipazione: gratuita

Organizzato da LC Publishing Group con le testate Legalcommunity.it e Inhousecommunity.it, il concorso letterario si rivolge a tutti i professionisti del diritto in Italia che abbiano già affrontato la scrittura o che coltivino il sogno di esprimere la propria creatività attraverso la scrittura.

Caratteristiche del racconto:
lunghezza di massimo 7.000 battute (spazi inclusi), inedito e che non abbia già partecipato ad altri concorsi letterari. L'autore dovrà garantire che il racconto non violi alcun diritto d'autore di terzi.

Chi può partecipare:
tutti i professionisti del diritto in Italia: Magistrati, Avvocati, Notai, Giuristi d'Impresa, Praticanti, Stagisti, Laureati in Giurisprudenza.



Avvocato dell'Anno CONSULENZA

FILIPPO DISERTORI
Grande Stevens

GIAMPIERO FALASCA
DLA Piper

ANTONELLA NEGRI
BonelliErede

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw

PAOLA TRADATI
Gatti Pavesi Bianchi



Antonella Negri (BonelliErede)

Studio dell'Anno RESTRUCTURING

EVERSHEDS SUTHERLAND

LEGANCE

LEXELLENT

MORPURGO E ASSOCIATI

**QUORUM – STUDIO LEGALE
È TRIBUTARIO ASSOCIATO**



Da sinistra: Giuseppe Fera, Mauro Raffaghelli, Andrea Patrizi, Francesco d'Amora, Ardea Moraschi, Mariagiusy Portogallo, Annalisa Erbero, Alessandro Buonanno (Quorum – Studio Legale e Tributario Associato)

Avvocato dell'Anno RESTRUCTURING

LIVIO BOSSOTTO
Allen & Overy

LUCA FAILLA
Deloitte Legal

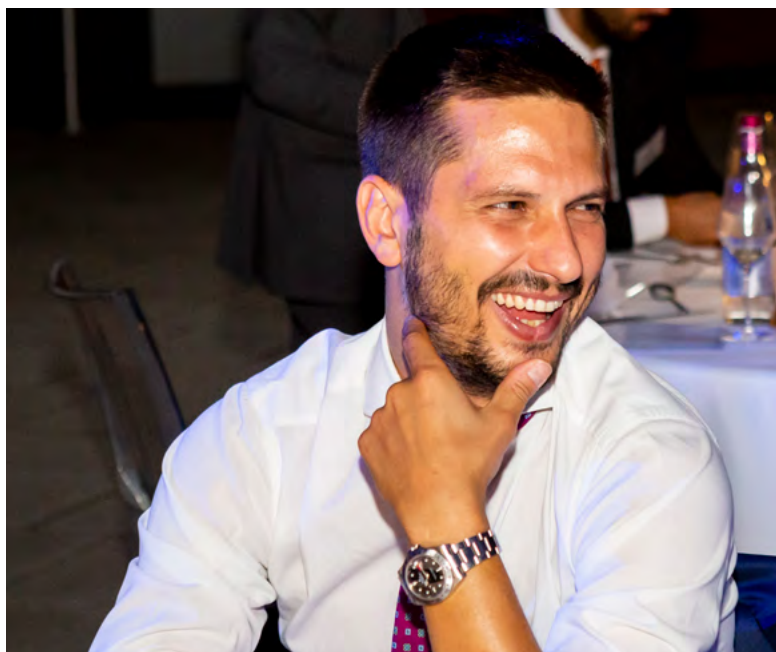
ANTONELLA NEGRI
BonelliErede

EMANAUELA NESPOLI
Toffoletto De Luca Tamajo

ANGELO ZAMBELLI
Grimaldi Studio Legale



Angelo Zambelli (Grimaldi Studio Legale)





Studio dell'Anno
LABOUR M&A

CARNELUTTI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

CHIOMENTI

GIANNI ORIGONI GRIPPO CAPPELLI
& PARTNERS

LEGANCE

ORRICK



Da sinistra: Emanuele Barberis, Annalisa Reale, Chiara Napoli, Fiona Gaia Gittardi, Alessandro Pace, (Chiomenti)

Avvocato dell'Anno
LABOUR M&A

EMANUELE BARBERIS
Chiomenti

ALBERTO MAGGI
Legance

ATTILIO PAVONE
Norton Rose Fulbright

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw

DAVIDE SPORTELLI
Simmons & Simmons



Alberto Maggi (Legance)

Studio dell'Anno
TOP MANAGEMENT

BONELLIEREDE

DLA PIPER

GRIMALDI STUDIO LEGALE

MARCO DE BELLIS & PARTNERS

SIMMONS & SIMMONS



Da sinistra: Giampiero Falasca, Alessandra Garzya, Fabrizio Morelli, Federico Strada (DLA Piper)

Avvocato dell'Anno

TOP MANAGEMENT

ALDO BOTTINI
Toffoletto De Luca Tamajo

MARCELLO GIUSTINIANI
BonelliErede

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw

RENATO SCORCELLI
Scorcelli & Partners

OLIMPIO STUCCHI
UnioLex



Antonella Negri (BonelliErede) ritira per Marcello Giustiniani

Studio dell'Anno

CONTRATTI DI AGENZIA

**CARNELUTTI STUDIO
LEGALE ASSOCIATO**

CLIFFORD CHANCE

DENTONS

LCA STUDIO LEGALE

TOFFOLETTO DE LUCA TAMAJO



Da sinistra: Marco Bove, Roberta Cristaldi, Giuseppe Bulgarini d'Elci, Elsa Mora, Alessandro Longo, Marco Sartori (Carnelutti Studio Legale Associato)

Avvocato dell'Anno

CONTRATTI DI AGENZIA

DAVIDE BOFFI
Dentons

FRANCESCO D'AMORA
Quorum - Studio Legale e Tributario Associato

ALESSANDRO DE PALMA
Orsingher Ortu

BARBARA GRASELLI
Grimaldi Studio Legale

PAOLA TRADATI
Gatti Pavesi Bianchi



Davide Boffi (Dentons)



L'infedeltà aziendale ha messo a terra il tuo Cliente?

Sicuritalia Investigazioni è il tuo partner ideale per contrastare tutti i fenomeni tipici dell'infedeltà aziendale come **corruzione, assenteismo fraudolento, concorrenza sleale o violazione dei patti non concorrenza**. Attraverso un approccio metodologico consolidato, supportiamo gli **Avvocati d'Azienda** e i principali **Studi Legali** nel reperimento degli elementi probatori fondamentali, tramite **Attività Investigative**, di **Intelligence** e di **Digital e Mobile Forensics**.

Sicuritalia è il primo gruppo industriale della sicurezza e delle investigazioni con presenza capillare in tutta Italia attraverso i suoi 15.000 dipendenti e operatività in oltre 200 paesi.

CONTATTACI PER UNA
CONSULENZA GRATUITA

02 64065506

VISITA IL SITO
investigazioni.sicuritalia.it
O SCRIVICI A
investigazioni@sicuritalia.it

SICURITALIA[®]
INVESTIGAZIONI

Studio dell'Anno PREVIDENZA SOCIALE

CHIOMENTI

**LEGALITAX STUDIO LEGALE
E TRIBUTARIO**

PIROLA PENNUTO ZEI & ASSOCIATI

STUDIO LEGALE MENICCHETTI

TOSI E ASSOCIATI



Da sinistra: Alessandro Pappalardo, Barbara De Benedetti, Luciano Racchi, Marcello Trombetta, Gloria Lorenzon (Legalitax Studio Legale e Tributario)

Avvocato dell'Anno PREVIDENZA SOCIALE

GUGLIELMO BURRAGATO
Ichino Brugnattelli e Associati

ROBERTA DI VIETO
Pirola Pennuto Zei & Associati

ANTONELLA NEGRI
BonelliErede

GIORGIO MOLteni
Trifirò & Partners

GIORGIO SCHERINI
Lexellent



Giorgio Scherini (Lexellent)

Best Practice REMUNERATION AND INCENTIVE PLANS

SIMONETTA CANDELA
Clifford Chance



Simonetta Candela (Clifford Chance)

Studio dell'Anno

PENALE

ALLEVA & ASSOCIATI

NCTM

PEDERSOLI STUDIO LEGALE

STUDIO BANA

STUDIO LEGALE DIODÀ



Da sinistra: Francesca Bais, Federico Bracalente, Alessandro Crosta (Pedersoli Studio Legale)

Avvocato dell'Anno

PENALEGUIDO CARLO ALLEVA
*Alleva & Associati***ELISABETTA BUSUITO**
*Perroni & Associati*MASSIMO DINOIA
*DFS Dinoia Federico Simbari*ROBERTA GUAINERI
*Nctm*ANDREA PUCCIO
Puccio - Penalisti Associati

Elisabetta Busuito (Perroni & Associati)



Studio dell'Anno PUBBLICO IMPIEGO

BONETTI & DELIA – STUDIO LEGALE
LEGALILAVORO MILANO
STUDIO DIRITTI E LAVORO

**STUDIO LEGALE
MENICHETTI**

TOSI E ASSOCIATI



Da sinistra: Osvaldo Cantone, Enzo Pisa, Claudio Damoli, Gilda Pisa, Gianni Anichini, Enrico Togni (Studio Legale Menichetti)

Avvocato dell'Anno PUBBLICO IMPIEGO

SANTI DELIA
Bonetti & Santi Delia – Studio Legale

ANGELO DI GIOIA
Trifirò& Partners

CESARE POZZOLI
Chiello& Pozzoli

FRANCO SCARPELLI
Legalilavoro Milano

PAOLO TOSI
Tosi e Associati



Santi Delia (Bonetti & Delia - Studio Legale)

Studio dell'Anno DIRITTO DELLO SPORT

CHIOMENTI

DLA PIPER

GRANDE STEVENS

LCA STUDIO LEGALE

WITHERS



Da sinistra: Roberta Chicone, Nicola Menardo, Carola Diletta Irneri (Grande Stevens)

Avvocato dell'Anno

DIRITTO DELLO SPORT

PIERFILIPPO CAPELLO
Osborne Clarke

MASSIMO DIANA
ELSA LEX

GIAMPIERO FALASCA
DLA Piper

RANIERI ROMANI
LCA Studio Legale

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw



Francesco Rotondi (LabLaw)

Best Practice

RELAZIONI INDUSTRIALI

EVERSHEDS SUTHERLAND



Da sinistra: Elena Spanu, Antonio Santini, Valentina Pomares, Marcello Floris, Sara Anesi, Giulia Basso, Simona Carlini, Giovanni Iannacchino (Eversheds Sutherland)

Best Practice

HEALTH & SAFETY

NORTON ROSE FULBRIGHT



Da sinistra: Germana Armenia, Irene Bega, Attilio Pavone, Giorgio Manca (Norton Rose Fulbright)





Best Practice
RESTRUCTURING

GIANNI ORIGONI GRIPPO
CAPPELLI & PARTNERS



Da sinistra: Giampietro Castano, Luisa Michilli, Alessandra Ferroni, Giulia Magni, Romina Diciolla, Matteo Fusillo, Stefano Biagioli, Veruska Crucitti, Emanuele Panattoni, Saverio Schiavone (Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners)

Best Practice
TOP MANAGEMENT

RENATO SCORCELLI
Scorcelli & Partners



Renato Scorcelli (Scorcelli & Partners)

RISING STAR

LCA STUDIO LEGALE



Da sinistra Giuseppe Bologna, Zuleika Palma, Ranieri Romani, Paolo Tagliaferri Gentileschi, Emanuela Ratti, Gabriele Calabrò (LCA Studio Legale)

Avvocato dell'Anno

EMERGENTE

MARCO TESORO

Reilly & Tesoro - Employment Law Firm



Marco Tesoro (Reilly & Tesoro - Employment Law Firm)

Studio dell'Anno

EMERGENTE

WI LEGAL



Da sinistra: Gianluca Germani, Carla Ghitti, Abramo Abrami, Elisa Pavanello, Gianluca Spolverato, Francesca Marchesan, Giorgio Treglia, Francesca Maria Valle, Marcello Giordani, Enrico Cavinato (WI LEGAL)

Best Practice

CONSULENZA

LIVIO BOSSOTTO

Allen & Overy



Livio Bossotto (Allen & Overy)

PREMIO AIDP ALL'AVVOCATO
RELAZIONI INDUSTRIALI

GIUSEPPE BULGARINI D'ELCI
Carnelutti Studio Legale Associato



Giuseppe Bulgarini d'Elci (Carnelutti Studio Legale Associato)

PREMIO AIDP AL
LEGAL PIONEER

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw



Francesco Rotondi (LabLaw)



PREMIO AIDP ALL'AVVOCATO
RESTRUCTURING

EMANUELA NESPOLI
Toffoletto De Luca Tamajo



Emanuela Nespoli (Toffoletto De Luca Tamajo)

PREMIO AIDP ALL'AVVOCATO
CONTENZIOSO

LUCA FAILLA
Deloitte Legal



Luca Failla (Deloitte Legal)





RIFLESSIONI A PARTIRE DALLA LETTERA DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BONOMI

di francesco rotondi



In un momento storico nel corso del quale tutti i rappresentanti delle istituzioni sono attenti a evitare di risultare “antipatici”, “schierati” e “politicamente scorretti”, ritengo che il Presidente di Confindustria **Carlo Bonomi** abbia chiarito che quando parla ... parla “Confindustria”:

Confederazione generale dell'industria italiana. Non c'è spazio per “fraseggi” inutili, compromessi politici, strizzate e occhietti elettorali quando la situazione dell'economia è così tragicamente rappresentata dai numeri, inopinabili, oggettivi. Occorre onestà intellettuale per poter apprezzare l'intervento del Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Comprendere una volta per tutte che la materia “scomoda” del “lavoro” non può essere trattata quale merce di scambio per il voto politico, necessita uno sforzo culturale e ideologico che storicamente l'Italia e gli italiani faticano a fare, anzi, personalmente non credo vogliano fare! Immaginare la razionalizzazione degli ammortizzatori sociali, verificare l'efficacia reale a lungo termine degli strumenti

di sostegno al reddito, occuparsi della disoccupazione con strategie per il futuro, pensare ad un nuovo assetto contrattuale che recepisca il mutato mondo e mercato del lavoro e le “n” rivoluzioni industriali, beh tutto questo non può essere visto come il pensiero di un “visionario”, bensì la volontà chiara delle parti sociali di prendere finalmente posizione. Siamo incredibili nel nostro Paese, fotografare la realtà ti fa passare per “rivoluzionario” (nel migliore dei casi). Vorrei però entrare nel merito di un punto toccato nella lettera del Presidente che mi pare voglia essere “insabbiato” dalle istituzioni, si legge: “Secondo: occorre tornare a distinguere ciò che per anni è sempre stato confuso. Un conto sono le prestazioni di natura assicurativa del lavoro, con oneri a carico delle imprese, ma gestiti



CARLO BONOMI

dell'Ente Pubblico assicuratore; altro conto sono le misure di integrazione del reddito a carico della fiscalità generale. La confusione fra queste due tipologie di strumenti ha finito per ingenerare oneri molto diversi tra settori di impresa e non solo, come sarebbe stato comprensibile, per dimensioni di impresa. Tali disparità non sono giustificate e vanno eliminate".

Credo che questo punto, questa sollecitazione sia estremamente importante poiché ci richiama all'idea di "Stato", ci ricorda che lo Stato ha delle responsabilità e l'esecutivo le deve interpretare affidando alle varie istituzioni ruoli e compiti.

Troppo spesso, nonostante un carico fiscale senza eguali, i servizi resi dallo Stato sono inesistenti, scarsi, inefficaci e dinnanzi a queste realtà la risposta la si cerca nei "privati" siano essi semplici cittadini o organizzazioni complesse. Pensate al "divieto di licenziamento".

Qui siamo in presenza di un provvedimento "politico" vestito da "norma giuslavoristica" e

travestito da "provvedimento d'urgenza"!

Non vi è alcuna visione, ragionamento futuro, organico, organizzativo e ancora una volta si fa pagare all'intera comunità (questo è ciò che non viene compreso dai cittadini) l'incapacità del Governo. La lettera del Presidente Bonomi rende evidente la più grande lacuna del nostro Paese che anche nei miei precedenti interventi ho voluto indicare: si continua solo a "rinviare" o, addirittura, "impedire" la necessità di profondi cambiamenti nel sistema pubblico e le rendite improduttive che esso alimenta a scapito della più ampia redditività dell'intero sistema Paese.

Su questo punto vi è straordinaria convergenza con quanto espresso anche da Mario Draghi in termini di "incertezza" all'interno della quale si muove il nostro Paese, incertezza ancora più grave poiché non è figlia di "timore di agire", bensì dell'inesistenza di un piano strategico, di progettualità, di

visione complessiva.

Purtroppo, sotto questo profilo sono più pessimista del Presidente di Confindustria poiché ritengo che le Istituzioni principali del nostro Paese siano attualmente guidate senza alcuna competenza politica e "professionale".

Personalmente ritengo condivisibile il pensiero espresso che altro non fa se non chiedere la dichiarazione di una effettiva volontà di cambiamento; spero che la risposta dell'altra parte sociale, il Sindacato, sia una risposta oggettiva e con a cuore il futuro di tutti.

L'errore in cui si potrebbe ancora una volta cadere è quello di far intervenire pseudo politici e continuare a ragionare in termini distruttivi.

Per adesso le uniche reazioni riguardano i "contratti di lavoro" e non sono rassicuranti; incredibili le minacce di uno "scontro sociale" dove in realtà siamo e saremo tutti perdenti. 🗣️

* Rubrica a cura di

Aidp Gruppo Regionale Lombardia

DAL FONDO ALLE STELLE

Un settore che in Italia muove due miliardi di euro l'anno, distribuiti su oltre 200 imprese e 7mila addetti. Parlano gli avvocati che hanno seguito il "lancio" del venture Primo Space

di giuseppe salemme



La corsa allo spazio è ricominciata. I termini *"space business"* e *"space economy"* sono tornati negli ultimi anni sulla bocca di tutto il mondo, e non solo grazie a grandi realtà come SpaceX, la creatura di Elon Musk che è riuscita addirittura a risvegliare i sogni di colonizzazione marziana di grandi e piccini. Al di sotto delle agenzie spaziali e dei big players del mercato esiste infatti un folto tessuto di pmi e startup, operanti in un settore che in Italia muove due miliardi di euro l'anno, distribuiti su oltre 200 imprese e 7mila addetti; numeri da raffrontare peraltro al valore della space economy mondiale, che si aggira intorno ai 415 miliardi di dollari.

Sulla base di queste cifre, appare chiaro quanto sia importante per un Paese come l'Italia, tra i fondatori dell'Esa, non rimanere indietro nella corsa: riuscire a dare un riferimento tutte queste realtà, mettendosi sulla mappa del venture capital anche in questo settore.

Ed è esattamente questa la funzione di Primo Space, fondo di venture capital italiano promosso dalla Fondazione Amaldi in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana e gestito da Primomiglio sgr, che nel mese di luglio ha chiuso la prima raccolta con 58 milioni di euro, provenienti da investitori sia pubblici (Cdp Venture Capital e Fei) che privati, con l'obiettivo di investirli per sviluppare l'attività spaziale italiana. MAG ha sviscerato tutte le tematiche relative all'operazione Primo Space interpellando i due avvocati che ne hanno curato la regia legale: **Raul Riccozzi** di Orrick e **Alessandro Corno** di Mjh Alma.

Parlateci dell'operazione.

Raul Riccozzi: L'idea alla base del fondo, che è nato dalla collaborazione tra Fondazione Amaldi e Asi, è che il sistema paese debba sostenere le idee che nascono al suo interno, anche e soprattutto in un settore innovativo come quello dello spazio, che tra l'altro sta vivendo un momento di grande fermento dal punto di vista commerciale: non si può mancare o rimanere indietro.

Alessandro Corno: Dal punto di vista della strutturazione dell'operazione, si tratta di un fondo comune alternativo, di per sé complesso da strutturare, nonché ipervigilato. In più in questo caso parliamo di un "ibrido" pubblico-privato: i due pilastri Cdp Venture Capital sgr e Fei si confrontano ovviamente con le norme sugli aiuti di stato, che per quanto in questo momento siano state un po' messe da parte a causa dell'emergenza Covid, sicuramente sul lungo periodo influiranno. E quindi si preferisce oggi raccogliere denaro da soggetti privati, ed è quello che in parte è avvenuto anche in questo caso.

Qual è il ruolo dell'avvocato in operazioni di questo tipo?

AC: Direi che è molto simile a quello del pediatra, o addirittura dell'ostetrico [ridono, ndr]. Rispetto ad un'operazione di finanziamento o di m&a, in cui ci sono due soggetti contrapposti che devono sostanzialmente accordarsi per un singolo trasferimento di danaro, qui abbiamo molti soggetti che devono pianificare un ciclo di investimenti molto lungo: serve quindi essere capaci di sintetizzare e allineare tutte le diverse volontà. Il cosiddetto transaction management, che nell'm&a è tra le due controparti, qui è più



ALESSANDRO CORNO



RAUL RICCOZZI

Disponibile il nuovo libro edito da
LC PUBLISHING GROUP:

LEX MACHINE

di Nicola Di Molfetta

INNOVAZIONE, TECNOLOGIA
E AVVOCATI:
COME CAMBIA IL MERCATO
E COSA BISOGNA SAPERE
PER FARCELA



Acquista la tua copia qui 

o scopri **l'elenco delle librerie** in cui è disponibile!

Per informazioni

tel. 02 84243870 - info@lcpublishinggroup.it

simile a quello della costituzione di una società e del relativo statuto: ad ogni proposta di una delle parti seguono cinque o sei controproposte; e se non si è attenti la progressione diventa geometrica.

E come avete operato in questo caso?

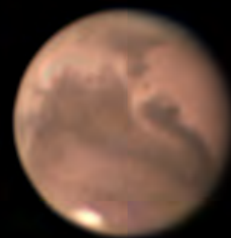
AC: Diciamo che in queste situazioni conviene lavorare con dei mattoncini piuttosto che modellare la creta: cioè mantenere la struttura il più modulare possibile, così che la variazione delle stipulazioni sulle varie parti degli accordi non si ripercuota costantemente su ogni altra parte dei contratti. Oltre a questo, bisogna essere lungimiranti e normare tutta la vita del fondo, così da accrescere i vincoli di *dedication* del management e assicurarsi che le componenti di capitale e lavoro di tutti gli investitori si mantengano allineate nel tempo.

Sul fronte investimenti? Ci sono idee o settori che interessano particolarmente?

RR: Il primo degli ambiti prioritari credo sia quello relativo alle costellazioni satellitari (il cosiddetto “*upstream*”), le cui orbite disponibili non sono infinite e, anzi, si stanno esaurendo: in assenza di una regolamentazione, semplicemente chi avrà più capacità di accaparrarsele potrà sfruttarle, e gli altri ne rimarranno tagliati fuori: in questi giorni SpaceX ha in programma di lanciare altri 60 satelliti del suo Starlink, portandoli a 750... L'altro tema relevantissimo è poi il “*downstream*”, ovvero l'analisi dei dati che arrivano dai satelliti: la quantità è talmente elevata che l'unico modo per trasformarli in reali informazioni sarà affinare le tecnologie di IA, e credo che anche questa sia una componente che attrarrà molti investimenti.

Dopotutto moltissime delle tecnologie che utilizziamo oggi quotidianamente derivano direttamente o indirettamente dalla ricerca per l'esplorazione spaziale...

RR: Esatto, la space economy è importante perché trasversale. Un investimento nello spazio può innescare potenzialmente una catena di valore su n settori: il segmento *downstream* (software di gestione dati e IA, stampanti 3D e relativi hardware e software) sicuramente richiede meno investimenti iniziali di altri; ma anche nel segmento *upstream* posso pensare a hardware, motori, leghe speciali o materiali innovativi. E per



noi legali il settore si interseca necessariamente con finanza, m&a, IP, e così via. In un momento di staticità come questo può sicuramente essere una miccia. Ed è importante che il pubblico ne abbia la percezione: con l'entrata in gioco di Primo Space, un giovane universitario scientifico che voglia realizzare un progetto riguardante lo spazio, che prima non avrebbe saputo a chi rivolgersi, ora potrà sottoporre la sua idea al fondo con la speranza concreta di riuscire a realizzarla.

Dal punto di vista privilegiato della vostra professione, avete individuato qualche “collo di bottiglia” normativo che si potrebbe riformare per agevolare questo tipo di investimenti?

AC: Dal mio punto di vista i temi sono due: da un lato, per operazioni di venture capital di non grandissimo volume come questa, che puntano anche a far crescere team giovani nel settore di riferimento, sarebbe utile allinearsi ai principali paesi della zona euro e abbassare la soglia minima di investimento per i soggetti retail, che oggi è di 500mila euro, ad almeno 100mila euro: cifra sufficientemente grande per assicurarsi che chi investe monitori l'adeguatezza della sua scelta. In secundis, sul lato fiscale, abbassare o eliminare la tassazione sul capital gain di soggetti previdenziali e assicurativi, che dovrebbero essere incentivati a partecipare a operazioni come questa.

RR: Parlando di startup, credo che il legislatore, che ha ampliato molto le possibilità per le startup di raccogliere denaro dal pubblico e dal retail nella forma di capitale, potrebbe consentire lo stesso meccanismo per il debito. Nel nostro lavoro spesso vediamo che dopo la prima campagna di equity crowdfunding, tornerebbe utile, più che una nuova raccolta di equity, la possibilità di fare un po' di debito a breve termine. 📄



LAURA ORLANDO

UN SOFTWARE PREVEDE COSTI E TEMPI DEL CONTENZIOSO

Lo ha realizzato Herbert Smith Freehills e, assicura la managing partner Laura Orlando, sarà utilizzabile anche in Italia attingendo all'esperienza dello studio



Rispondere alle esigenze dei clienti e farlo utilizzando (anche) la tecnologia. Herbert Smith Freehills è una delle law firm internazionali che sta maggiormente investendo nell'applicazione della tecnologia all'attività dello studio legale. L'ultima iniziativa in questo senso si chiama Hsf Jigsaw. Si tratta di una tecnologia sviluppata in house e progettata per fornire ai clienti stime sofisticate e puntuali sui tempi e i costi necessari per la risoluzione dei casi. Il tool sarà utilizzato anche in Italia, dice a **MAG Laura Orlando**, managing partner della locale sede della law firm. «I clienti si aspettano di poter programmare nel modo più accurato possibile non solo spese e tempi di giudizio, ma anche le variabili e gli scenari che possono verificarsi».

Il lancio di Hsf Jigsaw risponde a un'esigenza complessa, quella di dare certezze ai clienti su almeno due delle incognite che circondano il contenzioso: tempi e costi. È utilizzabile anche in Italia?

Hsf Jigsaw è un software che nasce con lo scopo di fornire indicazioni precise su tempi e costi legali in ogni ordinamento in cui opera Herbert Smith Freehills, quindi è utilizzabile anche in Italia.

Cosa consente di fare?

Dal momento che i nostri clienti necessitano di avere un grado di certezza sempre maggiore su costi e tempistiche legali dei procedimenti, attraverso Hsf Jigsaw vogliamo rispondere a questa esigenza, fornendo una previsione strutturata su tre livelli: costi e tempi massimi preventivabili per l'intero giudizio; costi e tempi massimi per ogni fase del giudizio; costi e tempi massimi per i diversi possibili scenari che potrebbero interessare il giudizio (intervento di terzi, fase di Ctu, accordo transattivo in pendenza di giudizio etc). Hsf Jigsaw tenta di

HSF HA UN PROPRIO DIPARTIMENTO DI "RICERCA E SVILUPPO". LO SCORSO ANNO HA LANCIATO UN "DECISION ANALYSIS TOOL" CHE CONSENTE DI PRENDERE DECISIONI STRATEGICHE CONNESSE A UNA LITIGATION

fornire queste informazioni con il più alto grado di efficienza possibile elaborando dati inerenti a procedimenti che hanno trattato materie simili e della medesima complessità di quella del cliente interessato.

Come la mettiamo con le peculiarità del nostro sistema giudiziario?

Il sistema giudiziario italiano, a volte anche a torto, è generalmente considerato poco affidabile, soprattutto in tema di prevedibilità di tempi e scenari. Proprio per questo Hsf Jigsaw è un tool particolarmente utile per i clienti internazionali che si trovano ad affrontare contenziosi in Italia. Attraverso l'analisi e l'elaborazione di numerosi dati inerenti ad un tipo di procedimento è possibile indirizzare i clienti con cauta certezza su cosa attendersi per quel tipo di giudizio, e questo li fa sentire rassicurati.

Quali dati vengono usati?

Forse non tutti sanno che anche l'Istat in Italia fornisce dati sulla media nazionale delle tempistiche dei procedimenti giudiziari, ma ovviamente in modo generalizzato e non riferito a specifici tipi di procedimento con specifiche peculiarità, come invece avviene con il nostro strumento.

Come funziona il tool?

Lo strumento utilizza un algoritmo che analizza specifici dati che vengono estratti da casi precedenti e simili a quello di interesse per il cliente. Maggiori sono i precedenti disponibili, più accurata diventa la previsione. In questo, beneficiamo della nostra forte expertise in materia di contenzioso, che ci consente di avere un importante track record di precedenti con cui "nutrire" il software.

Cosa succede se i tempi si allungano o se i costi si rivelano più elevati?

Con riferimento ai costi, il problema si pone soltanto in casi limite poiché attraverso Hsf



DIGITAL LEGALINNOVATION

15-16 OCTOBER 2020

SIGN UP FOR **FREE ATTENDANCE**

www.legalinnovation.ch

Co-organizer:



Strategic partner:



Media partners:



Jigsaw vengono analizzati tutti i possibili scenari "standard" di un certo tipo di procedimento e per ognuno viene fornito un costo massimo che verrà rispettato. Più frequentemente invece può accadere che i tempi si allunghino non tanto perché si verificano attività non previste da Hsf Jigsaw, quanto perché le attività previste avvengono con intervalli e tempi di attesa non prevedibili.

Ovvero?

Ad esempio questo potrebbe capitare qualora il giudice designato fosse sostituito o dovesse avere problemi personali, e pertanto un'udienza venisse rinviata di mesi o anni, per non parlare di eventi eccezionali come il diffondersi di una pandemia. In questi casi, tuttavia, l'allungamento dei tempi non si traduce in un aggravio dei costi per il cliente, perché il ritardo non comporta ulteriore attività legale. Queste circostanze peraltro non si verificano normalmente nei procedimenti cautelari urgenti.

Molti avvocati sono scettici rispetto alla possibilità di fare previsioni di questo tipo e, di conseguenza, tendono a non volersi esporre...

I nostri clienti sono sofisticati e quindi richiedono che come avvocati ci esponiamo, nei limiti della ragionevolezza. Dal canto nostro cerchiamo di essere visionari: è provato come l'analisi statistica sia applicabile ai più svariati campi e fornisca risultati eccellenti. Basti pensare all'uso che se ne fa in ambito sportivo, dove attraverso l'analisi dei dati si cerca di costruire squadre competitive con atleti che si completano a vicenda (nel baseball questa scienza ha un nome, "sabermetrica"). Pertanto, non vedo perché non si possa applicare lo stesso anche al campo del diritto, soprattutto a quello dei procedimenti giudiziari, che fornisce numerosi dati che possono essere analizzati e utilizzati.

Considerata l'importanza che molti clienti attribuiscono al controllo delle spese legali, la tecnologia in questo caso si conferma un fattore di competitività. Quali sono altre frontiere?

I clienti si aspettano di poter programmare nel

DAL CANTO NOSTRO CERCHIAMO DI ESSERE VISIONARI: È PROVATO COME L'ANALISI STATISTICA SIA APPLICABILE AI PIÙ SVARIATI CAMPI E FORNISCA RISULTATI ECCELLENTI

modo più accurato possibile non solo spese e tempi di giudizio, ma anche le variabili e gli scenari che possono verificarsi. Per questo Hsf ha un proprio dipartimento di "ricerca e sviluppo", guidato dal partner Alexander Oddy, lo stesso che ha disegnato il "decision analysis tool" che abbiamo lanciato e presentato ai nostri clienti l'anno scorso: un sistema che consente di valutare i rischi e benefici connessi ad un contenzioso e di prendere decisioni strategiche più obiettive con l'ausilio di un software.

Un esempio concreto?

Decidere se accettare certe condizioni transattive senza farsi condizionare da implicazioni emotive.

Hsf sta investendo molto nella tecnologia applicata all'attività legale: quali sono stati i principali conseguimenti ottenuti fino a oggi?

L'innovazione tecnologica è un tema strategico nel DNA di HSF, che vuole essere un punto di riferimento nel settore legal tech. Ad esempio, negli ultimi anni abbiamo creato e utilizzato con successo altri due software "fatti in casa" oltre a HSF Jigsaw. Uno è il tool appena citato, utilizzato per analizzare i rischi e i benefici di decisioni strategiche da prendere nell'ambito di controversie ("*software-based decision analysis service*"). Ne esiste poi un altro, specializzato nella gestione della perdita dei dati personali ("*in house data breach software*"). In particolare, il "*data breach software*" ci ha permesso di assistere i nostri clienti in modo celere e con un abbattimento dei normali costi sull'implementazione del Gdpr.

Nella vostra esperienza, in Italia, i clienti si aspettano un'assistenza tecnologicamente adeguata? Fino a che punto?

I nostri clienti sono sempre interessati a soluzioni legali alternative e innovative che possano incidere su costi, tempistiche ed efficienza in generale per il loro business, e mi aspetto che questa tendenza si rafforzi e si estenda ulteriormente nell'era post-Covid19.

In termini di ottimizzazione dei "costi di produzione", che impatto sta avendo nella vostra esperienza la tecnologia legale?

L'utilizzo della tecnologia per l'analisi di grandi quantità di dati - che richiederebbero l'utilizzo di più risorse per poter essere competitivi nelle tempistiche - ci aiuta a risparmiare molto tempo nella preparazione ed esecuzione dei mandati, con conseguente beneficio, anche a livello di costi, per i clienti. (n.d.m.) 



L'EVOLUZIONE DELLA CYBER PIRATERIA NELLA PRIMA METÀ DEL 2020

di luca mirafiori*

In questi ultimi mesi il panorama media italiano si sta trovando di fronte ad una nuova sfida. L'emergenza sanitaria ha dato una forte spinta al fenomeno della digitalizzazione dei cittadini, che si sono trovati a dover trasferire la loro routine in rete.

Se da un lato a marzo 2020 l'accesso ai contenuti audiovisivi online ha fatto registrare un incremento del 60% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dall'altro il mondo del cinema è rimasto in buona parte duramente colpito a causa di produzioni sospese e incassi falciati. Il pubblico abituale del settore cinematografico si è in buona parte riversato nel cosiddetto mercato degli online media.

Questo processo ha portato all'identificazione di nuovi modelli di business ma allo stesso tempo ne ha amplificato gli effetti collaterali, come quelli legati alla pirateria e alla trasmissione di contenuti illeciti protetti da diritto d'autore.

Nel mese di novembre 2019 l'ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale - EUIPO ha pubblicato un documento dal titolo *Illegal IPTV in the European Union* attraverso cui vengono analizzati nuovi business illeciti costruiti attorno alla tecnologia IPTV. Ricordiamo che IPTV sta per *Internet Protocol Television*, un sistema generalmente utilizzato per trasmettere segnali televisivi live e on-demand tramite connessioni a banda larga. Il giro d'affari generato dalla trasmissione di contenuti in violazione di copyright si attesta, per il 2018, a 941,7 milioni di euro. Il veloce sviluppo tecnologico comporta un conseguente e continuo mutamento nelle offerte dei provider illeciti di IPTV e spesso questo si traduce in nuove opportunità di espansione per il settore della pirateria informatica. La violazione del copyright nella trasmissione di contenuti protetti dal diritto d'autore vede nelle IPTV illegali tre principali

modelli di distribuzione: Subscription, Reseller e Free Streaming Portal. Spaziano dall'iscrizione del singolo utente ad una serie di contenuti, a veri e propri pacchetti di servizi acquistabili e rivendibili per creare il proprio business illecito.

A pari passo la lotta alla pirateria è divenuta sempre più stringente. Secondo l'*Online Copyright Infringement in The European Union* di EUIPO, l'accesso a contenuti illeciti relativi a musica, film e programmi TV nei 28 paesi membri dell'Unione europea è diminuito in media del 15%, con 9,7 accessi mensili per singolo utente tra il 2017 e il 2018. Questo grazie anche all'offerta delle cosiddette piattaforme SVOD - *Subscription video-on-demand*, che di fatto rendono sconsigliata la ricerca di contenuti piratati che spesso risultano essere di una qualità inferiore.

Nel primo trimestre del 2020 la domanda di servizi



digitali è cresciuta in maniera molto forte e alcune tra le più note compagnie legate all'intrattenimento online hanno dovuto applicare un downgrade alla qualità dei contenuti trasmessi. Da qui la nascita di un nuovo *trade-off* per il consumatore. Fino a che punto si accetta una minore qualità, rimasto invariato il costo del servizio, pur di rimanere nella legalità?

Un collegamento interessante si trova nella risposta data dagli intervistati nell'indagine di *EUIPO - European citizens and intellectual property: Perception, awareness, and behaviour* secondo cui prezzo e disponibilità dei contenuti sono i principali fattori nella scelta del servizio. Il 31% degli intervistati dichiara di ritenere opportuno accedere a contenuti illegali quando non sono presenti nel mercato delle valide alternative. Il 54% dei cittadini nel campione esaminato è d'accordo nell'affermare che i canali illeciti offrono una diversificazione dei contenuti migliore rispetto alle fonti legali.

Se da una parte le società di media entertainment (i provider legittimati), a fronte delle numerose richieste, hanno ridotto temporaneamente

la qualità del servizio per non saturare banda larga in EU, dall'altra la pirateria ha proposto soluzioni a basso costo proponendo contenuti diversificati e apparentemente di alta qualità, anche tramite IPTV illegali. Termini come "free", "best", "express", "cheapest" vengono inseriti all'interno dei nomi di dominio come leva emotiva.

A tal proposito un'indagine interna di MUSO, società londinese specializzata nell'analisi delle attività di pirateria a livello globale, ha evidenziato come nel mese di marzo 2020 in Italia ci sia stato un significativo incremento negli accessi ai siti pirata. Il triste primato sottolinea un aumento, in termini percentuali, pari al 66% a fronte di un 33% a livello globale. Il trend, in continua crescita, arriva a toccare i 92 punti percentuali nel mese di aprile 2020.

Ad ulteriore conferma il report sul fenomeno della pirateria audiovisiva datato luglio 2020 e realizzato da Ipsos per FAPAV - Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali.

Nonostante un complessivo calo del fenomeno della pirateria nell'anno 2019, si è verificato un

sostanziale aumento nel periodo di lockdown. A fronte di un 8% in più di nuovi abbonati a piattaforme on demand ufficiali, si stima un incremento del 10% di nuovi pirati informatici; di questi il 5% opera tramite IPTV illecite. Prendendo ulteriormente in esame la condivisione degli abbonamenti fraudolenti, i fruitori sono quasi quadruplicati.

Concludendo, se da una parte il mondo media cerca di affrontare il problema della pirateria digitale, dall'altra si rendono necessarie importanti riflessioni nel modo in cui vengono distribuiti i contenuti protetti da diritto d'autore.

Il rischio concreto si palesa quando ad accedere ai contenuti in violazione del copyright non sono soltanto gli abituali fruitori ma anche nuovi target audience che testano i servizi in mancanza di alternative ritenute valide. Senza dimenticare che spesso, in questo modo, si finanziano cybercriminali che tenderanno ad espandere le attività illecite. 

**Business Developer in Kopjra, startup legal tech italiana specializzata nella protezione della proprietà intellettuale su Internet*



GABRIELE CONSIGLIO



ANDREA ROSSI

TALEA

rafforza la governance

A due anni dall'avvio del progetto, lo studio fa un bilancio e racconta a MAG come vede il mercato nei mesi che verranno»



A quasi due anni dall'avvio del suo nuovo percorso ([si veda il numero 110 di MAG](#)), Talea rinnova le cariche e rafforza la governance che ha consentito una crescita importante dello studio, anche

attraverso le recenti promozioni interne.

L'assemblea dei soci ha dapprima eletto il nuovo consiglio direttivo con le nomine di **Augusto Cirila, Gabriele Consiglio, Sergio Pellone, Andrea Rossi e Gianluigi Saporito**, per poi eleggere presidente Saporito, nominando **Marcello Gamba**, presidente emerito, segretario. Si tratta di una tappa importante nel processo di evoluzione del progetto avviato nel 2018 dopo l'uscita dei suoi promotori da LS Lexjus Sinacta. Per fare il punto della situazione MAG ha incontrato i consiglieri Rossi e Consiglio.

A due anni dal via: un bilancio dell'attività di Talea?

Il bilancio è certamente positivo. Le previsioni sono state rispettate, c'è un continuo e proficuo lavoro di team tra l'area legale e quella dei commercialisti su tutte le pratiche più rilevanti. I clienti e il mercato hanno compreso il driver del cambiamento e cioè non solo un rebranding ma anche un progetto strategico articolato sull'impresa e sulle persone.

Un po' di cifre?

Siamo 80 persone, di cui oltre 50 professionisti (40% avvocati, 60% commercialisti). Il fatturato del primo semestre 2020 registra una sensibile crescita rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente e questo ci dà fiducia per il futuro.

Cosa chiede il mercato in questo momento a uno studio come il vostro?

Più che mai in questo momento, il mercato chiede

grande competenza e risposte tempestive.

In particolare il mercato di riferimento di Talea, composto da famiglie e aziende, necessita proprio dei tipi di intervento che vanno dai riassetti e risistemazioni dei gruppi, al monitoraggio e salvaguardia delle aziende, fino alle soluzioni alle crisi di impresa.

Quali sono le attività che più vi hanno caratterizzato in questa prima fase e quali quelle che vorreste aggiungere o sviluppare nel prossimo futuro?

Le attività principali di Talea, che discendono dalle specifiche competenze dei soci, sono certamente le operazioni societarie e i riassetti dei patrimoni di famiglia, e le soluzioni alle crisi di impresa. Pur richiedendo nello specifico competenze diverse, spesso le due aree si avvicinano. E ancora si hanno gli effetti positivi delle nostre sinergie.

Siete pronti a fare lateral hire? In quali settori e a quali livelli di seniority?

Pur avendo Talea un modello di governance che favorisce la crescita interna (prova ne è il fatto che un circa un terzo dei soci ha tale estrazione) siamo molto attenti a cogliere le opportunità che si presentano sul mercato per acquisire professionalità esterne, con *practice* già avviate, in particolare per aree di attività complementari e sinergiche rispetto a quelle già presenti. Abbiamo una recente esperienza positiva, quando, più o meno in concomitanza col lancio del progetto Talea, abbiamo acquisito un gruppo di circa 10 legali specializzati

in diritto d'impresa. Anche a livello di senior associate di recente abbiamo fatto alcuni hiring strategici volti a rafforzare alcuni dipartimenti in termini di mix generazionale, sempre nell'ottica di fornire ai clienti un servizio di eccellenza in termini sia di qualità che di tempestività.

La crisi sanitaria legata al coronavirus che impatto sta avendo sul vostro lavoro?

Per il momento il principale effetto ha riguardato l'organizzazione del nostro lavoro, con un forte ricorso allo smart working, che è stato da subito ben gestito. Fortunatamente eravamo già tecnologicamente preparati e non l'abbiamo sofferto. Gli effetti invece sull'economia e sul tessuto delle imprese, che richiederanno il nostro intervento, credo che li affronteremo nei prossimi mesi, ma dipenderà anche molto dall'evoluzione del virus.

Cosa ci aspetta nella seconda metà di questo anno?

Sarà una fase delicata per l'economia del Paese dopo quello che è successo negli ultimi mesi. Siamo pronti a mettere al servizio dei nostri clienti (vecchi e nuovi) l'esperienza e la professionalità maturata da ciascuno di noi. Ci aspettiamo delle opportunità di lavoro dal probabile ripensamento delle linee di approvvigionamento: la crisi epidemiologica ha fatto emergere la vulnerabilità delle catene globali e c'è dunque da aspettarsi che alcune produzioni possano essere rilocalizzate in Italia, dove non mancano distretti industriali di vera eccellenza. (n.d.m.) 

HOLLYWOOD: L'OSCAR SI VINCE SOLO SE SI È ABBASTANZA “DIVERSI”

di **ilaria iaquinta**



L'attenzione alla Diversity & Inclusion si fa cosa seria nel mondo del cinema. La novità sono i nuovi criteri che le produzioni cinematografiche devono rispettare per sperare di poter ricevere la tanto agognata statuetta dorata degli Oscar. L'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, che organizza la kermesse, ha fatto sapere che, a partire dal 2024, per vincere il titolo di miglior film bisognerà rispettare standard precisi di inclusione. E bisognerà farlo per la squadra al completo: dagli attori alla *troupe* che sta dietro la macchina da presa, dai

produttori ai distributori. In particolare, il 30% del cast e della *troupe* dovrà essere composto da due delle diverse categorie: donne, afroamericani, ispanici, membri della comunità LGBTQ+, disabili. In alternativa, basterà che la trama del film sia dedicata a una di queste categorie o che almeno uno degli attori protagonisti appartenga a una minoranza etnica. Per la produzione l'obiettivo sarà soddisfare almeno due tra questi requisiti alternativi: la provenienza da gruppi sottorappresentati di almeno due posizioni di leadership creativa o capo dipartimento (o

da gruppi etnici di una di queste) o la provenienza da un gruppo etnico poco rappresentato di almeno sei altri membri della squadra tecnica. Si dovrà inoltre dimostrare che il film ha garantito accesso al lavoro e opportunità di formazione a tutte le categorie sottorappresentate (che devono essere presenti anche tra stagisti e apprendisti) e che il marketing e la distribuzione abbiano più dirigenti senior tra: donne, persone di diverse etnie e orientamenti sessuali o con disabilità cognitive o fisiche.

«Quest'apertura vuole riflettere l'eterogeneità della popolazione globale. Riteniamo che questi standard di inclusione saranno un catalizzatore per un cambiamento essenziale e duraturo nel nostro settore», hanno motivato la scelta il presidente dell'Academy **David Rubin** e il ceo **Dawn Hudson**. Già a giugno, in scia al movimento Black Lives Matter, gli organizzatori del festival avevano anticipato che avrebbero introdotto delle nuove misure.

La mossa di tutela della diversità – che arriva dopo le polemiche dell'edizione 2016, passata agli annali come #OscarSoWhite, poiché tra i 20 candidati a miglior attore non ce n'era neppure uno di colore – non è l'unica del mondo del cinema. Il British Film Institute ha adottato un'iniziativa simile nel 2019. E poche settimane fa il Festival di Berlino ha annunciato che dal 2021 non ci saranno più i premi miglior attore e migliore attrice, ma migliore interpretazione protagonista: un riconoscimento che potrà andare a qualunque genere (visto che uomo e donna non sono neanche gli unici due).

Cosa c'entra il cinema con la business community? Ne è parte. E spesso anticipa quelli che nel giro di breve diventano dei veri e propri trend. Non dimentichiamo che la rivoluzione #MeToo è partita proprio da Hollywood... 📽️

Iberian Lawyer



THE DIGITAL AND FREE MONTHLY MAGAZINE

DEDICATED TO THE IBERIAN BUSINESS COMMUNITY

Every issue includes:

- Interviews to lawyers, in-house counsel, tax experts
- Business sector studies
- Post-awards reports
- Video interviews

Follow us on



For information:
info@iberianlegalgroup.com

Search for Iberian Lawyer or IBL Library on



Valentina Ranno racconta a *MAG* il programma di formazione che ha ideato per i colleghi dell'azienda. La conoscenza legale: da adempimento noioso ad asset prezioso

di ilaria iaquinta

L'OREAL: LA FORMAZIONE LEGALE È INTERATTIVA

Tra i compiti affidati ai giuristi d'impresa c'è la formazione in ambito legale della popolazione aziendale. C'è chi opta per le lezioni fisiche più tradizionali, chi per presentazioni e video tutorial da seguire al pc, e chi, invece, cerca vie alternative. Tra questi ultimi la direzione legale di L'Oreal Italia. Il direttore affari legali e societari del gruppo **Valentina Ranno** ha infatti ideato una nuova modalità per trasmettere ai colleghi le nozioni legali che li coinvolge attivamente. L'obiettivo è quello di invertire la percezione che tradizionalmente si ha in azienda della conoscenza dei rischi legali: da adempimento noioso e farraginoso ad asset prezioso per il proprio lavoro quotidiano. Il vantaggio per l'impresa è che la cultura della legalità diventa diffusa e condivisa.

Col suo team, composto da sei risorse – **Elena Di Martino, Antonio Papalino, Rossana Viggiano, Rosanna De Ruosi, Anna Lo Burgio e Barbara Longoni** – Ranno ha progettato dei laboratori interattivi destinati ai diversi dipartimenti aziendali che mettono alla prova le persone davanti a casi pratici, richiedendo la ricerca attiva di soluzioni.

I WORKSHOP

«Da anni sperimentiamo workshop costruiti da noi sulle risultanze di quanto avviene internamente – racconta a *MAG* la giurista –. Per esempio, abbiamo simulato una finta ispezione della Guardia di Finanza e una verifica da parte dell'autorità



INHOUSECOMMUNITY AWARDS

Italia

5^a Edizione

15.10.2020

— Tutta la serata sarà placée —

PALAZZO DEL GHIACCIO

Via G. B. Piranesi, 14
Milano

19.30 Accredito

19.45 Aperitivo

20.15 Premiazione

21.00 Cena

in collaborazione con **CHIOMENTI**

Partners

 **CARNELUTTI**
LAW FIRM

 **CASTALDI PARTNERS**
1996

CLEARY GOTTLIB

 **Deloitte.**
Legal

 **DINOIA
FEDERICA
SIMBARI**
AVVOCATI PERALUNCI

 **DLA PIPER**

 **GEBBIA BORTOLOTTI**
PROVVISORI ASSOCIATI

 **GreenbergTraurig**
Santa Maria

 **Hogan
Lovells**

LATHAM & WATKINS

 **Legance**
AVVOCATI ASSOCIATI

 **orrick**

 **ORSINGERHER ORTU**
AVVOCATI ASSOCIATI

STUDIO LEGALE DIODÀ

#ihcommunityAwards 

Per informazioni: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

LAVORANDO SU SITUAZIONI REALMENTE ACCADUTE, LE PERSONE SI SONO SENTITE PIÙ COINVOLTE E SONO RIUSCITE AD APPRENDERE NOZIONI IMPORTANTI E CENTRALI PER LE PROPRIE FUNZIONI

antitrust. Ci è servito intanto a vedere quale fosse la prima reazione della popolazione aziendale coinvolta, dalla reception alle varie funzioni, a un evento del genere. Successivamente, sulla base di quanto emerso dalle e-mail raccolte durante la giornata e rese anonime, abbiamo costruito dei *role play* per i colleghi delle funzioni commerciali». Altro esempio, aggiunge la giurista, è la creazione di una sorta di giurì pubblicitario simulato: il team legale ha diviso i professionisti del marketing in due squadre e creato un caso concreto da risolvere. «Lavorando su situazioni realmente accadute, le persone si sono sentite più coinvolte e sono riuscite ad apprendere nozioni importanti e centrali per le proprie funzioni», continua Ranno.

I workshop, spiega, vengono inseriti in un “catalogo” legal in base alle materie e vengono proposti (o riproposti quando necessario) e aggiornati periodicamente. Alcune iniziative sono fisse, altre vengono realizzate al presentarsi di nuove esigenze. Più in generale, sono laboratori che trattano tematiche specifiche, di interesse solo per alcuni dipartimenti, e che quindi, coinvolgendo team ristretti, garantiscono l’interazione. Cosa succede invece quando la direzione legale deve fare formazione su tematiche, come l’anticorruzione, che interessano tutti i dipendenti? «Cerchiamo comunque di trascinare i colleghi – spiega Ranno –. Sulla 231, per esempio, abbiamo creato con il supporto di uno studio esterno, una sorta di quiz sulla falsa riga del Millionario, con tanto di aiuto da casa (che arrivava da noi legali) e premio finale: in palio giorni di ferie aggiuntivi».

Questo sistema di formazione “interattivo”, nato da un’idea tutta italiana, è stato molto apprezzato anche dalla direzione legale della casa madre, in Francia, che lo sta studiando e sta valutando di replicarlo. L’iniziativa funziona, sottolinea la giurista. A dirlo sono, oltre agli esiti dei questionari di gradimento che il legal ha distribuito in azienda dopo ogni evento, anche il



LEGAL TECH

E NUOVI SCENARI PROFESSIONALI



LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020
ORE 17:00 - 19:00

REGISTRATI

MODERA

Nicola Di Molfetta

Direttore MAG e Legalcommunity, Autore di Lex Machine, Group Editor-in-Chief LC Publishing Group

INTERVENGONO

Simone Davini

Head of Legal
Crédit Agricole

Silvia Piccinini

Large Account Manager Legal Market
TeamSystem

Valérie Ruotolo

ICEG Geographic Legal Lead
Accenture

miglioramento delle conoscenze legali da parte dei partecipanti, evidente nei quiz che seguono le lezioni, e la maggiore sensibilità alle questioni delicate, che il team riscontra in un aumento di consulenze. «Abbiamo notato – spiega la giurista – che i colleghi ora sono più attenti ai campanelli di allarme e che hanno compreso che, quando è necessario, meglio venire da noi a chiedere aiuto ed evitare di incorrere in errori».

LE ALTRE INIZIATIVE

Tra le altre iniziative, il legal ha inoltre ideato i "legal café": degli incontri periodici a cui partecipano ospiti esterni per parlare di temi vari che abbiano risvolti giuridici. Lo scorso anno inoltre la squadra ha invitato in sede un gruppo di attori del teatro dell'improvvisazione e messo in scena delle scenette giuridiche per spiegare con leggerezza come possono degenerare le situazioni non gestite bene legalmente. «Anche in quel caso abbiamo ricreato situazioni di vita reale aziendale in cui gli attori, visto che improvvisavano, dovevano valutare cosa fare in poco tempo. I colleghi hanno compreso tra le varie cose, con un esercizio pratico e piacevole, che lavorare di corsa non fa bene a nessuno. Quindi, per esempio, che un contratto fatto con anticipo è migliore di un altro fatto all'ultimo minuto», racconta Ranno.

IL COVID-19

Il Covid-19 ha chiaramente impattato il programma di formazione legale in L'Oreal. «Gli incontri fisici hanno subito una battuta d'arresto. Durante il lockdown, abbiamo sperimentato formazioni interamente digitali, tramite Teams. Abbiamo anche creato la possibilità di rispondere live a dei test. È stato particolarmente apprezzato il corso in materia di privacy effettuato con questa

INNOVARE PER I GIURISTI NON SIGNIFICA PER FORZA INVENTARSI COSE NUOVE, MA PUÒ VOLER DIRE CERCARE NUOVI MODI DI LAVORARE

modalità. Insomma, cercheremo di mantenere l'interazione anche nel digitale, per quanto possibile. La trovo piacevole e utile per far conoscere i trucchi del nostro mestiere ai colleghi e aiutarli nel loro lavoro in maniera differente. Spero però che si possa tornare al più presto a fare delle lezioni in presenza, almeno con poche persone», dichiara la giurista.

OLTRE LA FORMAZIONE

Al di là della formazione, la direzione legale di L'Oreal Italia ha abbracciato altre innovazioni nel suo modo di lavorare, chiarisce Ranno. «Cerchiamo di essere innovativi nell'approccio, orientandoci sempre alle esigenze specifiche del business. Siamo rapidi, concisi nelle soluzioni che proponiamo e aperti a tutte le necessità. Lavoriamo sui progetti da subito e, essendoci fatti conoscere in azienda, siamo visti come un supporto reale e non i soliti legali rompiscatole».



UN'UNICA AZIENDA, INNUMEREVOLI SOLUZIONI PER TUTTI.

All'avanguardia nel Facility Management per aziende e privati.

PROGECT è una società che fornisce **servizi di Facility management e personale per aziende, studi, stabili, abitazioni private ed ogni tipologia di struttura in ambito nazionale e internazionale.**

PROGECT collabora con i più importanti Studi Legali nazionali ed internazionali **garantendo il funzionamento e la fruibilità continuativa ed ottimale delle strutture immobiliari.**

Eco-sostenibilità, qualità, affidabilità e flessibilità sono i principi ai quali si ispira l'attività di PROGECT che oltre all'utilizzo di procedure per la riduzione dell'impatto ambientale, opera nel rispetto delle più severe norme internazionali vigenti per fornire una piena soddisfazione al cliente.

Progect SA - Facility Management

Lugano

Via Pioda 12
6900 Lugano (TI) Svizzera
tel +41 91.224.69.01
fax +41 91.910.63.37

Milano

Via della Resistenza 121/b
20090 Buccinasco (MI) Italia
tel +39 02.45.71.91.45
fax +39 02.45.70.51.54

Roma

Casella Postale n 17
00040 Monte Porzio Catone (RM) Italia
tel +39 393.00.06.510
fax +39 02.45.70.51.54

info@progect.ch
www.progect.ch



NEI PROSSIMI ANNI MI
PIACEREBBE PORTARE IN
AZIENDA DEI CONTRATTI
RIVISTI SECONDO I PRINCIPI
DEL LEGAL DESIGN E
TROVARE UNO STUDIO
LEGALE CHE MI AIUTI
A FARLO

Del resto, secondo Ranno, innovare per i giuristi «non significa per forza inventarsi cose nuove, ma può voler dire cercare nuovi modi di lavorare. Bisogna evolversi, adattarsi ai tempi che cambiano. Col Covid, ad esempio, che ci ha costretti al lavoro da remoto, non sempre è stato possibile gestire le cose secondo le procedure classiche. Ma abbiamo dovuto cambiare alcune cose, prenderci dei rischi».

L'innovazione che le piacerebbe vedere sul mercato dei servizi legali invece è il *legal design* (la disciplina che semplifica i contenuti legali rendendoli più chiari e comprensibili. «È una materia su cui in Italia siamo ancora molto indietro rispetto a quanto accade all'estero. Nei prossimi anni mi piacerebbe portare in azienda dei contratti rivisti secondo i principi del *legal design* e quindi trovare uno studio legale che mi aiuti a farlo», conclude. 

DIGITAL HEALTH: QUALI IMPLICAZIONI LEGALI?



Con la pandemia globale i servizi dedicati alla sanità digitale hanno visto un notevole impulso. Questo, però, comporta molteplici rischi, dalla privacy al trattamento del dato sanitario: *MAG* ha parlato con Cristiano Fresia e Conny Mastroieni, giuristi che si sono occupati di alcuni progetti nel settore

di alessio foderi

Nel 2020 è cambiato tutto. Soprattutto le modalità di fruizione dei servizi sanitari. Non a caso, sull'onda della digitalizzazione, si parla di *salute digitale*, ovvero del passaggio da un modello tradizionale a uno basato su innovazione nel campo sanitario, che racchiude sotto di sé molti sottoinsiemi fra cui la telemedicina. L'innovazione, infatti, risiede essenzialmente negli strumenti – dall'intelligenza artificiale alle terapie digitali – e nei metodi, come la televisita e il telemonitoraggio.

A ben vedere, però, il fermento del settore precede la pandemia globale che, pure, ha dato un fortissimo impulso. Questo è vero soprattutto in Italia, dove, dati alla mano, la direzione era chiara già prima del lockdown. Gli italiani, infatti, sembrano molto orientati



alle esperienze digitali in campo sanitario secondo l'«Health Report 2020» che ha raccolto i risultati di un'indagine internazionale realizzata dal Gruppo Stada. Anche secondo il Future Health Index di Philips del 2019 l'Italia era già al primo posto per l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei professionisti sanitari. In tutto questo, però, non vanno tralasciate le norme e le implicazioni che possono derivarne.

TELEMEDICINA: QUALI RISCHI?

«Il fatto che l'interazione tra medico e paziente, distanti nello spazio, sia resa possibile attraverso le moderne tecnologie proprie appunto della digital health,

impone l'adozione di cautele particolari, che richiedono un'attenta valutazione legale e di rischio da parte di chi produce e commercializza dispositivi e/o software; un esempio su tutti in questo contesto è certamente la telemedicina», spiega a **MAG** **Cristiano Fresia**, Senior Legal Counsel, Philips Italy Greece & Israel.

Anche se solo una minima parte degli italiani è preoccupata per la privacy in caso di utilizzo di app per la salute, è proprio la tutela dei dati personali dei pazienti che si annovera fra le maggiori implicazioni legali quando si ricorre a questa metodologia. «È evidente – continua Fresia – che la gestione di grandi volumi di dati sensibili comporta rilevanti responsabilità per chi è tenuto a garantirne



INHOUSECOMMUNITY

AWARDS

Switzerland

4th Edition

WEB EDITION

12 NOVEMBER 2020

7 PM

VOTE FOR YOUR
FAVORITES



«LA GESTIONE DI GRANDI VOLUMI DI DATI SENSIBILI COMPORTA RILEVANTI RESPONSABILITÀ PER CHI È TENUTO A GARANTIRNE LA SICUREZZA E LA RISERVATEZZA, IN PRIMIS PER CHI SI OCCUPA DI TELEMEDICINA»

Cristiano Fresia,
Senior Legal Counsel, Philips Italy Greece & Israel

la sicurezza e la riservatezza, in primis quindi per chi si occupa di soluzioni di telemedicina che, per legge, devono essere progettate in modo orientato alla protezione dei dati personali». Si parla, non a caso, di *privacy by design*.

«Un'altra implicazione importante – prosegue Fresia – è quella relativa alla qualità della soluzione di telemedicina, che deve consentire al medico di fruire in modo chiaro, corretto ed efficace di tutti quegli elementi che avrebbe avuto a disposizione se avesse visitato il paziente in presenza. Penso, ad esempio, alla

precisione e alla rappresentazione chiara dei dati sanitari, nonché alla qualità delle immagini su cui il medico basa la diagnosi. Questo, ovviamente, per scongiurare il rischio di un errore diagnostico – con tutte le responsabilità che possono conseguirne – dovuto a informazioni imprecise o parziali».

L'ESPERIENZA DI PHILIPS

Dalla prevenzione alla diagnosi, dal trattamento fino alle cure domiciliari, Philips sta lavorando nell'ambito della salute digitale proprio per implementare quello che si definisce *continuum of care*. «In ogni fase della cura, stiamo lavorando a livello globale e locale a soluzioni e progettualità che vanno da telemedicina e tele-monitoraggio alla digital pathology – che trasferisce pratica analogica dell'analisi su vetrino all'ambiente digitale, facilitando notevolmente la possibilità di condivisione e di seconde opinioni con specialisti in ogni parte del mondo», continua il giurista.

In particolare, ad aprile Philips ha introdotto *QuestLink*, ovvero una soluzione in grado di supportare i medici di medicina generale e le strutture sanitarie a gestire i maggiori flussi di pazienti derivanti dall'epidemia Covid-19 e facilitare lo screening online attraverso questionari di follow-up e monitoraggio. Ma non solo, in ambito telemedicina c'è stato anche il progetto 'Vicini di Salute', in partnership con Pfizer e il Politecnico di Milano, che si pone l'obiettivo di migliorare i percorsi di presa in carico dei pazienti che soffrono di patologie croniche e oncologiche.

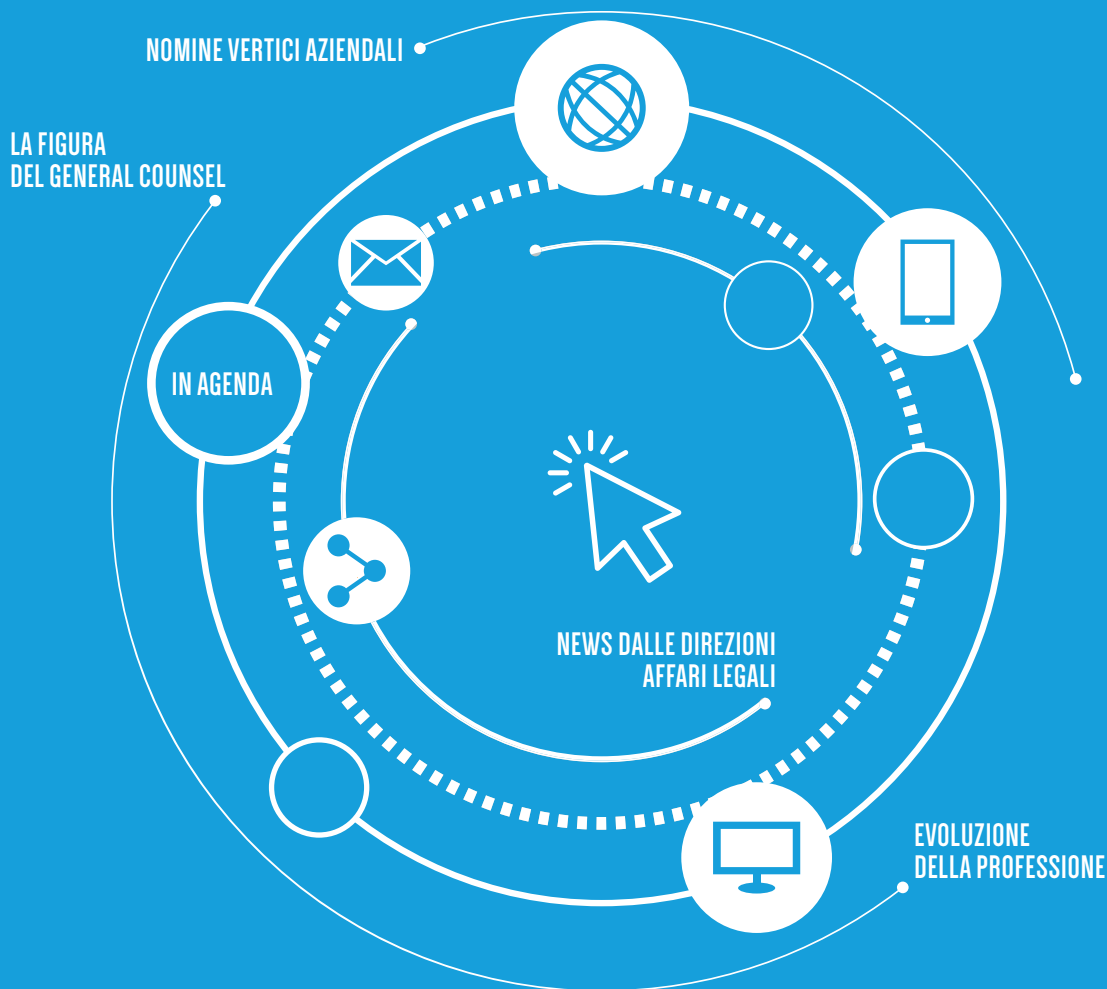
LA PARTNERSHIP AON-ILLIMITY

Ma il fermento del settore si nota ad ampio raggio. «Il mondo prima del Covid stava già andando in una direzione in cui la salute si avvicinava al digital, anche nell'ambiente assicurativo», spiega a **MAG Conny Mastroieni**, legal and compliance director di Aon Italia. «Se ne parla da qualche anno ormai, ma finalmente, anche grazie all'accelerazione favorita dal Covid, percepiamo dal mercato grandissimo interesse. Le aziende in primis sono interessate ad acquistare questi prodotti, e ad offrire



INHOUSECOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mondo In House in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social



Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto



www.inhousecommunity.it



«STIAMO CERCANDO DI DIVULGARE I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA PREVENZIONE, E DELLA CURA ATTRAVERSO SISTEMI DIGITALI, CHE SONO SENZA DUBBIO IL NOSTRO FUTURO»

Conny Mastroieni
Legal and Compliance director di Aon Italia

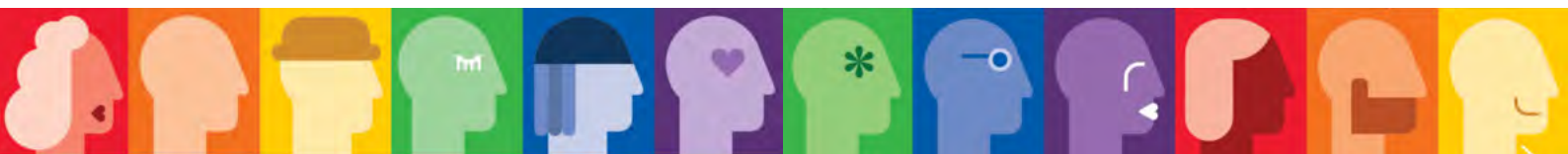
soluzioni digitali per l'accesso alle prestazioni, che si tratti di prenotare online o di un consulto in telemedicina», continua.

L'assistenza sanitaria, per tutte le fasce e i diversi target della popolazione, è diventata molto importante per l'azienda, prosegue la giurista. Ed è proprio in questo contesto che sono nate nuove sinergie. È il caso della partnership stretta con la banca digitale del gruppo illimity durante il periodo del lockdown. L'accordo consente l'offerta di una vasta gamma di servizi di telemedicina e l'accesso ad una rete convenzionata di strutture, tutto ovviamente tramite una piattaforma digitale. «Vendevamo questo tipo di servizi anche prima del Covid, anche se il focus era più l'offerta

di una rete di strutture mediche qualificate ad un prezzo calmierato, mentre oggi si è finalmente spostato anche sull'experience digitale. Stiamo cercando di divulgare i principi fondamentali della prevenzione, e della cura attraverso sistemi digitali, che sono senza dubbio il nostro futuro», precisa Mastroieni. Nel dettaglio è Aon hewitt che si occupa di offrire il servizio tramite la piattaforma OneNet. Questa rete di strutture sanitarie indipendenti è ora messa a disposizione anche dei clienti di illimitybank. «L'ufficio legale di illimity è stato un ottimo interlocutore durante l'accordo. Come legali siamo stati dei veri e propri business partner», commenta la legale. Ad oggi, sulla piattaforma i clienti possono cercare, fra le strutture convenzionate, il servizio desiderato, trovare quella più vicina o più conveniente e prenotare. Il servizio però è di fatto una mediazione e i dati sanitari vengono trattati fra paziente e struttura sanitaria, precisa Mastroieni.

NUOVI ORIZZONTI

«Credo che il futuro sarà telematico: risparmieremo tempo e ridurremo i contatti ove possibile. Questo soprattutto nelle situazioni che riguardano un primo screening», spiega la giurista. Sulla stessa linea anche l'avvocato Fresia: «come operatori economici che operano nel settore della salute stiamo investendo molto su questo e sentiamo la responsabilità di portare a regime la telemedicina come strumento che affianca la pratica medica tradizionale in via ordinaria, e non più solo eccezionale, a vantaggio degli operatori sanitari, dei pazienti e in ultima analisi dell'intera comunità». Insomma, il futuro sembra sapere già quale strada prendere. Nel percorso, infine, non va dimenticata l'importanza dell'intelligenza artificiale. Basti pensare, fra gli altri, al caso di InnerEye di Microsoft: un sistema che, tramite un algoritmo, utilizza una libreria sterminata di foto scannerizzate cercando di capire se il paziente abbia un tumore. Oppure l'esperienza di Babylon Help, dove un sistema di intelligenza artificiale riesce a compilare l'anamnesi del paziente in tempo reale, ascoltando la conversazione a distanza tra medico e paziente. La sanità, insomma, è sempre più digital. 📺



VINCENZO MIRI



FRANCESCA RUPALTI

IL (LUNGO) CAMMINO DELLA LEGGE CONTRO L'OMOTRANSFOBIA

Vincenzo Miri e la vicepresidente Francesca Rupalti (Avvocatura per i diritti LGBTI - Rete Lenford) raccontano a *MAG* lo stato dell'arte su una legge di cui, in Italia, in realtà si parla da oltre 25 anni

di alessio foderi



Sono passati quasi due mesi da quando il “ddl Zan” è stato approvato alla commissione giustizia della Camera. Si tratta del disegno di legge contro l'omotransofobia che prende il nome dal suo primo firmatario: il deputato del Partito Democratico **Alessandro Zan**. Il cammino verso l'approvazione è però un percorso a ostacoli ancora tutto in salita, come raccontano a MAG l'avvocato **Vincenzo Miri** e l'avvocata **Francesca Rupalti**, rispettivamente presidente e vicepresidente di Avvocatura per i diritti LGBTI - Rete Lenford, un network di giuristi e professionisti che insieme svolge attività di prevenzione, tutela e promozione nel campo della lotta alla discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere.

In Italia a una legge del genere si lavora da quasi 25 anni – spiegano – senza risultati significativi. La prima proposta risale al 1996. Dieci anni dopo arrivarono anche le raccomandazioni dal Parlamento europeo, ma senza alcun effetto. Un piccolo passo in avanti, invece, ci fu alcune legislature precedenti, con la c.d. “proposta Scalfarotto”, il testo era stato approvato alla Camera per poi, però, arenarsi al Senato. L'attuale ddl che si compone di nove articoli che recepiscono le precedenti esperienze: proprio Avvocatura per i diritti LGBTI - Rete Lenford ha dato nel corso del tempo più volte pareri tecnici a riguardo e partecipato a diverse tavole di lavoro. Al momento, il ddl è incanalato a Montecitorio e ostacolato da una dura opposizione che, oltre ad aver depositato più di 800 emendamenti, ha presentato due eccezioni di costituzionalità.

«La discussione riprenderà il prossimo 13 ottobre con queste due questioni pregiudiziali di costituzionalità», spiega l'avvocato Miri. Il disegno di legge infatti, da un lato, è stato letto come una richiesta di tutela, dall'altro come un rischio per la libertà di espressione. L'associazione, che è apolitica e apartitica, «spinge affinché il legislatore approvi una riforma necessaria, che però non può accettare compromessi a ribasso sulla pelle delle persone Lgbt», continua il presidente, spiegando che l'associazione ha depositato in commissione

giustizia alla Camera un documento con la loro posizione in merito. Infatti, «se dovesse passare una delle due questioni, per le quali è stato richiesto il voto segreto, la legge si affosserà per l'ennesima volta. Se invece si superasse, il percorso, considerati gli emendamenti, non sarà del tutto semplice, ma esistono buoni margini».

«LA RETE SPINGE AFFINCHÉ IL LEGISLATORE APPROVI UNA RIFORMA NECESSARIA, CHE PERÒ NON PUÒ ACCETTARE COMPROMESSI A RIBASSO SULLA PELLE DELLE PERSONE LGBT»

Vincenzo Miri, presidente

COSA PREVEDE IL DDL

Nel dettaglio la riforma agisce in due direzioni: da un lato la modifica del codice penale e dall'altro interviene sulla legge Mancino (ovvero il decreto legge n. 122 del 26 aprile 1993 che modificò l'impianto della cosiddetta legge Reale del 1975). Sul codice penale «si agisce sugli articoli 604-bis e 604-ter, ovvero le vecchie disposizioni che si ritrovano all'articolo 3 della legge Mancino-Reale e che, da pochissimo tempo, sono stati riportati all'interno del codice in un'ottica di 'riserva di codice' e cioè la recente volontà di avere tutte le normative riunite in maniera organica», spiega a MAG l'avvocata Francesca Rupalti, specializzata in diritto penale. Al 604-bis, continua la professionista, si aggiunge alla fattispecie di istigazione a commettere o di commissione di atti di discriminazione per motivi «razziali, etnici, nazionali e religiosi» le ipotesi di discriminazione fondata «sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sul sesso».



IMPLICATIONS OF COVID 19 ON GENDER EQUALITY IN THE LEGAL SECTOR

5 OCTOBER 2020 - 5:00 PM (CET)

With the participation of:



Mohamed Abdelgawad
Partner
Adsero - Ragy Soliman & Partners, Egypt



Ghada Audi
Deputy Executive Director and Managing Attorney
CAIR San Francisco Bay Area, USA



Julia C. Braunmiller
Private Sector Development Specialist
The World Bank Group, Washington D.C, USA



Radwa Elsaman
Legal Consultant, *SOFRECO, France*
Professor of Law, *Cairo Univ. Law, Egypt*



Joanne Fischlin
Head of Corporate, External & Legal Affairs
Microsoft Gulf, UAE



Susan I. Permut
Former Deputy General Counsel & Assistant Secretary, *EMC Corporation*
Adjunct Professor of Corporate Governance, *Boston University School of Law, USA*



Mahmoud Shaarawy
Group Legal Director
Elsewedy Electric, Egypt



Moderator
Ilaria Iaquinta
Senior Editor
LC Publishing Group & Iberian Legal Group

REGISTER



For information: giulia.vella@lcpublishinggroup.it

Si tratta, quindi, di un'estensione dell'incriminazione anche per queste quattro tipologie di odio. Questo si estende anche al 604 ter che norma invece le aggravanti: «Sarà punito più gravemente un reato comune quando questo viene condotto anche per motivi di discriminazione fondata sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere

AVVOCATURA PER I DIRITTI LGBTI - RETE LENFORD



Rete Lenford
AVVOCATURA PER I DIRITTI LGBTI

Avvocatura per i diritti LGBTI-Rete Lenford nasce nel 2007. L'associazione si compone di due realtà: Avvocatura per i diritti LGBTI è costituita da avvocate, avvocati e praticanti e Rete Lenford, che è un network di giuristi, professionisti, studiosi di questioni LGBTI e studenti che affiancano Avvocatura nella sua attività. L'associazione prende il nome da Harvey Lenford, attivista giamaicano, barbaramente ucciso nel 2005 perché omosessuale.

I giuristi che la compongono sono uniti dalle battaglie sui diritti e usano lo strumento giuridico non solo per cambiare le cose nelle aule dei tribunali ma anche per fare cultura in senso ampio tra ogni operatore del diritto.

Finora l'associazione ha organizzato oltre 250 eventi. Avvocatura per i diritti LGBTI - Rete Lenford si compone di 130 persone e vede una struttura con un consiglio esecutivo (che si compone del presidente, il suo vice e cinque consiglieri) affiancato da un comitato scientifico.

o sul sesso - spiega Rupalti - In altre parole viene estesa la previsione di un'aggravante che già esiste alle ulteriori ipotesi». Inoltre, non va dimenticato anche tutto il comparto delle cosiddette "azioni positive" previste dal ddl - ricorda Miri - come, ad esempio, «i centri anti-violenza, l'istituzione della giornata contro l'omo-lesbo-bi-transfobia, la lotta attiva contro il bullismo omotransfobico».

Considerato che il testo finale è il frutto di una serie di tensioni e di interessi diversi, «ci sono molti aspetti criticabili dal punto di vista tecnico, come errori e problematiche giuridiche che sussistono al netto delle posizioni politiche», racconta Rupalti. L'Associazione, inoltre, ha anche ipotizzato ulteriori difficoltà in relazione alle richieste e alle osservazioni formulate dalla commissione affari costituzionali sul ddl e sulla necessità di individuare delle definizioni.

ITALIA, FANALINO DI CODA

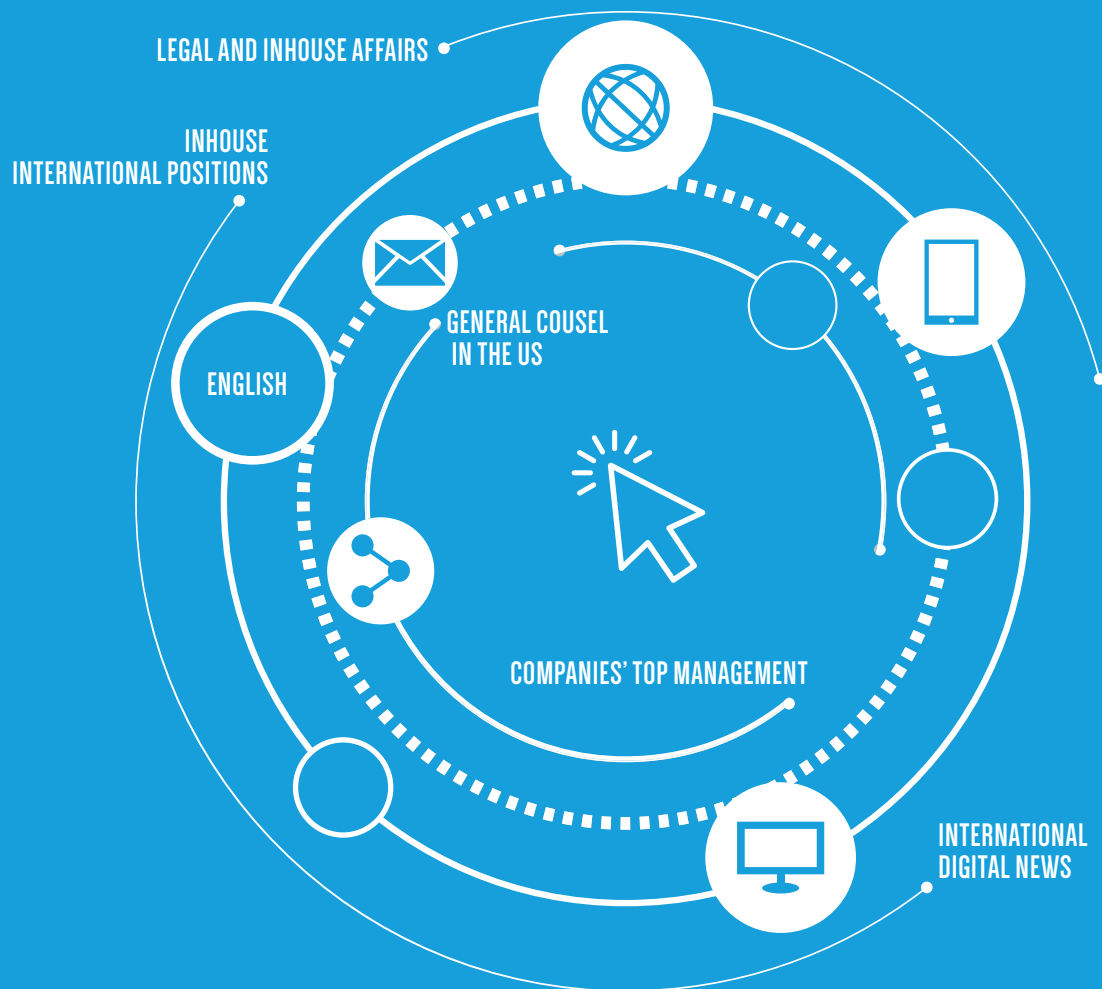
Ancora oggi l'Italia è uno dei pochi paesi europei a non avere una legge penale che protegga adeguatamente le persone della comunità Lgbt. Secondo la mappa Europe Rainbow di Ilga Europe, l'Italia è 35esima su 49 paesi analizzati. Secondo un altro rapporto pubblicato nel 2020 dell'Agenzia europea dei diritti fondamentali (Fra), l'Italia è addirittura fra i primi paesi con indice di discriminazione più alto secondo gli intervistati (19%). Entrambi i report segnalano l'assenza di una legge contro l'odio e la discriminazione in Italia.

«Le cronache giudiziarie e i numeri mostrano chiaramente la necessità della legge», sottolinea la vicepresidente che sottolinea numerosi fenomeni di under-reporting. Un po' come è avvenuto anche per la legge sul femminicidio. Queste vittime infatti presentano una vulnerabilità ulteriore e i dati statistici che si hanno oggi sono inadeguati. «Siamo in una situazione in cui la società civile non ha conoscenza esatta della reale entità del fenomeno. Lo strumento penale, oltre alla tutelare la dignità sociale delle persone, farà emergere tutto il sottobosco», sostiene Miri. Per questo, «ci opporremo con ogni scudo e ogni lancia a chi voglia introdurre una scriminante nel testo. Altrimenti si rischia di svuotare la legge del suo significato».



INHOUSECOMMUNITYUS

The 100% digital information tool in English for U.S. and international In-house counsel



Follow us on



www.inhousecommunityus.com

«ALL'INTERNO
DELL'ASSOCIAZIONE NON
FACCIAMO GLI AVVOCATI,
MA ABBIAMO MODO DI
ESSERE AVVOCATI.
RIUSCIAMO COSÌ
A PERCEPIRE QUELLA CHE È
POI LA FUNZIONE PIÙ NOBILE
DELL'AVVOCATURA, OVVERO
QUELLA DI FARSI
PROMOTORI
DI ISTANZE DI
CAMBIAMENTO»

Francesca Rupalti, vicepresidente

LE ALTRE BATTAGLIE

Quella della legge contro l'omotransfobia è solo l'ultima di una lunga serie di battaglie della associazione che lavora attivamente in ambiti specifici: per questo è strutturata in undici sottogruppi di lavoro che si trovano spesso a collaborare fra loro. La prima campagna di Rete Lenford-Avvocatura per i diritti LGBTI è stata "Affermazione Civile", per rivendicare il diritto di accedere al matrimonio anche per le coppie formate da persone dello stesso sesso che, con vari processi, ha portato alla storica sentenza n. 138/2010 della Corte costituzionale.

«Siamo avvocati nella vita e come predisposizione indaghiamo tutto quello che ci circonda con gli occhi del giurista», spiega Miri. «Nell'associazione abbiamo riscoperto la funzione sociale dell'avvocatura. Per me non è stato troppo difficile conciliarla con l'attività ordinaria». Fra le altre cose, tra il 2013 e il 2016, poi, l'associazione ha promosso la Campagna di trascrizione dei matrimoni celebrati all'estero nei Registri di Stato civile conservati dai Comuni italiani, sostenendo nella richiesta centinaia di coppie dello stesso sesso.

«Ci confrontiamo sempre con problemi nuovi: non solo le lacune del legislatore ma anche le disuguaglianze», racconta ancora Miri. Insomma, «all'interno dell'associazione non facciamo gli avvocati, ma abbiamo modo di essere avvocati. Riusciamo così a percepire quella che è poi la funzione più nobile dell'avvocatura, ovvero quella di farsi promotrice di istanze di cambiamento. Da questo traiamo tutti molta forza e molta passione», conclude l'avvocato Rupalti. 



SUBORDINAZIONE

la doppia alienità da curare

a cura di Barabino & Partners Legal

“E

“Esiste un grande eppur quotidiano mistero. Tutti gli uomini ne partecipano ma pochissimi si fermano a rifletterci. Quasi tutti si limitano a prenderlo come viene e non se ne meravigliano affatto”. Così inizia la seconda parte di *Momo*, di Michael Ende, che racconta di come una ragazzina, *Momo*, restituisca agli uomini il tempo che questi credevano di risparmiare e che invece finiva dritto nei depositi dei Signori Grigi, permettendo loro di sopravvivere. Il quotidiano mistero, che scorre inosservato per ogni angolo del reale, è appunto il tempo. Incalcolabile, “perché tutti sappiamo che talvolta un'unica ora può sembrare un'eternità e un'altra invece passa in un attimo”, continua Ende e dimostra Einstein.

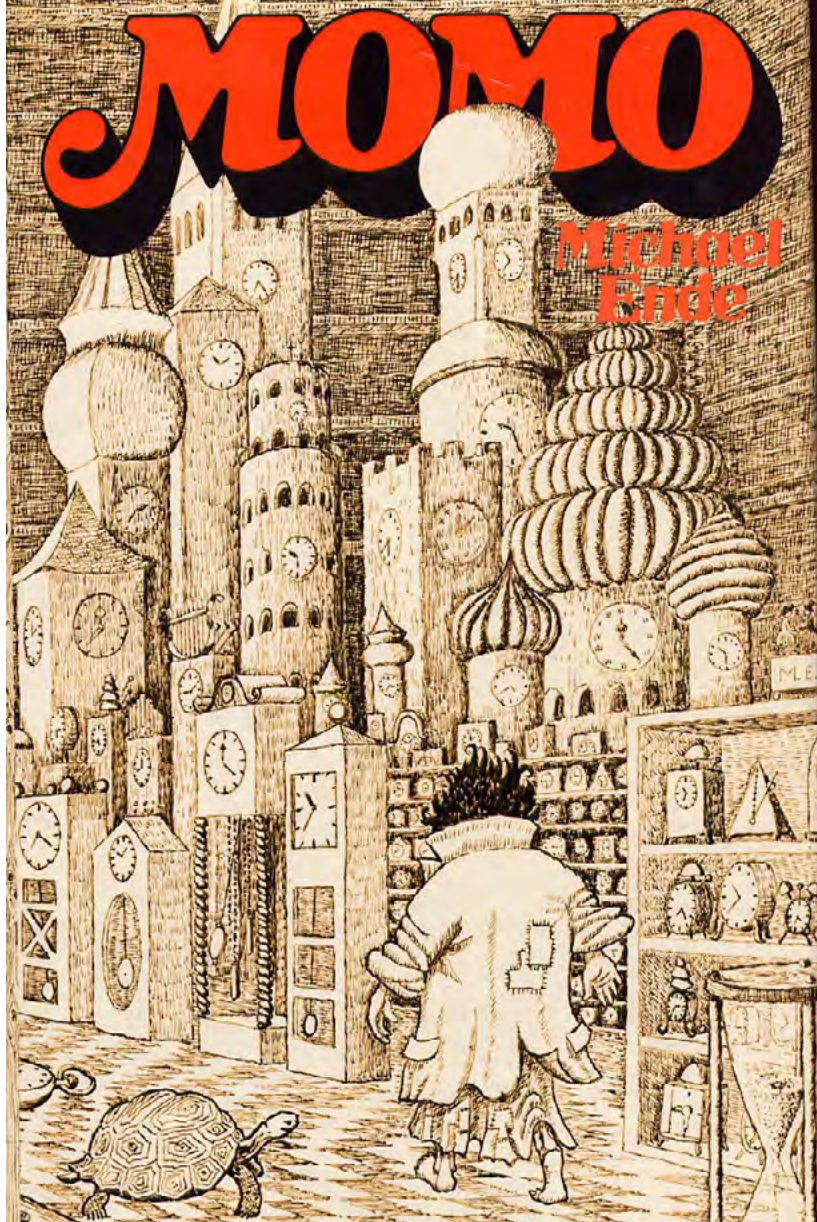
Resta fuor di dubbio che il tempo sia il bene più prezioso a disposizione di noi esseri umani. Immateriale, sconosciuto nel suo complessivo ammontare, viene speso nelle più disparate maniere. Alcune più redditizie di altre, ma, anche qui, si tratta di una valutazione relativa. Nella storia di *Momo*, ad esempio, giocare all'aria aperta il pomeriggio fra le rovine di un vecchio anfiteatro, non era visto di buon occhio dai genitori. Molto meglio affidare i propri bambini ad apposite strutture che li facessero studiare di più, per portarsi avanti con il programma e risparmiare tempo. Non è difficile immaginare che, per i bambini, il tempo passasse più velocemente nel primo piuttosto che nel secondo caso. Ognuno di noi sa per quali attività il proprio tempo vola e per quali, invece, sembra che non passi mai. Possiamo però affermare, senza grosse attese di smentite, che quando il tempo vola siamo generalmente soddisfatti, abbiamo probabilmente affrontato con impegno e determinazione varie difficoltà o ci siamo divertiti. È, insomma, stata una spesa di tempo positiva per attività in cui, in una qualche maniera, abbiamo trovato una realizzazione personale.

Dicevamo sopra che il tempo è il nostro bene più prezioso. Quando diventiamo grandi entriamo a pieno titolo in quello che è il più grande e ineluttabile mercato del tempo: il mercato del lavoro. Un mercato governato da regole che, in quest'ultimo periodo, si sono trovate a confrontarsi con un microscopico essere dalle macroscopiche conseguenze. In particolare, c'è un concetto che può essere utile recuperare a servizio del dibattito sulla gestione del tempo in ambito lavorativo: la "doppia alienità" del lavoratore.

Si tratta di uno dei principi alla base del lavoro subordinato che resta ancora la struttura archetipica del rapporto di lavoro in Italia. Un po' di anni fa, precisamente nel 1996, la Corte Costituzionale si trovò a pronunciarsi sul concetto di "subordinazione in senso stretto" e ne indicò la fondamentale caratteristica distintiva: la cosiddetta "doppia alienità" del lavoratore (che resta chiaramente umano, non due volte marziano).

Come l'alieno non appartiene alla specie umana, così al lavoratore subordinato, nell'esercizio della sua prestazione, non appartengono due aspetti del proprio operato. Il primo aspetto su cui mantiene una condizione di estraneità è il risultato per raggiungere il quale il suo tempo viene utilizzato. Il suo lavoro è infatti esclusivamente destinato ad altri. Il secondo aspetto da cui resta estraneo è l'organizzazione produttiva in cui la prestazione si inserisce.

L'aspetto interessante della pronuncia è il momento in cui la Corte dice che, in presenza di questa condizione di "doppia



alienità", la subordinazione deriva non da una semplice modalità organizzativa del lavoro, bensì dal tipo di regolamento di interessi prescelto dalle parti attraverso la stipula del contratto di lavoro. Se provassimo ad esprimere più compiutamente questo regolamento di interessi a cui la Corte fa riferimento, potremmo arrivare a dire che il lavoro subordinato esiste quando le parti hanno raggiunto un assetto di interessi che vede il lavoratore dare, in cambio di denaro, il suo tempo a qualcosa di altro da lui (etero-organizzazione) e senza pretesa alcuna sul risultato che è a beneficio di altri e che, forse per questo, non è neanche sempre evidente.

Se sul grande e quotidiano mistero del tempo sono in

pochissimi a fermarsi a riflettere, sarebbe forse opportuno che invece fossero in molti. Nella storia di *Momo*, ad esempio, se le persone fossero state più consapevoli della quantità di tempo, del suo valore e della relatività del suo scorrere, i Signori Grigi avrebbero senz'altro avuto più difficoltà a convincerle che risparmiare tempo era cosa giusta. Allo stesso modo, fermarsi a riflettere non tanto su un diverso modo di lavorare, quanto piuttosto su un diverso modo di essere di chi lavora, potrebbe fare la differenza. Impatterebbe su quell'assetto di interessi in un modo più profondo e ragionato, evitando che signori più o meno grigi abbiano agio di prosperare. ■

INVESTITORI fra le stelle

di laura morelli



Lo scorso luglio in Italia Primomiglio sgr ha lanciato ufficialmente Primo Space (si veda anche l'articolo dedicato all'operazione in questo numero di *MAG*), il primo fondo di venture capital tecnologico specializzato negli investimenti in campo spaziale, che ha raccolto 58 milioni di euro - su un obiettivo di 80 - da investitori come il Fondo Europeo per gli Investimenti e Cassa depositi e prestiti. Con questo veicolo, che punta a investire in spin-off dell'industria spaziale italiana, anche il nostro Paese entra nella corsa al business

spaziale, settore valutato a livello globale circa 400 miliardi di dollari.

A mezzo secolo di distanza da quando **Neil Armstrong** e l'equipaggio dell'Apollo 11 sono sbarcati sulla luna, è il private capital ad alimentare il business spaziale. Negli ultimi anni, rileva Preqin, il valore del comparto è letteralmente decollato: ad agosto di quest'anno, le operazioni di venture capital nel settore aerospaziale hanno raggiunto la cifra record di 3,6 miliardi di dollari - dai 450 milioni del 2016 - per 56 operazioni (contro le 121 del 2019).

I cinque deal più grandi, 3,2 miliardi di dollari in totale, riguardavano società che cercavano di operare al di fuori dell'atmosfera terrestre. Fra questi c'è sicuramente la raccolta da 1,9 miliardi realizzata dal fondatore di Tesla **Elon Musk** per la sua SpaceX, azienda con cui punta a portare l'umanità su Marte, che ha visto la partecipazione di 137 fondi di venture capital.

Si è trattato del più grande investimento mai realizzato in una società aerospaziale.

Non sono solo i lanci di razzi a intrigare gli investitori. Analisi delle immagini satellitari, intelligenza geospaziale e sistemi di posizionamento globale sono solo alcune delle innovazioni pionieristiche. Per fare qualche esempio, nel febbraio 2020, in Francia, l'operatore satellitare Kinéis ha raccolto 110 milioni di dollari da investitori quali BNP Paribas Développement, Bpifrance, CELAD, Centre National d'Etudes Spatiales e altri fondi. L'azienda sviluppa nanosatelliti alimentati da sensori e soluzioni di connettività Internet of Things per raccogliere dati e geolocalizzare oggetti sul pianeta. In Cina, Commsat, sviluppatore e operatore di satelliti commerciali che fornisce servizi di lancio con sede a Pechino, ha raccolto 38 milioni di dollari in un round serie B co-guidato dal nuovo investitore AVIC Trust e Beijing Wealth Capital.

Il progresso tecnologico e il rinnovato interesse pubblico e governativo per lo spazio sono le forze trainanti dietro questa impennata, che sembra essere destinata a durare. In una conferenza stampa, il vice amministratore della NASA **James Morhard** ha detto che il mondo è "all'alba di una nuova era e all'inizio di una rivoluzione spaziale". 🚀

IPEM

February 2, 3, 4 2021
PALAIS DES FESTIVALS
CANNES - FRANCE - 6th EDITION

THE GREATEST PRIVATE CAPITAL EVENT

3,200 participants

50 countries

480 LPs

450 GPs

400 Advisors / Business Services

400 Speakers

REGISTER NOW & SAVE!

**Early Bird offer: 20% discount
until October 15, 2020**

To benefit from this offer or learn more about exhibiting
and sponsorship opportunities, contact:

leslie.peres@europ-expo.com
+33 (0)1 49 52 14 32

In partnership with:



FINANCECOMMUNITY

(Re)connect on: www.ipem-market.com #IPEM2021

Manfredi Catella, numero uno del gruppo, è l'uomo che prima di tutti ha intuito le potenzialità del real estate milanese. Con *MAG* parla della nuova fase di Porta Nuova e dell'impatto del Covid-19. E annuncia che la società sta guardando ad altre città italiane

di massimo gaia

MANFREDI CATELLA

COIMA PORTA NUOVA GIOIA NEL MATTONE



È il pioniere del Rinascimento immobiliare a Milano. L'imprenditore che ha intuito prima degli altri le potenzialità inesprese del capoluogo lombardo, e soprattutto quelle di un'area dimenticata e piuttosto degradata, schiacciata tra le stazioni Centrale e Garibaldi (Porta Nuova è una sua invenzione, di fatto). Paradossalmente, ci è voluto un livornese, anche se milanese di adozione, per far esplodere il mercato del real estate all'ombra della *Madunina*.

Del principe rinascimentale ha anche l'aspetto (barba lunga e curata, capello fluente, sguardo fiero e sereno). Anche il nome pare quello di un nobile uomo cinquecentesco. Infine, è circondato da una famiglia numerosa (sei figli), cosa rara nell'epoca attuale, che richiama nuovamente tempi antichi.

Manfredi Catella, 52 anni, è presidente di Coima Srl, la società di real estate di famiglia fondata nel 1974 con Domo Media, azionista di maggioranza e chief executive officer di Coima Sgr, socio fondatore e ceo di Coima Res Siiq (vedi box).

Quando lo si definisce "pioniere" del flusso di investimenti che ha investito il mercato immobiliare milanese negli ultimi quindici anni, però, si schermisce e dice che «sinceramente non è mai stato un obiettivo ricevere riconoscimenti personali. L'obiettivo che mi dà più soddisfazione è guardare i progetti realizzati e le persone che li vivono e apprezzano. A livello imprenditoriale mi soddisfa aver dato vita a un'azienda composta da oltre duecento persone, ottimi professionisti, che si riconoscono e vengono riconosciuti collettivamente, non come individui». La squadra, insomma.



FINANCECOMMUNITY AWARDS

6^a Edizione

SAVE THE NEW DATE

23.11.2020

SUPERSTUDIO PIÙ

Via Tortona, 27 • Milano

VOTA IL TUO PREFERITO

Partners

 **CARNELUTTI**
LAW FIRM

CHIOMENTI

CLEARY GOTTLIB

CURTIS

 **DENTONS**

 **DLA PIPER**

Gatti Pavesi Bianchi

 **GIANNI-ORIGONI
GRIPPO-CAPPELLI
PARTNERS**

 **GreenbergTraurig
Santa Maria**

 **HERBERT
SMITH
FREEHILLS**

LATHAM & WATKINS

Legance
AVVOCATI ASSOCIATI

MAISTO E ASSOCIATI

 **orrick**

 **Morpurgo e Associati**
Studio Legale

**+simmons
simmons**

Sponsors

 **Accuracy**
in excellent company

**INTRA
LINKS**

#FinancecommunityAwards 

Per informazioni: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



Giuseppe Abatista

Group Tax Director, Deputy Planning & Control Director, *Salvatore Ferragamo*



Manuel Barreca

Group Chief Financial Officer, *Nine Trees Group*



Riccardo Bonalumi

Senior Vice President Group Companies Business Governance and Development, *FINCANTIERI*



Marco Dimauro

Chief Financial Officer, *CioccolatoItaliani Group*



Marco Fantoni

Managing Director/CFO, *Optima Italia*



Andrea Fradagrada

Partner, *Inexo*



Roberto Mannozi

Direttore Centrale Amministrazione, Bilancio, Fiscale e Controllo, *Ferrovie dello Stato Italiane*



Andrea Marinoni

Senior Partner, *Roland Berger*



Roberto Micoli

Group Head of Finance, *Falck Renewables*



Valentina Montanari

Group CFO, *Gruppo FNM*



Gian Marco Nicelli

CEO, *Vulcano*



Michele Pedemonte

Head of Finance, *ERG*



Alessandro Pedone

Amministratore Delegato - CEO, *Gruppo Servizi Associati*



Patrick Pircher

Head of Finance, *FRI-EL GREEN POWER*

Catella, partiamo da una riflessione generale: quali segmenti del real estate, a suo modo di vedere, risentiranno, positivamente o negativamente, delle conseguenze del Covid-19?

A livello macroeconomico, indubbiamente la pandemia ha innescato una crisi profonda, in parte mitigata da un contesto di tassi di interessi molto bassi. Potrebbe essere mitigata anche dal programma di investimenti del governo italiano, il piano di *recovery* e *resiliency*, ma dovremo essere bravi tutti insieme ad avviare un piano industriale di investimenti ben selezionati con scala e velocità di esecuzione. E la crisi impatta ogni settore. Per quanto riguarda il cambiamento nei comportamenti dei cittadini, occorre verificare ciò che sarà strutturale e quanto avrà un impatto temporaneo. Bisogna stare attenti a raggiungere conclusioni affrettate, personalmente non credo che siamo entrati in un'epoca pandemica, penso e spero che troveremo un vaccino e torneremo a fare molto di ciò che facevamo prima. D'altra parte, ci sono effetti derivanti da Covid più di lungo termine, che in gran parte rappresentano un'accelerazione di processi già in atto, in particolare l'esperienza di potere svolgere funzioni indipendentemente dalla presenza fisica in un determinato luogo. Restiamo animali sociali, ma abbiamo imparato a operare almeno in parte da remoto.

Quale sarà l'impatto della remotizzazione parziale del lavoro su uffici e residenziale?

Fondamentalmente la domanda di uffici è destinata a ridursi in termini assoluti e a concentrarsi nei quartieri con caratteristiche adatte a questa forma ibrida di lavoro, ovvero molto connessi, dotati di servizi e qualità urbana. Ci sarà una polarizzazione della domanda di uffici: in certe aree delle città la domanda aumenterà,

mentre in altre si assottiglierà sino potenzialmente a scomparire con la necessità di riconvertire edifici in altre destinazioni. Per quanto riguarda il residenziale, anche in virtù della crisi economica non credo che le persone potranno permettersi case più grandi. Ci saranno spazi di servizi, anche ai piani terra degli edifici, dedicati e attrezzati per il lavoro da remoto. Crescerà il mercato delle abitazioni in affitto più che in acquisto, anche questo un fenomeno legato alla dinamica economica. Ed è probabile che i flussi che erano decisamente orientati verso le città si riducano: la remotizzazione del lavoro favorisce chi sceglie di vivere lontano dai centri urbani, ma ritengo sia una parziale modifica di tendenza piuttosto che un'inversione strutturale. In ogni caso è ancora presto per trarre conclusioni e piuttosto il momento di svolgere approfondimenti oggettivi. Da parte nostra stiamo lavorando su una serie di analisi che presenteremo al nostro Forum annuale, che si terrà il prossimo 22 ottobre a Roma.

Guardiamo agli sviluppi in cui siete impegnati. La prima fase di Porta Nuova è praticamente completata. Resta soltanto la nuova sede di Unipol: sarà pronta nel 2022?

La nuova sede di Unipol non è di nostra competenza, quindi non so a che punto siano i lavori. La fase uno di Porta Nuova dal nostro punto di vista si è conclusa, con il completamento del parco della biblioteca degli alberi e l'accordo con il Comune per la gestione.

Disegnato da Mario Cucinella, tutto di acciaio, legno e vetro, sarà il primo grattacielo tondo del capoluogo lombardo. Ventitré piani, 120 metri di altezza e 1.400 metri quadri di ingombro complessivo, l'edificio avrà alla sommità una serra bioclimatica che potrà ospitare eventi. Il tutto si svilupperà in oltre 36.000 metri quadri di superficie lorda, fra interrati e fuori terra, che arriverà a ospitare fino a 800 dipendenti. Oltre 100 milioni di euro il valore dell'appalto iniziale dell'opera, tenuto conto anche del costo dei terreni.

E allora parliamo della cosiddetta fase due: a che punto sono i lavori di Porta Nuova Gioia?

Forse conviene analizzare uno per uno gli sviluppi previsti.

In Porta Nuova Gioia sono previsti investimenti per oltre un miliardo di euro, 350 milioni di euro di appalti complessivi e 40 milioni di euro di investimenti in architettura. La superficie totale del progetto è pari a 264.000 metri quadri, di cui 20.000 metri quadri di spazi pubblici. Ospita il parco pubblico Biblioteca degli Alberi (Bam). Coima ha avviato a maggio 2019 la predisposizione di un masterplan unitario per l'area Porta Nuova Gioia, coordinato da Gregg Jones dello studio Pelli Clarke Pelli Architects.

Prego: qual è lo stato dell'arte di Gioia 22?

Il cantiere è attivo; ha avuto una sospensione durante il lockdown, ma abbiamo riavviato a maggio i lavori, con la riprogrammazione della logistica per consentire i presidi indispensabili: di fatto, il cantiere è ripartito a giugno. Il progetto ha subito un ritardo di tre mesi, ma lavorando su quattro turni, con un numero di operai maggiore rispetto all'era pre-Covid, stiamo lavorando nel rispetto delle scadenze. L'edificio sarà completato dal punto di vista della facciata entro la fine dell'anno; gli allestimenti interni saranno completati nel terzo trimestre del 2021.

Gioia 22 è la torre soprannominata Scheggia di Vetro. L'edificio sarà alto 120 metri, per un totale di 26 piani e una superficie lorda totale di 68.432 metri quadrati. Una volta ultimato dovrebbe avere un valore di mercato stimato tra 450 e 500 milioni di euro. La torre è stata progettata dallo studio di architettura Pelli Clarke Pelli Architects e avrà 6mila metri quadri di pannelli fotovoltaici.

A che punto è Pirelli 39?

Stiamo concludendo il concorso di architettura, con sei studi coinvolti. Prevediamo di realizzare entro fine anno l'aggiudicazione. Il cantiere partirà nel 2022.



MANFREDI CATELLA

Il cosiddetto Pirellino è stato acquistato dal Comune di Milano per 194 milioni. L'operazione è stata perfezionata da Coima Opportunity Fund II, il più grande fondo immobiliare discrezionale di sempre dedicato all'Italia, di cui è stato completato il periodo di raccolta di capitale con oltre 750 milioni di euro sottoscritti e una capacità di investimento di oltre 1,5 miliardi di euro. Il fondo è stato sottoscritto da Ivanhoe Cambridge, Poste Vita, Inarcassa, un fondo sovrano e un fondo pensione asiatico. La torre è stata progettata da Pelli Clarke Pelli Architects.

FINANCECOMMUNITYWEEK

LC PUBLISHING GROUP

The global event for the finance community

16-20

NOVEMBER 2020

ROME & MILAN

2nd EDITION

See you soon!

Platinum Partners

CHIOMENTI

VITALE

Gold Partners



MEDIOBANCA



Nctm

#financecommunityweek    

For information: helene.thiery@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

Pirelli 35?

Abbiamo aggiudicato il progetto allo studio di architettura norvegese Snøhetta e siamo nella fase definitiva della progettazione. Le gare d'appalto si svolgeranno all'inizio del 2021, con avvio dei cantieri entro metà dell'anno prossimo.

Si tratta dell'edificio ex Telecom che Coima ha acquistato attraverso Cof Il da Deka Immobilien Investment per 130 milioni di euro. Il progetto prevede la totale riqualificazione e riposizionamento dell'immobile, composto da nove piani fuori terra e due interrati, per oltre 40.000 metri quadri, mantenendone la destinazione terziaria. I lavori di strip out e bonifica sono iniziati nel primo trimestre dell'anno. La realizzazione è prevista l'anno prossimo, con fine lavori entro il 2022.

Qual è lo stato di avanzamento dei cantieri di Gioia 20?

Completeremo le gare d'appalto nel primo trimestre dell'anno prossimo e nel trimestre successivo inizieranno i lavori. Al momento non prevediamo di registrare ritardi a causa del Covid.

Coima ha acquistato questo edificio e i terreni circostanti dal Comune di Milano nel 2017 per 78,9 milioni di euro. La progettazione, affidata allo Studio Antonio Citterio Patricia Viel, prevede la realizzazione, nell'area di oltre 32.000 metri quadri, di due edifici di nuova generazione a uso uffici, per un investimento complessivo di oltre 270 milioni di euro. La consegna è prevista nel 2022.

La realizzazione della Green Line è la principale connessione fra investitori privati e interesse pubblico: qual è la situazione attuale?

Nel progetto Porta Nuova Gioia ci sono due dimensioni di interesse pubblico. La prima è l'estensione degli spazi pubblici, quello strato di aree pedonali tra corso Como e piazza della Repubblica, che, di fatto, è stato inventato ex novo. Il masterplan propone di collaborare con il Comune di Milano affinché questi spazi pedonali si estendano all'area di Melchiorre Gioia, tirando il tappeto pedonale verso nord. Il secondo atto di interesse pubblico prevede l'estensione di

questo tappeto verso la Stazione Centrale, reinterpretando l'area dal punto di vista paesaggistico, e creando una connessione verso Farini, agganciandosi agli sviluppi apparentemente autonomi, seguendo l'asse ferroviario storico verso nord, arrivando fino a Mind (vedi l'articolo sul progetto nell'ex area Expo).

Porta Nuova attiva una Green Line, un collegamento ferroviario verso Centrale e Farini, promuovendo alleanze urbane strategiche con i principali soggetti attuatori lungo il corridoio ferroviario fino a Bovisa e Mind. La linea passerà da Farini, Bovisa, Porta Nuova, Stephenson e Mind. Gli spazi pedonali della Biblioteca degli Alberi possono riconnettersi con gli spazi pubblici di ciascuno degli interventi programmati nell'asse ferroviario attraverso un percorso ciclopeditonale lungo 9,5 chilometri.

Ha accennato all'ex scalo ferroviario Farini: come procedono i lavori?

Ci siamo occupati della definizione del masterplan e del coordinamento fra diversi interventi, essendoci aggiudicati il primo lotto. Sostanzialmente abbiamo definito il masterplan dell'area attorno a via Valtellina con lo studio di architettura danese 3XN, OMA e AECOM. Abbiamo presentato il piano attuativo al Comune: è stato avviato l'iter amministrativo che auspichiamo possa definirsi in tempi rapidi consentendo di avviare un progetto di rigenerazione strategico per la città.

L'area è stata in parte acquistata da Coima. Qui ha vinto il concorso per il masterplan il team di OMA e Laboratorio permanente, con "Agenti climatici", l'idea di un quartiere a impatto zero, in cui il verde serve a rinfrescare le zone limitrofe. Ci sarà un parco di oltre 25 ettari, con un percorso che si ricongiungerà con Mind. Ci saranno mille appartamenti di edilizia residenziale sociale.

A proposito di ex scali ferroviari, parliamo di Porta Romana: conferma di aver presentato un'offerta non vincolante con Covivio e Prada? Quando è prevista la formalizzazione delle offerte vincolanti e l'assegnazione? Siete interessati agli altri ex scali?

Abbiamo composto un gruppo di lavoro con Covivio e Prada, e partecipato alla fase di presentazione delle offerte non vincolanti. La procedura è riservata, non posso dire di più, ma credo sia di dominio pubblico che l'aggiudicazione è attesa entro la fine dell'anno. Anche perché i tempi sono stretti: c'è il vincolo della realizzazione del villaggio olimpico entro il 2025. Per quanto riguarda gli altri scali, a parte Farini, dove siamo coinvolti, consideriamo interessante anche Porta Genova per cui si dovrà attendere la procedura che indicherà Sistemi Urbani.

Quali saranno i criteri di investimento di Coima Esg City Impact Fund?

Il fondo nasce dalla volontà strategica di avere una connotazione distintiva per le nostre aziende, di essere innovatori in materia sociale e ambientale, una vocazione che abbiamo da anni. Il fondo è il passo successivo, per mettere a sistema tutte le esperienze svolte, in particolare negli ultimi 20 anni in progetti di riuso edilizio e rigenerazione urbana. Si tratta di un veicolo che mira a ottenere un rendimento attraverso sia una performance Esg sia finanziaria. La performance ESG ha richiesto l'elaborazione di un nostro strumento proprietario quantitativo. In particolare, abbiamo lavorato prima per elaborare insieme alla nostra *think tank* Coima City Lab una matrice qualitativa dei parametri principali e quindi per trasformarlo

Secondo indiscrezioni di stampa, sono sette i gruppi, in gran parte consorzi, in corsa per la vendita dell'area dell'ex scalo di Porta Romana, dove sorgerà il villaggio olimpico di Milano-Cortina 2026, processo che vede Mediobanca come advisor finanziario. Oltre a Coima-Covivio-Prada, sarebbe in corsa una cordata formata da Axa e Borio Mangiarotti, nonché Macquarie, Castello Sgr, Redo, Euromilano e Roundhill Capital. Lo sviluppo riguarda un'area di 187.000 metri quadri.

in uno strumento quantitativo da applicare a tutti gli investimenti ex ante ed ex post ovvero un filtro oggettivo delle opportunità di investimento, in grado di misurare la performance Esg anche dopo la trasformazione e lo sviluppo, nonché durante le *operations*. Consideriamo questa metodologia un punto di partenza, evolverà. È chiaramente un tema di grande attualità, perché i fondi Ue destinati a contrastare l'impatto del Covid dovranno essere messi a terra attraverso programmi scalabili, che rispettino il piano europeo incentrato sulle tematiche Esg. Il veicolo che abbiamo avviato è certamente una piattaforma scalabile che potrà rappresentare un partner strategico su programmi di investimento destinati a contribuire ad una ripresa del nostro Paese.

Nel luglio scorso Coima ha annunciato il lancio del primo fondo italiano di investimento chiuso con obiettivi misurabili di impatto Esg (environmental, social & governance), che investirà in rigenerazione sostenibile del territorio a livello nazionale. Il fondo ha già raccolto circa 400 milioni con Cassa Forense, Cassa Nazionale Dottori Commercialisti e Inarcassa in qualità di investitori cornerstone.

A inizio giugno il Comune di Milano ha annunciato di aver ricevuto 61 progetti per la rigenerazione di sette aree nel quadro della seconda edizione di *Reinventing cities*: c'è anche Coima tra quanti hanno

COIMA IN SINTESI

È una società attiva nell'investimento, sviluppo e gestione di patrimoni immobiliari per conto di investitori istituzionali internazionali e domestici.

Coima Sgr gestisce 26 fondi di investimento immobiliari, con oltre 6 miliardi di euro tra asset under management e capacità di investimento, con un portafoglio di oltre 150 proprietà e oltre 150 conduttori.

Coima Res Siiq, quotata dal 2016, è specializzata negli investimenti e gestione nel settore terziario a reddito.

Coima Srl, fondata nel 1974 dalla famiglia Catella insieme a Domo Media, è una società attiva nello sviluppo e nella gestione immobiliare per conto di investitori istituzionali. 



presentato una manifestazione d'interesse?

Abbiamo partecipato e siamo stati selezionati tra gli operatori per il progetto delle Palazzine Liberty, adiacenti all'area dell'ex Macello; per questa seconda area, però, non siamo stati selezionati, e dato che concepivamo il quartiere come uno sviluppo unitario e non ci pare coerente averlo diviso, stiamo valutando se proseguire solo con le Palazzine Liberty.

Al di fuori di Milano, vede prospettive di sviluppo immobiliare in qualche area del Paese?

A Milano abbiamo imparato molto, è una città che ci ha consentito di sperimentare grazie a una vitalità culturale e una vivacità economica che altri luoghi non hanno. Siamo riconoscenti a questa città e continuiamo a sperimentare, forse oggi più che mai. Ma Coima è un gruppo italiano e abbiamo maturato una maturità professionale tale che sentiamo la missione di trasferire questo bagaglio di esperienze su altri territori. Stiamo già lavorando su Roma, Venezia, Lucca, per esempio. E guarderemo ad altre città. 



I CENTRAVANTI DEI BIG DEAL 2020

Anche quest'anno non mancano le partite strategiche sul fronte m&a. Chi sono gli advisor che stanno dominando su questi tavoli? Ecco tutti i nomi, match dopo match

di laura morelli

È un parterre variegato quello degli advisor impegnati ai tavoli dell'm&a che conta nel prossimo semestre. *MAG* ne ha selezionate cinque fra le più significative per vedere chi sono i protagonisti sul fronte legale e finanziario.

Qui, per esempio, ci sono sì i soliti noti, cioè quei consulenti che grazie ai contatti e al track record riescono a essere presenti in tutte le operazioni di sistema, da Mediobanca a Jp Morgan passando per Rothschild & Co. Ma non mancano anche le boutique e divisioni investment banking di banche. È il caso di Vitale & Co, forte dei suoi contatti con Tim, ma anche di Citi, Credit Suisse e Nomura, quest'ultima in forte crescita nell'investment banking (leggi al proposito l'intervista a **Stefano Giudici** [sul numero 147 di *MAG*](#)).

Ciò vale con più forza per i consulenti legali. A farla da padrone è senza dubbio Gianni Origoni Grippo & Partners (Gop), presente in quasi

tutti i deal (tre su cinque stando alle rilevazioni di MAG e Legalcommunity.it), seguita da Legance e Rccd – Riolo Calderaro Crisostomo Del Din (studio, quest'ultimo, che ha recentemente registrato anche l'ingresso di **Roberto Cappelli** da Gop). Per il resto la spartizione della torta sembra piuttosto equa tra le diverse realtà, più o meno grandi.

RETE UNICA NAZIONALE, ACCORDO TRA TIM E CDP

Dopo mesi di trattative, a fine agosto Tim e Cassa depositi e prestiti (Cdp) hanno compiuto i primi passi verso la creazione della rete unica nazionale, necessaria per l'accelerazione dello sviluppo digitale dell'Italia, integrando l'infrastruttura del gruppo telefonico con Open Fiber. L'operazione avverrà in due fasi. La prima è l'ingresso, in FiberCop, di Kkr con il 37,5% pagato 1,8 miliardi di euro, mentre Fastweb si aggiudicherà il 4,5% apportando la sua partecipazione nella JV con Tim (Flashfiber). Tim arriverà a detenere il 58% di FiberCop che si prevede avrà Ebitda di circa 0,9 miliardi ed Ebitda - Capex positivi a partire dal 2025.

Il secondo step sarà la nascita di AccessCo, cuore del progetto perché realtà destinata a gestire la rete unica nazionale, che verrà costituita attraverso la fusione tra FiberCop e Open Fiber, società presieduta da Giovanni Gorno Tempini dedicata alla fibra ottica e partecipata da Cdp ed Enel. La società della rete unica nazionale sarà «controllata congiuntamente

da parte di Cdp Equity e Tim», sarà «aperta al co-investimento di altri operatori».

Un percorso segnato, ma ancora con qualche curva da superare. Innanzitutto c'è l'Antitrust Ue, che potrebbe voler dire la sua sull'operazione influenzandone notevolmente i connotati. Poi c'è l'ingresso del fondo Macquaire che ha presentato a Enel un'offerta vincolante da 2,6 miliardi per il 50% di Open Fiber. L'offerta, che si troverebbe in contrasto con l'intenzione di Tim di controllare Open Fiber, è ora al vaglio del board di Enel.

Detto questo, a lavoro c'è un nutrito parterre di advisor che ha il compito proprio di sbrogliare le eventuali matasse e raggiungere un accordo di fusione non oltre il primo trimestre del 2021.

In particolare, sul fronte finanziario al fianco di Tim sta lavorando fin dall'inizio Vitale & Co. che agisce con un team guidato dal partner **Roberto Sambuco** e formato da **Giovanni Mautone** (managing director) **Francesco Garbin** (vice president), **Vito Morgese** (associate) e **Michele Carraturo** (analyst) ed è l'unica boutique del parterre di advisor di Tim, se si esclude Equita, che ha affiancato l'incumbent nella valutazione della quota del fondo Kkr con il co-head dell'investment banking **Carlo Andrea Volpe**.

Tra gli advisor figura anche Imi Intesa Sanpaolo, la ex Banca Imi fresca di incorporazione nella capogruppo, che agisce con un team guidato da **Marco Lattuada** (head of investment banking and structured finance), con **Carlo Blefari Melazzi** (head of Tmt M&A advisory), **Marco Perelli-Rocco** (Head of M&A), **Marco Miniaci** (VP), **Valentino Cerboni** (Aso), **Camilla Zangrossi** (Anl). Sul



ROBERTO SAMBUCCO



IRVING BELLOTTI



AGOSTINO NUZZOLO



FRANCO AGOPYAN

pezzo c'è poi uno degli immancabili, Rothschild & Co, che agisce con un team guidato dal global partner **Irving Bellotti** e formato da **Antonio Massimiliano Perdichizzi** (director), **Stefano Siccità** (assistant director), **Riccardo Vergine** (senior analyst) e **Giusy Capasso** (analyst).

Al fianco di Cdp c'è invece Credit Suisse, il cui investment banking che sta cercando di emergere e di posizionarsi tra i nomi che contano (ha affiancato fra gli altri Cir nella vendita di Gedi a Exor). Ad agire in questo deal è un team formato da **Andrea Donzelli**, co-head investment banking, e **Giuseppe Monarchi**, head of media e telecom.

Altro "outsider" è Natixis, che in questa partita si distingue affiancando Fastweb nel contesto della operazione FiberCop. Il team è composto da **Bruno Prevedello** (co-head of coverage and M&A), **Cristiano Viti** (director), **Valentina Cuomo** (associate) ed **Edward Cesaroni** (associate).

Sul piano legale sono invece schierati i big del settore. In particolare, Gop ha assistito la direzione legale in house di Tim - guidata dal general counsel **Agostino Nuzzolo** e dall'head of legal wholesale & technology **Gianni Venditti** - con un team composto dal partner **Francesco Gianni**, coadiuvato dai counsel **Chiara Gianni** e **Ludovica di Paolo Antonio** e dall'of-counsel **Giulia Staderini** (Corporate M&A), e dal partner **Piero Fattori** (Antitrust). Il partner **Fabio Chiarenza** (Tax), coadiuvato dall'of counsel **Sandro Maria Galardo**, dal senior associate **Francesca Staffieri** e dall'associate **Carmen Pisani**, si è occupato degli aspetti fiscali.

Per Cdp, invece, è al lavoro un team di Legance guidato da **Filippo Troisi** insieme a **Federica Pomero** e **Marco Sagliocca**.

Altra nota firm dell'avvocatura d'affari è Chiomenti che ha assistito Kkr con un team guidato dal partner **Franco Agopyan** con il senior associate **Giovanni Colantuono** e l'associate **Andrea Ricci**, con il partner **Giulio Napolitano** e l'associate **Luca Masotto**, il partner **Gilberto Nava** con l'associate **Luca Tomazzoli**, il partner **Cristoforo Osti** con l'associate **Antonino Cutrupi**, il partner **Massimo Antonini** con la senior associate **Elisabetta Costanza Pavesi** e il partner **Marco Paruzzolo**.

Infine, EY ha agito al fianco del fondo Kkr per la due diligence finanziaria, operational e fiscale, con un team guidato dai partner **Andrea Scialpi**, **Giuseppe Donatelli** e **Quirino Walter Imbimbo**.

2. LA LEGA CALCIO AVVIA LA MEDIA COMPANY

Rothschild & Co. e Credit Suisse sono a lavoro anche su un'altra partita altrettanto agguerrita: quella per i diritti televisivi del campionato di Serie A. I consulenti affiancano una delle cordate interessate a investire nella nuova media company della Lega Calcio, e cioè quella formata da Cvc Capital, con un team guidato da **Giampiero Mazza**, **Advent**, guidata in Italia da **Francesco Casiraghi**, e dalla Fsi di **Maurizio Tamagnini**. Credit Suisse, in particolare, agisce con un team guidato da **Andrea Donzelli**. Nella squadra c'è

anche Barclays, al lavoro con un team guidato dal country manager **Enrico Chiapparoli** e formato dal managing director **Paolo De Luca**, dal director **Giulio La Corte** e dagli analyst **Oscar Chai** e **Filippo Elefanti**. EY ha agito in qualità di advisor di CVC per quanto attiene alla parte di strategy, financial due diligence, infrastructure e structuring dell'operazione con un team composto da **Marco Daviddi**, **Stefano Matalucci** ed **Enrico Silva**. Sul piano legale, il tandem è affiancato da Gattai Minoli Agostinelli.

L'alta cordata in gara è quella composta da Bain Capital, che agisce con **Luca Bassi**, e NB Renaissance Partners, con un team guidato da **Fabio Cané**, affiancate dagli advisor legali **Greenberg Traurig Santa Maria** e **Gatti Pavesi Bianchi** e da quelli finanziari **Mediobanca** e **Nomura**. Quest'ultima ha messo in campo un team di altissimo profilo, composto da **Stefano Giudici**, responsabile investment banking per l'Italia, **Umberto Giacometti**, co-responsabile dei financial sponsor per l'Europa, **Francesco Bertocchini**, managing director investment banking per l'Italia, e **Marco Patuano**, senior advisor. Per Mediobanca sono a lavoro l'immancabile responsabile investment banking **Francesco Canzonieri**, affiancato da **Filippo Lo Franco**, **Giuliano Palazzo** e **Cecilia Bufano**.

A gestire il processo al fianco della Lega Calcio sul piano finanziario è Lazard che ha schierato i suoi fuoriclasse dell'investment banking, il ceo **Marco Samaja**, il deputy ceo **Igino Beverini** e dal managing director **Alessandro Foschi**, completata da **Carlo Gallovich** e **Federico Bertolini**. Sul fronte legale c'è, anche in questa

SAVE THE DATE

FINANCECOMMUNITYWEEK

LC PUBLISHING GROUP

CONFERENZA D'APERTURA

VITALE

FINANZA E SISTEMA PAESE UN ANNO DOPO

**COME LA CRISI COVID
HA MUTATO L'IDEA DEL RUOLO DELLO STATO NELL'ECONOMIA**

**16 NOVEMBRE 2020
08.50 - 14.00 • ROMA**



    #financecommunityweek

REGISTRATI

Per informazioni: Francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

Deal e Advisor

Il deal	Valore (in euro)	Le aziende	Gli advisor finanziari	I team	Gli advisor legali	I team
Nascita della rete unica nazionale AccesCo e avvio FiberCop	7 miliardi (entreprise value)	Tim	Vitale & Co; Equita; Imi Intesa Sanpaolo; Rothschild & Co	Roberto Sambuco, Giovanni Mautone; Carlo Andrea Volpe; Marco Lattuada, Carlo Blefari Melazzi, Marco Perelli-Rocco; Irving Bellotti	Gianni Origoni Grippo & Partners	Francesco Gianni
		Cassa depositi e prestiti	Credit Suisse	Andrea Donzelli, Giuseppe Monarchi	Legance	Filippo Troisi
		Kkr	Ey; Citi	Andrea Scialpi; Andrea Nappi	Chiomenti	Franco Agopyan, Giulio Napolitano, Massimo Antonini, Marco Paruzzolo
		Fastweb	Natixis	Bruno Prevedello	-	-
Nascita media company della Lega Calcio	13-16 miliardi	Lega Calcio Serie A	Lazard	Marco Samaja, Iginio Beverini	Gianni Origoni Grippo & Partners	Francesco Gianni, Renato Giallombardo, Stefano Grilli
		Cvc Capital - Advent - Fsi	Credit Suisse; Barclays; Ey; Rothschild & Co	Andrea Donzelli; Enrico Chiapparoli; Marco Davididi, Stefano Matalucci, Enrico Silv	Gattai Minoli Agostinelli	-
		Bain Capital - Nb Renaissance	Mediobanca Nomura	Francesco Canzionieri, filippo Lo Franco; Stefano Giudici, Francesco Bertocchini, Marco Patuano	Greenberg Traurig Santa Maria; Gatti Pavesi Bianchi	-
		Apax - Three Hills Capital Partners	-	-	Rccd	Alberto Del Din
		Fortress	-	-	Grande Stevens	Michele Briamonte
Vendita di Borsa italiana e Mts	3-4 miliardi	London Stock Exchange	Barclays, Morgan Stanley; Goldman Sachs	Enrico Chiapparoli, Renato Di Monta	Freshfields	-
		Euronext - Cassa depositi e prestiti - Intesa Sanpaolo	Lazard; Jp Morgan; Mediobanca	Massimo Pappone	Gianni Origoni Grippo & Partners; Chiomenti; Clifford Chance	-
		Six	Credit Suisse	Guido Banti	-	-
		Deutsche Boerse	Citi	-	-	-
Cessione di Autostrade per l'Italia	-	Atlantia (Aspi)	Jp Morgan; Mediobanca; Merrill Lynch	-	Gianni Origoni Grippo & Partners	-
	-	Cassa depositi e prestiti	Citi; Unicredit	-	Rccd - Riolo Calderaro Crisostomo De Din	-
Fusione tra Fca e Psa	180 miliardi (fatturato)	Fiat Chrysler Automobiles	Goldman Sachs; Jp Morgan; Citi; Ubs; Bank of America; D'Angelini & Co.	-	Legance; Maisto e Associati; Sullivan & Cromwell; Darrois Villey Malliot Brochier	Alberto Giampieri; Guglielmo Maisto;
		Groupe PSA (Peugeot Société Anonyme)	Messier Maris (Mediobanca)	Erik Maris	Bredin Prat; Linklaters; BonelliErede	-

FONTE: Financecommunity



GIAMPIERO MAZZA



ENRICO CHIAPPAROLI



LUCA BASSI



MARCO SAMAJA

partita, lo studio Gop, impegnato con un team coordinato dal senior partner **Francesco Gianni** e dai partner **Renato Giallombardo** e **Stefano Grilli**, coadiuvati dal managing associate **Mattia Casarosa**, dal senior associate **Giuseppe Patti** e dall'associate **Lorenzo Timotini**.

Lo scorso 9 settembre l'assemblea dei 20 soci della società presieduta da **Paolo Dal Pino** ha dato il via libera alla creazione di una media company a cui verrà affidata la gestione dei diritti tv del calcio riducendo a due contendenti nella corsa all'acquisizione di una partecipazione nella newco. Le due cordate finaliste avrebbero formulato offerte simili puntando ad acquisire il 10-15% della newco, ma garantendosi diritti di governance attraverso la nomina di metà dei consiglieri di amministrazione. La newco è stata valutata 16,25 miliardi dal consorzio Cvc, Advent e Fsi, che offre quindi 1,625 miliardi. Bain Capital e Nb Renaissance mettono invece sul piatto 1,350 miliardi, con una stima della media company di 13,5 miliardi.

3. BORSA ITALIANA FOR SALE

Partita più istituzionale è quella che riguarda la cessione da parte del London Stock Exchange di Borsa Italiana, anche e soprattutto per la valenza strategica che ha la società che gestisce gli scambi a Piazza Affari e il mercato telematico dei titoli di Stato (Mts).

La questione è infatti diventata anche politica, oltre che finanziaria, con il governo pronto a usare la golden power se necessario ma che nel frattempo ha schierato Cdp fra i pretendenti all'asset da cui Lse vorrebbe ricavare 3-4 miliardi di euro. Il gruppo guidato da Fabrizio Palermo si è alleato infatti con la borsa francese

Euronext per acquisire Borsa Italiana, compresa Mts. Con Cdp ed Euronext si è poi schierata anche Intesa Sanpaolo. Ad affiancare la cordata ci sono tre fra gli advisor sempre presenti nelle gare più grandi o strategiche, e cioè Jp Morgan e Mediobanca con Euronext e Lazard, con **Massimo Pappone**, al fianco di Cdp. Sul fronte legale, invece, Euronext è assistita da Gop, mentre per Cdp è al lavoro un team di Chiomenti e Intesa Sanpaolo è affiancata da Clifford Chance.

Il processo è gestito dai team londinesi di Morgan Stanley e Goldman Sachs e da Barclays, che assistono London Stock Exchange, costretta a vendere l'asset in Italia per motivi antitrust dopo l'acquisizione di Refinitiv, la banca dati di Reuters. In particolare, per Barclays sono a lavoro **Enrico Chiapparoli** e **Renato Di Monta** e un team londinese. I legali di Lse sono quelli di Freshfields.

Venerdì 18 settembre, Lse ha annunciato di aver dato l'esclusiva al trio. «L'aggregazione proposta tra Borsa Italiana ed Euronext creerebbe un operatore leader nei mercati dei capitali dell'Europa continentale — si legge nella nota congiunta Euronext e Cdp — in cui l'Italia rappresenterebbe il principale contributore in termini di ricavi del gruppo Euronext post aggregazione».

Qualora le trattative dovessero portare al completamento dell'operazione, spiega il comunicato, Cdp (tramite Cdp Equity) e Intesa Sanpaolo entrebbero a far parte dell'attuale gruppo di azionisti di riferimento a lungo termine di Euronext, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, con l'acquisizione da parte di Cassa di una partecipazione in linea con quelle detenute dai principali azionisti di riferimento di Euronext e avendo inoltre un rappresentante nel Supervisory Board di Euronext.

SAVE THE DATE

FINANCECOMMUNITY**WEEK**

LC PUBLISHING GROUP

CONFERENZA

CHIOMENTI

GLI NPE NEL POST COVID:

**SI PUÒ USCIRE DAL DILEMMA
TRA CESSIONI E SVALUTAZIONI?**

**17 NOVEMBRE 2020
08.50 - 14.00 • MILANO**



    #financecommunityweek

REGISTRATI

Per informazioni: Francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



MASSIMO PAPPONE



FRANCESCO CANZONIERI

Un secondo candidato italiano verrebbe proposto come membro indipendente del Supervisory Board e diventerebbe il presidente del gruppo risultante dall'aggregazione. Consob sarebbe invitata a far parte del College of Regulators (Collegio dei Regolatori) di Euronext, diventando parte dell'attività di supervisione dell'entità risultante dall'aggregazione.

Borsa manterrebbe le funzioni, la struttura e le relazioni attuali all'interno dell'ecosistema italiano, mentre il ceo italiano a Piazza Affari entrerebbe a far parte del Managing Board di Euronext.

Euronext si impegna inoltre a mantenere un rating creditizio investment grade e la sua struttura finanziaria solida. La potenziale operazione verrebbe finanziata attraverso un mix di liquidità attualmente disponibile, nuovo debito e nuova equity attraverso un aumento di capitale riservato a Cassa e Intesa e di un'emissione riservata per gli azionisti di Euronext.

La scelta di Lse mette da parte gli altri concorrenti. Da un lato Six, la società che gestisce la borsa di Zurigo e che recentemente ha comprato la Borsa di Madrid,

affiancata da un team di Credit Suisse; dall'altro Deutsche Boerse, assistito da Citigroup.

Sebbene i termini finanziari delle tre offerte non siano stati resi noti ufficialmente, le proposte arrivate alla Borsa di Londra stando a indiscrezioni oscillerebbero tra i 3,4 e i 4,5 miliardi di euro, con Six che avrebbe messo sul tavolo la cifra più generosa.

4. LA PARTITA PER IL CONTROLLO DI ASPI

Dossier rovente è invece l'operazione che vedrà l'uscita della famiglia Benetton da Autostrade per l'Italia (Aspi), seguita dall'ingresso di Cassa depositi e prestiti prima e probabilmente da una quotazione poi.

Stando alle indiscrezioni, sul piano finanziario Atlantia, e anche Aspi, sarebbero affiancate nell'operazione da due conferme dell'm&a, e cioè Mediobanca e Jp Morgan, affiancate in questo caso da Merrill Lynch. Cdp dovrebbe essere assistita da Citi, che si aggiudica due delle cinque partite del semestre, e da Unicredit, negli ultimi tempi attiva sul mercato m&a solo in qualche operazione strategica.

C'è della varietà anche sul fronte legale. Secondo quanto appreso da *Legalcommunity.it*, il pivot dell'operazione, vale a dire Cdp, sarebbe affiancato da un team legale dello studio Rccd. Dall'altra parte del tavolo, al fianco di Atlantia, ci dovrebbe essere un

team dell'onnipresente Gop. Lato azionisti, invece, Cleary Gottlieb sarebbe impegnato al fianco di Allianz che, come si ricorderà, aveva già affiancato nell'aprile del 2017 in occasione dell'ingresso del colosso assicurativo nel capitale di Aspi assieme al gruppo cinese Silk Road.

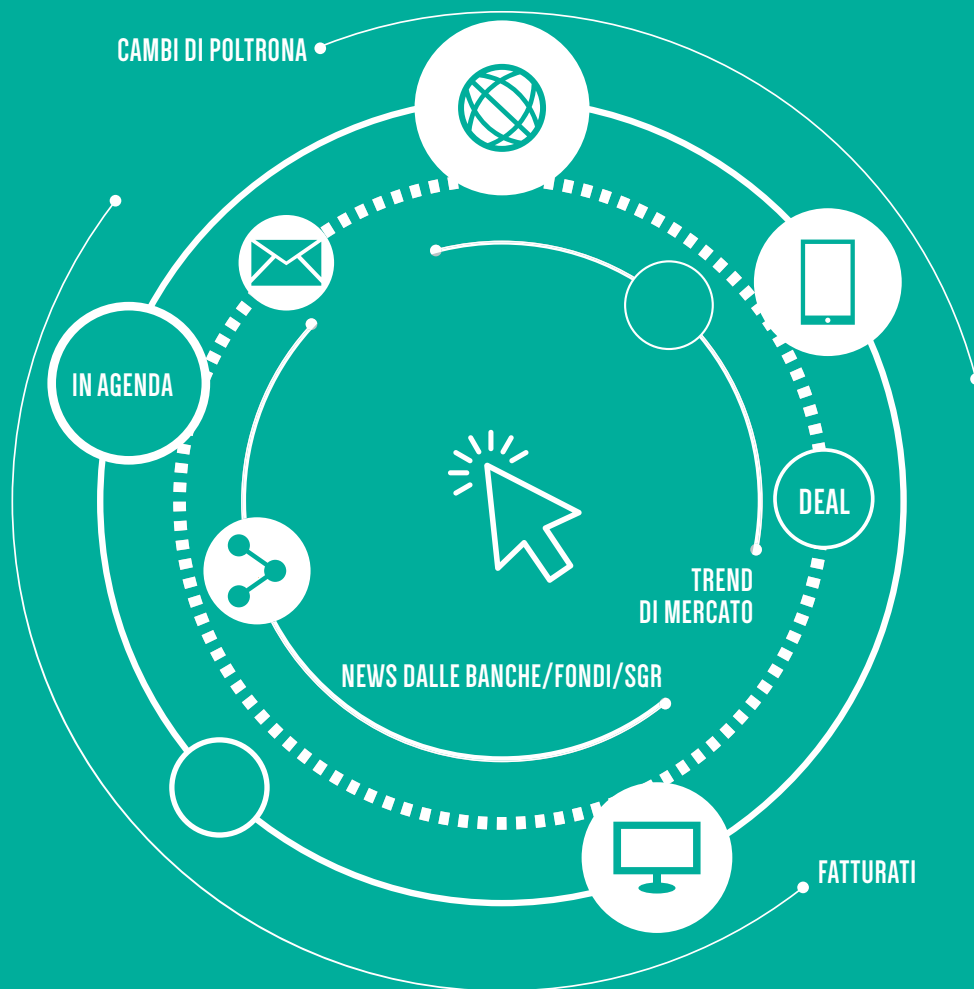
Stando a una prima definizione del deal, Cdp dovrebbe entrare nella società di Autostrade acquisendo una quota del 33% della società attraverso un aumento di capitale riservato da 3,9 miliardi di euro mentre Atlantia cederà il 22% di Autostrade per 2 miliardi a una holding controllata da Cdp e in minoranza da una serie di investitori selezionati dalla Cassa. Fra questi i nomi che circolano sono quelli di Blackstone (affiancato da Legance), che si sarebbe reso disponibile a mettere sul piatto diverse centinaia di milioni di euro e che avrebbe già un veicolo infrastrutturale dedicato, e F2i, che nell'operazione sembrerebbe essere affiancata da Goldman Sachs e Imi Intesa Sanpaolo. La sgr guidata da **Renato Ravanelli** sembra un altro candidato ideale. F2i stava infatti già valutando la predisposizione di un fondo pronto a intervenire sul dossier con il supporto di Casse, Fondazioni e diversi enti previdenziali, oltre che assicurazioni.

I dettagli e lo schema del progetto sono però in via di sviluppo. Lo scorso 24 settembre Atlantia ha avviato formalmente il processo di dismissione della partecipazione in Aspi in un'operazione, si legge in un comunicato, che potrebbe assumere due possibili forme: vendita dell'intera quota dell'88% del capitale tramite processo competitivo o, in alternativa, scissione parziale e proporzionale e conferimento del 55% e del 33% del capitale nella neo-costituita Autostrade Concessioni e Costruzioni (Acc) con successiva



FINANCECOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mercato Finanziario in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social



Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto



www.financecommunity.it

quotazione a Piazza Affari. Il processo di *dual track*, precisa Atlantia, non è rivolto esclusivamente a Cdp, bensì anche ad altri investitori istituzionali; detto questo, però, fra le condizioni sospensive vi è l'atto transattivo siglato da Aspi e dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel luglio scorso. La decisione di aprire due strade è conseguenza "delle difficoltà emerse nelle interlocuzioni con Cdp, fermo restando l'auspicio che queste possano essere quanto prima superate"

In caso di acquisto dell'88% del capitale, il compratore sarà tenuto ad acquistare anche il restante 12% del capitale di Aspi.

L'altra strada passa attraverso la quotazione di Acc previa scissione parziale e proporzionale di Atlantia in favore di Acc del 55% del capitale sociale di Aspi e conferimento in natura da parte di Atlantia di una partecipazione pari al 33,06% del capitale della concessionaria autostradale. In conseguenza di queste operazioni, i soci di Atlantia deterranno una quota del capitale di Acc pari al 61,86%, mentre Atlantia deterrà il 38,14%, quota destinata – sempre nel contesto di un processo competitivo – a terzi investitori.

5. FCA E PSA ALLE NOZZE, NASCE STELLANTIS

Ultimo ma non per importanza, anzi. È forse uno dei deal più rilevanti a livello globale e meno politici di questa stagione, un'operazione che non solo porterà alla nascita di un gruppo da quasi 180 miliardi di euro di

fatturato ma che è destinata a ridefinire i termini e i connotati del mercato automotive. Parliamo naturalmente della fusione tra Fiat Chrysler Automobiles (Fca) e Groupe PsA (Peugeot e Citroen).

Al lavoro affinché questo deal vada in porto ci sono una serie di advisor di peso, e cioè Goldman Sachs al fianco del gruppo torinese assieme – stando a Mergermarket – a Jp Morgan; Citi, Ubs, Bank of America e D'Angelin & Co. affianco al gruppo torinese e un team di Messier Maris, boutique francese controllata da Mediobanca guidato da **Erik Maris**, con PsA. Numerosi poi gli advisor legali, anche italiani. Secondo quanto anticipato da *Legalcommunity.it* al fianco di Fca, oltre al team della law firm Usa Sullivan & Cromwell, ha agito un team dello studio Legance guidato dal senior partner **Alberto Giampieri**, coadiuvato dalla counsel **Laura Li Donni**, dal managing associate **Stefano Bandini** e dall'associate **Donatella Ruggiero**. Legance si è occupato dei profili di diritto italiano dell'operazione; Maisto e Associati, invece, ha assistito Fca in qualità di advisor per gli aspetti fiscali con un team composto dal professor **Guglielmo Maisto** e **Cesare Silvani**. I francesi di Darrois Villey Malliot Brochier, invece hanno seguito i profili francesi. Per Peugeot, invece, sono a lavoro gli studi Bredin Prat e Linklaters.

Il progetto dunque sembra andare avanti, tanto che la società risultante dalla fusione ha già un nome, Stellantis, che deriva dal verbo latino "stellare" che significa essere illuminato di stelle. Tecnicamente si tratta di una fusione paritetica (50/50), con sinergie annuali a breve termine stimate in circa 5 miliardi di euro, e senza chiusure di stabilimenti,



ALBERTO GIAMPIERI



GUGLIELMO MAISTO

assicurano le società. In parallelo, i costi totali stimati una tantum per raggiungere le sinergie sono pari a 2,8 sino a un massimo di 4 miliardi. Stellantis sarà il quarto produttore al mondo con quasi 9 milioni di auto vendute e 400 mila dipendenti. Il nuovo gruppo, che avrà tra i suoi azionisti anche lo Stato francese attraverso il 12% di PsA che già possiede, vede come amministratore delegato **Carlos Tavares**, attualmente a capo di PsA, ed Elkann presidente. Nell'ambito della fusione, la Exor e gli altri soci PsA è previsto che incassino un maxi dividendo cash da 2,9 miliardi – inferiori rispetto ai 5,5 miliardi preventivati a causa del Covid-19 –, mentre la quota del 46% di Faurecia, il gruppo di componentistica auto controllato dai francesi, sarà distribuita a tutti gli azionisti di Stellantis a fusione avvenuta e dopo l'ok del nuovo cda. I rispettivi azionisti di Fca e PsA riceveranno una uguale partecipazione in Faurecia pari al 23% (capitalizzazione 5,867 miliardi) mentre la loro proprietà paritetica di Stellantis – un gruppo che ora avrà a bilancio una liquidità di 2,6 miliardi di euro in più – rimarrà invariata.

Il closing, come era nelle previsioni dell'accordo iniziale, dovrebbe avvenire entro il primo trimestre del 2021 con le assemblee degli azionisti dei due gruppi che metteranno il visto finale. ■



L'EUROPA VOLA

SUGLI ASSET ALTERNATIVI

Gli asset in gestione dai fondi Ue raggiungono quota 2mila miliardi. Spingono i mega deal. L'Italia segue questa crescita. La ricerca Preqin-Amundi

di laura morelli

Cresce il ruolo del private capital in Europa, nonostante il Covid-19. E l'Italia non è da meno, anche se è ancora lontana da Regno Unito, Francia e Germania. Come rilevato dal rapporto *"2020 Alternative Assets in Europe"* realizzato da Preqin in collaborazione con Amundi, gli asset alternativi in gestione hanno raggiunto la quota record di 2mila miliardi di euro di masse a dicembre 2019, con i settori del private equity (795 miliardi di euro) e degli hedge fund (609 miliardi di euro) che rappresentavano la

maggior parte. Si tratta di un incremento di oltre 200 miliardi di euro in soli 12 mesi e un traguardo che porta l'Europa a quota 21% dell'industria globale. Segno di un mercato che si evolve e attira capitali. Inoltre, le mega acquisizioni come la vendita per 17 miliardi di euro della Thyssenkrupp Elevator hanno spinto il valore totale delle operazioni di buyout in tutta l'area a più di 42 miliardi nel primo semestre, mentre il valore degli investimenti si è avvicinato ai 13 miliardi di euro. A realizzarli un ampio universo: parliamo nel complesso di oltre 6.900 società di gestione e che ha alle spalle quasi tremila investitori istituzionali in Europa.

IL QUADRO ITALIANO

In Italia nel complesso sono 45 miliardi di euro gli asset under management in alternativi. Del totale, 15,5 miliardi fanno capo al private equity e venture capital, 11,8 miliardi agli hedge fund, 6,7 miliardi al real estate e 4,2 miliardi al private debt, mentre 5,7 miliardi rientrano nelle infrastrutture. A gestirli, rileva il report, sono 205 società (di cui 145 solo nel private equity e venture capital) mentre gli investitori attivi sono 162. Numeri che, come vedremo in seguito, sono ancora risibili rispetto a quelli degli altri Paesi Ue anche se c'è da dire che nel disegno tracciato da Preqin e Amundi sul nostro Paese, l'aspetto più significativo sono le operazioni. Nel primo semestre 2020 i fondi hanno registrato deal per 9 miliardi di euro, una cifra che per Preqin fa immaginare il superamento del risultato complessivo di 16 miliardi di euro del 2019, anche se il totale dell'intero anno difficilmente raggiungerà i 25 miliardi di euro del 2018. I private equity - perlopiù di soggetti stranieri - sono stati dunque i protagonisti del mercato m&a. Per citare qualche deal, a inizio anno ci sono stati fra gli altri l'acquisizione di Golden Goose da parte di Permira per 1,28 miliardi e la ricapitalizzazione da parte di Kkr di Magneti Marelli per circa 1,08 miliardi. Nel febbraio 2020, Bain Capital ha acquisito da Apax Partners una partecipazione di controllo in Engineering Ingegneria Informatica, per 1,6

I NUMERI DEL PRIVATE CAPITAL IN ITALIA

194

Numero di investitori attivi negli asset alternativi con sede in Italia

205

Numero di gestori di fondi attivi negli asset alternativi con sede in Italia

9 MILIARDI DI €

Valore aggregato dei deal di private capital (primo semestre 2020)

45 MILIARDI DI €

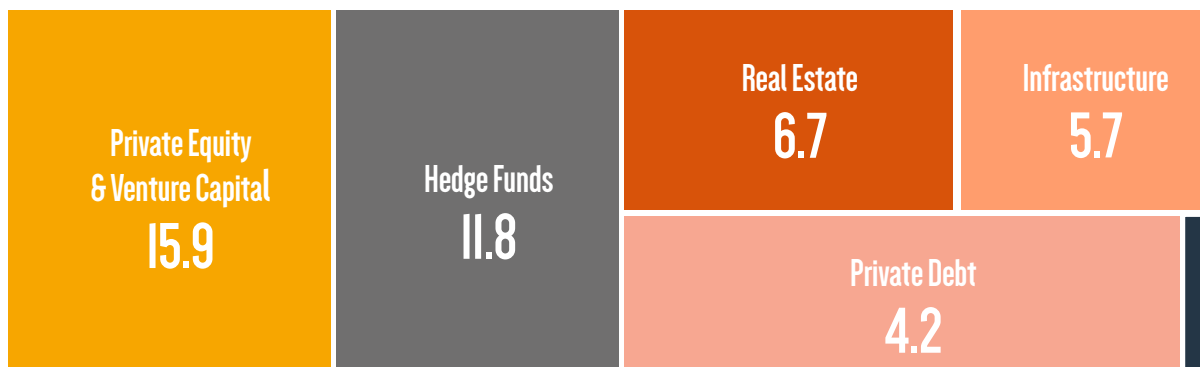
Asset alternativi under management con sede in Italia (dicembre 2019)

miliardi di euro. L'asset class delle infrastrutture è stata una delle più attive. A giugno 2020 un consorzio guidato da Ardian ha acquisito una partecipazione del 17,8% in Infrastrutture Wireless Italiane (Inwit), società milanese che



EUROPE REPORT 2020

AUM IN ITALIA (EUR MILIARDI) PER ASSET CLASS



fonte: Preqin Pro. Data, Dicembre 2019

NATURAL RESOURCES* 0.2

possiede e gestisce un portafoglio di torri per telecomunicazioni, nonché protagonista della rete di telefonia mobile italiana. Negli ultimi due anni Inwit ha attirato un totale di 6,2 miliardi di euro di investimenti, con investitori tra cui Vodafone International Holdings e Telecom Italia. E ora si è aperto il capitolo rete unica, che vede come fondi Blackstone e la nostra Cassa depositi e prestiti.

REGNO UNITO IN TESTA MA SALE LA GERMANIA

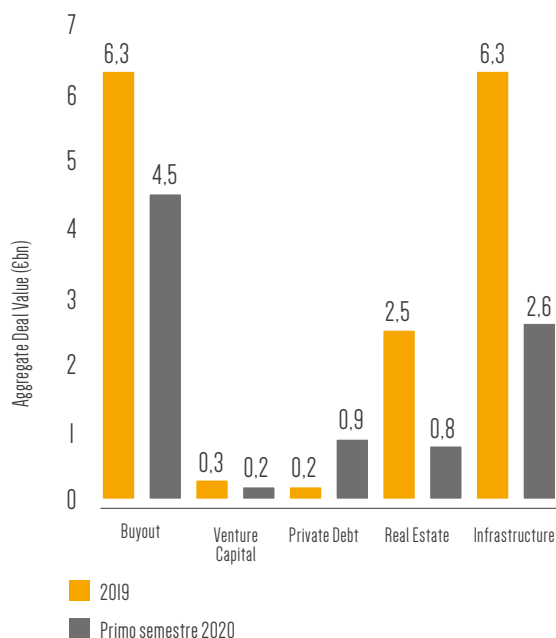
Il mercato italiano, come detto, è indietro: nel dettaglio è il sesto tra i Paesi europei, dopo Regno Unito, Francia, Germania, Svezia e Svizzera, davanti ai Paesi Bassi e al Lussemburgo. Ma il panorama dell'industria europea degli investimenti alternativi è complesso e dinamico quanto i paesi al suo interno. Anche se il Regno Unito domina con più della metà di tutti gli asset in Europa, paesi come la Francia e la Germania acquisiscono sempre più peso.

La Francia, in particolare, è il mercato di asset alternativi più ampio in Europa continentale e nel primo semestre 2020 ci sono state alcune operazioni significative. La creazione di Vauban Infra Fibre per 4,3 miliardi di euro ha portato gli investimenti infrastrutturali complessivi nel paese nel primo semestre 2020 a 6,5 miliardi di euro, superando il totale del 2019. E la Francia

è stata ancora una volta il mercato del private debt più attivo d'Europa nella chiusura di deal, registrando 1,3 miliardi di euro in operazioni nel primo semestre 2020, rispetto ai 700 milioni di euro di tutto il 2019.

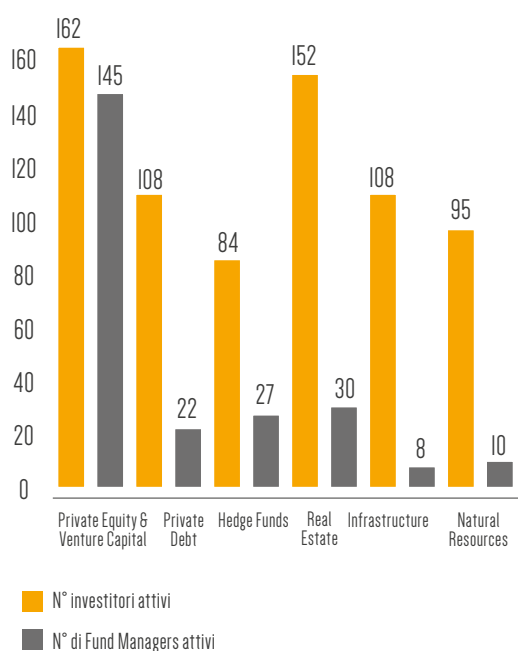
Parallelamente, la Germania ha visto realizzarsi 34 miliardi di operazioni nel primo semestre 2020, eclissando anche i 31 miliardi di euro del Regno Unito. Il private equity e le infrastrutture in particolare hanno generato la maggior parte delle attività, con un valore complessivo delle operazioni concluse nel 2020 destinato a superare quello del 2019, nonostante il Covid-19. A spingere è stata in particolare l'acquisizione di Thyssenkrupp Elevator per 17,2 miliardi di euro da parte di un consorzio guidato dall'accoppiata Advent International e Cinven, un buyout fra i più grandi mai realizzati in Europa che ha consentito alla Germania di superare, per la prima volta in assoluto, il Regno Unito come mercato di capitali privati più attivo per valore totale delle operazioni, con 34 miliardi di transazioni, nei primi sei mesi del 2020, rispetto ai 31 miliardi del Regno Unito. Si tratta di un cambiamento sostanziale rispetto al 2015, quando nel Regno Unito si erano registrati 122 miliardi di transazioni e in Germania appena 34 miliardi.

VALORE AGGREGATO DI DEAL DI CAPITALE PRIVATO IN ITALIA PER TIPO, 2019 VS PRIMO SEMESTRE DEL 2020



fonte: Preqin Pro.

NUMERO DI INVESTITORI ATTIVI BASATI IN ITALIA E FUND MANAGERS DA ASSET CLASS



Fonte: Preqin Pro.

SPINGE IL PRIVATE DEBT UE

Tornando ai dati sugli asset under management, oltre al private equity, il primo semestre del 2020 ha visto una corsa di capitali verso i fondi di private debt. I 21 miliardi di euro raccolti da 28 fondi hanno superato quanto ottenuto, rispettivamente, dal settore immobiliare (18 miliardi), dalle infrastrutture (9 miliardi) e dalle risorse naturali (4,7 miliardi). I sottoscrittori sono stati particolarmente attratti dai fondi destinati a opportunità in aziende in difficoltà (distressed opportunities) e in situazioni particolari (special situations). Un trend che sembra destinato a riguardare anche l'Italia (si pensi ad esempio al fondo dedicato alle special situations lanciato da [Tamburi investment partners](#)).

Quanto ai fondi immobiliari, i 40 veicoli hanno raccolto un totale di 18 miliardi di euro nel semestre, con una media tra 30 e 38 miliardi di euro raccolti ogni anno dal 2014. Nel 2020 la raccolta fondi si è spostata verso strategie opportunistiche e di value added, con quote inferiori per le strategie core e debt. Il comparto però ha visto un calo più marcato dei deal realizzati: le operazioni in real estate in Europa si sono attestate a soli 22 miliardi nel primo semestre 2020, rispetto agli 82 miliardi del 2019 e ai 120 miliardi del 2018. Anche i deal nelle infrastrutture sono scesi da 170 miliardi di euro nel 2018 a 40 miliardi di euro nella prima metà del 2020.

L'IMPATTO DEL COVID-19

Nel complesso, evidenzia il report, la crescita della raccolta e dell'importanza del comparto in Europa è ancor più importante se consideriamo l'impatto dalla pandemia di coronavirus sull'industria degli investimenti alternativi. Impatto che ha colpito direttamente la raccolta di capitali e la chiusura di deal fin dall'inizio. Ma se l'attività non è ai livelli degli ultimi anni, i fondi, osservano da Preqin, stanno continuando a raccogliere capitali e i manager stanno investendo quanto raccolto, in quanto l'appetito degli investitori rimane forte. Gli asset alternativi sono visti come strumento di diversificazione del portafoglio e fattore di attenuazione della volatilità, e nel complesso come fonte di interessanti rendimenti corretti per il rischio in un mondo di tassi di interesse costantemente bassi e di titoli azionari volatili. 📊



MIND, IL QUARTIERE CHE PENSA

Cinque miliardi di investimenti e una collaborazione pubblico-privato. Milano Innovation District si propone come il centro dell'innovazione e della sostenibilità. Ne abbiamo parlato con Stefano Minini (Lendlease) e Igor De Biasio (Arexpo)

di massimo gaia

S

Sarà il quartiere della scienza, il cervello (verde) di Milano. Milano Innovation District (Mind) sta sorgendo nell'area dove nel 2015 si trovava Expo, mettendo in cantiere investimenti pubblici e privati per 5 miliardi di euro. Sarà un ponte tra la Fiera e il neonato quartiere di Cascina Merlata (ne abbiamo parlato [nel numero 135 di MAG](#)). Anche simbolicamente Mind unirà Milano e Rho, perché, in effetti, il cervello del capoluogo lombardo sorgerà attorno ai confini amministrativi che fanno riferimento a Palazzo Marino, ulteriore riprova della tendenza di Milano a inglobare di fatto pezzi di territorio, seguendo soprattutto il tracciato delle linee della metropolitana.

Mind avrà un mix di destinazioni d'uso, funzioni, infrastrutture e servizi ad alta densità: differenti forme residenziali (*social housing*, studentati, *senior living*, *build-to-rent* e residenze libere), direzionali, commerciali e di ristorazione, ricezione, spazi per il *co-working*, laboratori, incubatori e acceleratori d'impresa, insieme ad altre funzioni di intrattenimento, cultura, sport e tempo libero. Il masterplan firmato da **Carlo Ratti** prevede che tutti gli edifici abbiano un piano terra comune (*common ground*), aperto ai diversi usi. La filosofia è creare spazi ibridi, tecnologicamente avanzati e aperti all'innovazione, per la comunità, che dovranno facilitare l'aggregazione sociale e le interazioni.

Innovazione e sostenibilità sono i *driver* di Mind, così come lo sono di ogni progetto di sviluppo immobiliare che abbiamo visto nel corso del nostro viaggio tra i cantieri milanesi. In quanto distretto dell'innovazione, Mind si prefigge l'obiettivo di essere l'incarnazione delle tendenze economiche, culturali e urbane.

Stefano Minini, executive advisor di Lendlease e Mind project coordinator, sul tema della sostenibilità è *tranchant*: «Come gruppo ci siamo uniformati totalmente ai principi degli Accordi di Parigi sulla riduzione delle emissioni di CO2 e su questo progetto puntiamo a creare partnership solo con aziende, fornitori, appaltatori, incubatori e altri soggetti in linea con questa filosofia, ovvero *net zero carbon* entro il 2025».

AMPLIFICATORE DI RICERCA E SVILUPPO

Igor De Biasio, amministratore delegato di Arexpo (vedi box), non ha dubbi: «Quello che si sta realizzando a Mind è un distretto dell'innovazione che non ha pari in Italia e ha pochissimi emuli in Europa, per le dimensioni e per le verticali su cui stiamo realizzando il progetto».

Nell'arco di un decennio, attorno al 2030, secondo le previsioni di Arexpo, quest'area diventerà territorio di transito di circa 70mila persone al giorno tra studenti, medici, ricercatori e lavoratori delle aziende che metteranno qui radici. Ma i primi abitanti del nuovo quartiere sono attesi nei prossimi



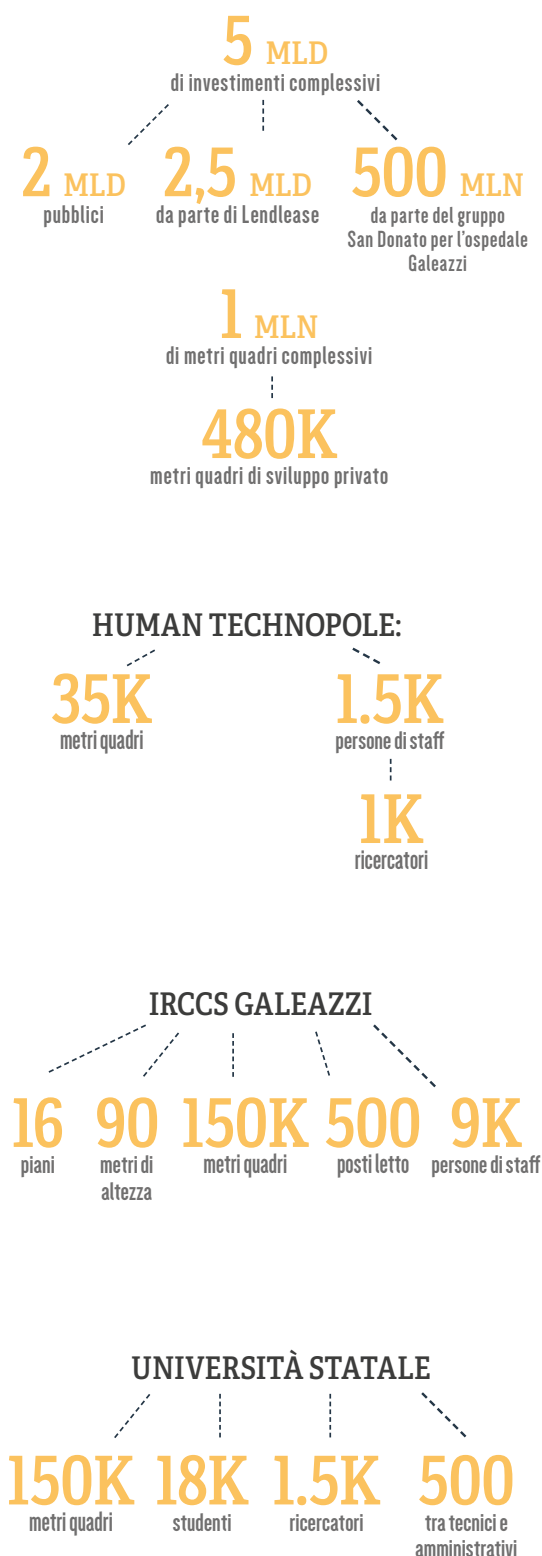
IGOR DE BIASIO



STEFANO MININI

mesi, quando aprirà il Mind Village (a partire dal padiglione di Intesa Sanpaolo). Si tratta di un avamposto dei circa cento soggetti (aziende, incubatori, società di promozione del business) che hanno siglato con Lendlease un'intesa per progetti di innovazione (*Federated Innovation Model*) su due filoni principali: *smart city* (*Cities of the Future*) e scienze della vita (*Future of Health*). L'idea è sperimentare quanto potrà accadere nelle città dopo il passaggio del ciclone Covid-19, immaginare nuove forme di convivenza e di lavoro.

IL PROGETTO IN CIFRE



Lendlease ha scelto come partner energetici E.ON ed Enel X, con cui andrà a definire nei prossimi mesi un accordo di sviluppo di lungo periodo - venticinque anni - finalizzato alla costituzione di due società operative che progetteranno, realizzeranno e gestiranno le nuove infrastrutture energetiche a servizio di Mind. E.ON si occuperà della generazione e distribuzione dei vettori termici di riscaldamento e raffrescamento per gli edifici; Enel X guiderà lo sviluppo della *smart grid* privata del sito, svolgendo anche un ruolo strategico nella messa a terra di servizi innovativi, come la ricarica dei veicoli elettrici e soluzioni smart per l'illuminazione delle aree private.

L'obiettivo è fare di Mind un quartiere a impatto zero. «Entro il 2025 sul progetto saremo vicini all'obiettivo *carbon zero*», racconta Minini di Lendlease, «ed entro il 2040 arriveremo al target di essere *absolute carbon zero*». Come? «Dovremo cercare strade nuove», risponde Minini, «sistemi innovativi per ridurre i consumi, trovare fonti energetiche alternative, anche facendo leva sull'ecosistema di Mind».

«*Life sciences* e *smart city*», prosegue De Biasio, «due mondi in cui Milano e la Lombardia rappresentano già un'eccellenza». Mind vuole recitare il ruolo di amplificatore, moltiplicatore delle eccellenze, fare da volano perché diventino «un trampolino dell'economia milanese, lombarda e dell'intero Paese».

In che modo? «Stiamo attraendo imprese internazionali», risponde De Biasio, «perché qui possono trovare partner, clienti, servizi alle persone. Per esempio, ci stiamo impegnando per semplificare gli iter burocratici per le famiglie di stranieri per ottenere visti e permessi, dando vita a partnership per creare scuole internazionali».

Qui sta sorgendo il nuovo ospedale Galeazzi. Sarà alto oltre novanta metri, sedici piani. Attorno al Galeazzi vi saranno palazzi di uffici, cinquecento residenze in affitto e un hotel, nonché un parco dedicato a cibo e salute, con orti e *farmer's market*. Soprattutto, sorgeranno Human Technopole e il campus dell'Università Statale.

Un altro partner di Mind è Fondazione Triulza, un'organizzazione associativa del terzo settore sociale senza fini di lucro, che ha sede all'interno dell'area.

De Biasio ritiene che Mind sia anche la *location* più adatta a ospitare il Tribunale europeo dei brevetti, dato che il governo italiano ha deciso di schierare Milano per ottenere l'assegnazione della sede. «Non voglio partecipare a una competizione tra aree», precisa l'AD di Arexpo, «ho dato la disponibilità. Ad Arexpo piace essere vista come una soluzione, non creare problemi, ma sicuramente Mind attrae le imprese che operano nell'innovazione e avere il tribunale qui semplificherebbe loro il percorso per ottenere la brevettazione».

UN QUARTIERE VIVO

L'idea di Arexpo e Lendlease è dare vita un quartiere nuovo completamente *smart*. Le stesse ambizioni di Cascina Merlata/UpTown, sviluppo ancora in fase di completamento, ma che già è abitato e vissuto. In pratica, quando sorgerà. Mind si salderà a Cascina Merlata, dando vita a un *quartierone* ex novo, con decine di migliaia di residenti e altre decine di migliaia di frequentatori, tra lavoratori e studenti, laddove fino a poco tempo fa sorgeva una sorta di terra di nessuno tra il Gallarate e Rho.

«Le due aree saranno collegate, anche metaforicamente, da un ponte», conferma De Biasio, «e da una nuova stazione ferroviaria (Mind-Merlata)». Mind, però, diversamente

IN EVIDENZA



I PROTAGONISTI

Mind nasce da una partnership pubblico-privata tra Arexpo e Lendlease. I momenti chiave sono stati la firma dell'accordo a marzo 2018 per lo sviluppo dell'area alla fine della procedura di gara e la firma della concessione dell'area da Arexpo a Lendlease, avvenuta ad aprile 2019. La convenzione tra Comune di Milano, Arexpo e Lendlease – che assegna a quest'ultima la concessione per 99 anni nell'area di sviluppo – è stata siglata nel giugno scorso. Lendlease è attiva in ventuno grandi progetti di urbanizzazione e rigenerazione in nove gateway cities al mondo, tra cui Milano. Questi progetti rappresentano circa l'87% della pipeline di sviluppo globale del gruppo, che ammonta a oltre 68 miliardi di euro. Lendlease gestisce asset per un valore di circa 37 miliardi di dollari australiani. Il coinvolgimento di Lendlease nel progetto è previsto in due fasi. La prima fase del contratto, tra il 2018 e il 2019, è stata di consulenza ad Arexpo sugli aspetti tecnici, economici e finanziari del masterplan e del business plan dell'intero sito, fino all'approvazione della pianificazione urbana da parte dei comuni di Milano e Rho. La seconda fase consiste nella concessione dei diritti di sviluppo di 477.500 metri quadri per un periodo di 99 anni, in cambio del pagamento di un canone di affitto annuale ad Arexpo. Lendlease sarà responsabile della costruzione del progetto su un orizzonte temporale di dieci anni e successivamente della gestione del distretto. Arexpo è la società a capitale prevalentemente pubblico proprietaria del sito di oltre un milione di metri quadri dove ha avuto luogo Expo 2015, e che al termine dell'esposizione ha creato la visione e stilato le linee guida per il progetto di riqualificazione. Oggi la società ha il compito di sviluppare l'area. La mission di Arexpo è quella di creare valore di mercato e sociale nel tempo, attraverso processi di rigenerazione urbana, sviluppando un nuovo modello di collaborazione tra la pubblica amministrazione, il mercato e la comunità, che favorisca il dialogo e la crescita comune. L'azionariato di Arexpo vede la presenza di ministero dell'Economia (39%), Regione Lombardia e Comune di Milano (21%), Fondazione Fiera Milano (16%), Città metropolitana e Comune di Rho (1,5% ciascuno).

GLOBAL NPL

27-28 October 2020

VIRTUAL

A global networking opportunity

Sponsors

S&P Global
Ratings

idealista

QUALCO

HIPOGESIBERIA



OCORIAN

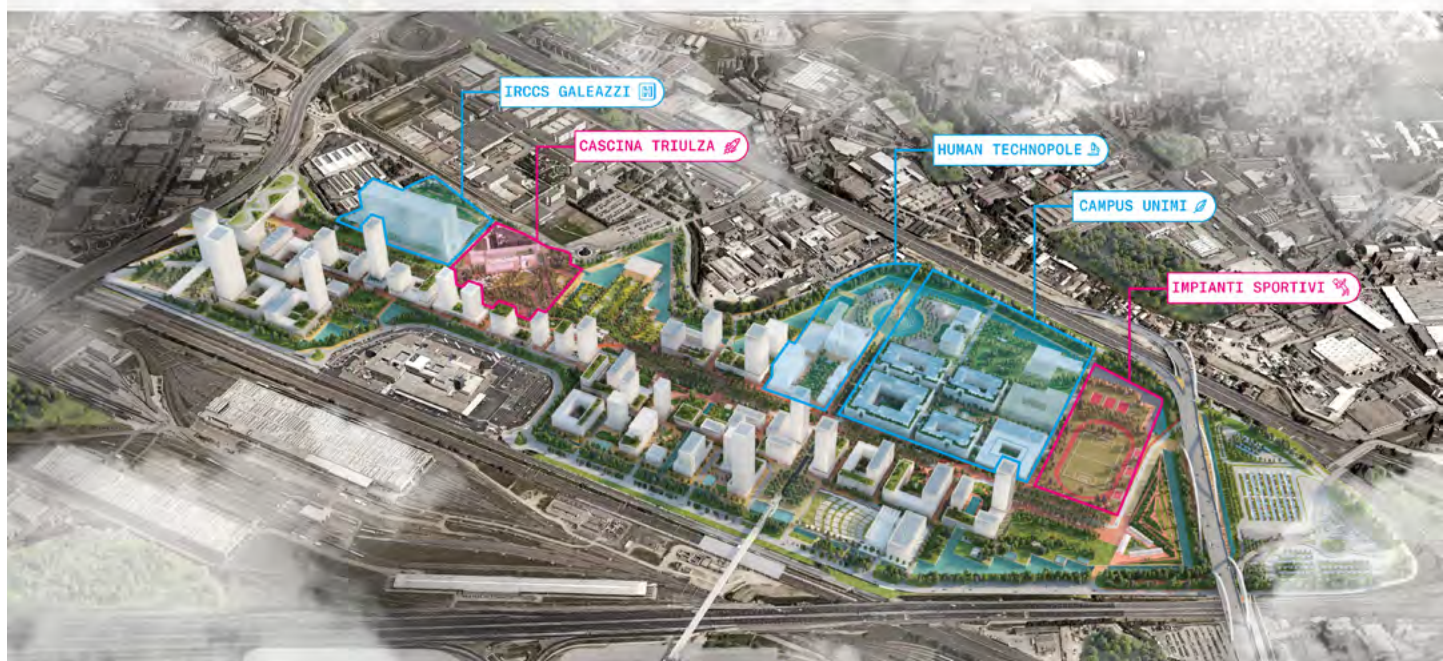


Partners

Iberian Lawyer



The Latin American
LAWYER



dall'area attigua, non avrà residenze in vendita, ma solo appartamenti in affitto, pensati per studenti, ricercatori e manager. Ma, aggiunge il numero uno di Arexpo, il quartiere nascente «non vuole vivere solo nell'orario lavorativo», trasformarsi in un dormitorio, bensì essere «un'area dove le persone vorranno fermarsi anche dopo l'orario di lavoro, dove sarà piacevole restare», perché sarà un luogo «verde o blu», ovvero immerso nei parchi e attraversato da vie d'acqua. Inoltre, Mind «non avrà cancelli, chiunque potrà entrarvi anche solo per fare una corsa».

Nel primo troncone di sviluppo, il cosiddetto West Gate, racconta Minini di Lendlease, «svilupperemo circa 500 unità abitative destinate solo all'affitto entro il 2026-27». Per quanto riguarda gli sviluppi del settore uffici, West Gate prevede «circa 150mila metri quadri di superficie lorda a pavimento, in edifici *multitenant*, sia uffici tradizionali, sia laboratori».

Il secondo troncone di sviluppo dipenderà da come evolveranno il progetto e il mercato. «Il piano integrato di intervento garantisce una

buona flessibilità», spiega Minini. «I paletti che concorderemo con le amministrazioni di Milano e di Rho saranno progressivamente più cogenti».

L'eredità di Expo è il maestoso Albero della vita. Attorno lavorano 24 ore su 24 trecento operai, divisi su tre turni. Al momento, ci sono ancora altri residui della manifestazione di cinque anni fa (qualche padiglione e l'Expo Center), ma verranno abbattuti nel corso dell'autunno per fare posto al cantiere del quartiere che inizierà a sorgere nel 2021. E al campus con le facoltà scientifiche dell'Università Statale. Destinate a sparire anche le strutture convertite temporaneamente in studi televisivi. Già smontato il palco per concerti.

Oltre che al Galeazzi si lavora a Palazzo Italia, la sede di Human Technopole in cui già operano gli esperti dei *big data*. Tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2021 i laboratori provvisori verranno ultimati: si tratta di prefabbricati molto tecnologici, che sorgeranno attorno all'Albero della vita. Strutture temporanee, perché Human Technopole sorgerà all'interno di Palazzo Italia, la cui consegna è prevista nel 2025. ■

DIFFONDERE L'INNOVAZIONE, PER NON RESTARE INDIETRO

di gabriella ferraro

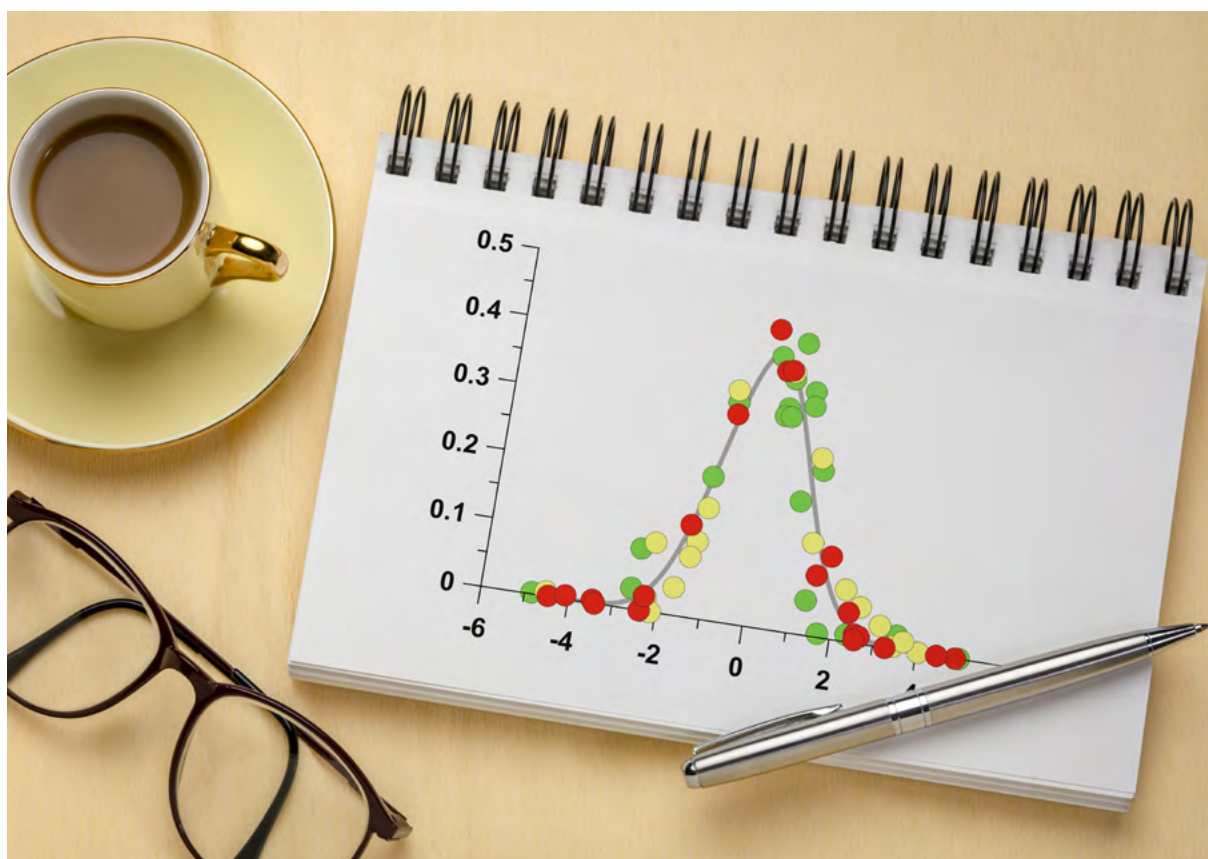
le differenti categorie di utilizzatori adottino un'innovazione in differenti fasi del ciclo di vita della nuova tecnologia, o idea innovativa, dando forma a una distribuzione statistica che disegna una "campana" (gaussiana).

Le cinque categorie di utilizzatori individuate da Rogers, e la percentuale di individui corrispondente a ognuna di esse, vengono posizionate sulla curva seguendo un preciso ordine e una precisa distribuzione statistica: nella parte iniziale del grafico vi sono i primi individui che adottano un'innovazione, cioè i cosiddetti "innovatori", che corrispondono al 2,5% dei membri di un sistema sociale; la percentuale successiva (13,5%) è composta dagli individui che adottano idea, prodotto o oggetto subito dopo, ovvero gli "early adopter"; seguono la maggioranza iniziale (che corrisponde al 34%) e la maggioranza tardiva (corrispondente al 34% di individui); infine vi sono i "ritardatari" (16%).

Ogni categoria di utilizzatori o consumatori (se si fa riferimento all'acquisto di nuovi prodotti o servizi) ha caratteristiche specifiche e lo scopo di una azienda (o studio) e del marketing che ne guida le strategie di posizionamento è arrivare a conquistare quel 34 + 34%!

La curva di Rogers fornisce spunti interessanti per cercare di analizzare il processo di cambiamento in atto nel settore legale da diversi anni e che l'emergenza Covid-19 sembrerebbe aver accelerato. Ma facciamo un ulteriore

La "curva di adozione dell'innovazione", disegnata da Everett Rogers, è un modello usato per illustrare il modo in cui l'innovazione viene adottata dai differenti individui in un sistema sociale. Nel grafico in questione è possibile notare come



passo; il modello di diffusione delle innovazioni di Rogers è stato ampiamente ripreso in letteratura e anche rivisto da autori come per esempio Geoffrey Moore nel suo libro "Crossing the Chasm". L'autore riprende la teoria di Rogers, sostenendo l'esistenza di un «abisso o baratro» (in inglese "chasm"), cioè una rilevante divisione che separa gli early adopter dalla maggioranza iniziale.

Geoffrey sostiene che esista una differenza fondamentale tra le prime due categorie (più visionarie e aperte alle innovazioni) e le ultime tre (più scettiche e diffidenti) e che l'abisso che separa i due gruppi rappresenti, alla fine, l'ostacolo che impedisce a molti prodotti o innovazioni di essere adottati dalle masse e di avere successo

nel mercato.

Ed è proprio a saltare questo "baratro" che il settore legale dovrebbe prepararsi e indirizzare i propri sforzi nei prossimi mesi, senza correre il rischio di tornare in una *comfort zone* "pre-Covid" che risulterebbe quantomeno anacronistica rispetto all'andamento degli equilibri socio-economici globali. Come è possibile quindi per gli studi legali "saltare il baratro"? Io credo sia necessario mettere in atto piccoli e progressivi cambiamenti che porteranno nel tempo a grandi ritorni.

Il primo passo è uscire dalla nostra *comfort zone* e fare un passo indietro rispetto al nostro ego dando maggior valore alle esigenze ed ai bisogni collettivi, di studio e di settore.

Impariamo poi ad ascoltare, i clienti, i collaboratori, lo staff, le

persone che hanno competenze diverse dalle nostre. Cerchiamo di creare ambienti dove il confronto, il sostegno del talento, una chiara definizione di obiettivi ambiziosi, siano una scelta condivisa e non imposta. Definiamo un chiaro *mindset* di valori coerenti con la nostra mission e, nel caso non l'avessimo, definiamola questa mission, per favore! Navigare a vista e improvvisare continuamente la nostra strategia di posizionamento sono tecniche che funzionano, e non sempre benissimo, solo nelle trame di film e romanzi. Innovare e diffondere l'innovazione non significa stravolgere ma rendere l'innovatività un processo di creazione di valore continuo all'interno dello studio, per lo studio e per i propri clienti. 🍷



La rubrica Legal Recruitment by legalcommunity.it registra questa settimana **9** posizioni aperte, segnalate da **7** studi legali: AMTF Avvovati; Cernelutti Studio Legale Associato; Dentons; Grimaldi Studio Legale; LCA Studio Legale; Russo De Rosa Associati; Studio Legale Sutti.

I professionisti richiesti sono **più di 10** tra:
praticanti, giovani avvocati, associate,
partner, commercialisti abilitati.

Le practice di competenza comprendono: amministrativo, real estate, tmt/ip, litigation and dispute resolution, insurance, corporate m&a, labour, societario, tributario, contabilità, contenzioso commerciale e arbitrale.

Per future segnalazioni scrivere a:
francesca.daleo@lcpublishinggroup.it

AMTF Avvocati

Sede. Milano

Posizione aperta. Collaboratore

Area di attività. Dipartimento diritto amministrativo

Numero di professionisti richiesti. 1

Descrizione. Lo Studio Legale AMTF Avvocati, con sede a Milano, ricerca collaboratore da inserire nel dipartimento di diritto amministrativo. Il candidato ideale è un neo-avvocato, con ottima conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata, e pregressa formazione, prevalentemente giudiziale, nella materia del diritto amministrativo, con particolare riguardo ai contratti pubblici, all'energia da fonti tradizionali e alle infrastrutture

Riferimento. Inviare CV

a office@amtfavvocati.it

CARNELUTTI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Sede. Milano

Posizione aperta. Trainee/praticante con almeno un anno di esperienza

Area di attività. Real estate

Numero di professionisti richiesti. 1

Breve descrizione. Il Team di Real estate di Carnelutti Law Firm cerca un/una praticante, con almeno un anno di esperienza nel settore corporate o nel settore immobiliare. La conoscenza della lingua inglese e la laurea con il massimo dei voti sono requisito essenziale

Riferimenti. careers@carnelutti.com

DENTONS

Sede. Milano

Posizione aperta 1. Avvocato 5-6 anni PQ

Area di attività. TMT/IP

Numero di professionisti richiesti. 1

Breve descrizione. Il candidato deve avere maturato esperienza all'interno di uno studio internazionale o di un primario studio italiano in ambito TMT. È necessaria la conoscenza fluente della lingua inglese

Riferimenti. Si pregano i candidati di inviare il proprio cv, dettagliando gli studi svolti e una lettera motivazionale

recruitment.milan@dentons.com

Sede. Roma

Posizione aperta 2. Avvocato 1-2 anni PQ

Area di attività. Litigation and dispute resolution

Numero di professionisti richiesti. 1

Breve descrizione. Il candidato deve avere maturato esperienza all'interno di uno studio internazionale o di un primario studio italiano in ambito Litigation and Dispute Resolution.

E' necessaria la conoscenza fluente della lingua inglese

Riferimenti. Si pregano i candidati di inviare il proprio cv, dettagliando gli studi svolti e una lettera motivazionale

recruitment.milan@dentons.com

GRIMALDI STUDIO LEGALE

Sede. Milano

Posizione aperta 1. Giovani avvocati

Area di attività. Corporate m&a

Numero di professionisti richiesti. Più di 1

Breve descrizione. Grimaldi Studio Legale è alla ricerca di giovani avvocati (mid-level) da inserire nel dipartimento Corporate M&A della sede di Milano. Requisiti richiesti:

- esperienza di 2/4 anni PQE in ambito corporate (operazioni straordinarie, assistenza generale alle società, contrattualistica etc);
- ottima conoscenza della lingua inglese sia scritta sia parlata;
- flessibilità, dinamicità e capacità di lavorare in team

Riferimenti. I candidati interessati possono inviare il loro curriculum vitae e lettera di presentazione a: sbonanni@grimaldilex.com

e amurano@grimaldilex.com indicando nell'oggetto della e-mail "Mid Corporate Milano 200120"

Sede. Roma

Posizione aperta 2. Mid-level associate

Area di attività. Corporate m&a

Numero di professionisti richiesti. 1

Breve descrizione. Per la nostra sede di Roma siamo alla ricerca di un mid level associate da inserire nel dipartimento corporate. Requisiti: 3/5 anni PQE in ambito corporate (operazioni straordinarie ed assistenza generale a società). Richiesto voto di laurea da 105 in su, capacità di lavorare in team e conoscenza della lingua inglese

Riferimenti. Francesco Sciaudone. I candidati possono inviare il CV e lettera di presentazione a epucci@grimaldilex.com indicando nell'oggetto della mail "Mid Corporate"



LEGALTECH | 2020 FORUM

11.2020 OPENING EVENT

12.2020 LIVE Q&A

www.legaltechforum.com/2020

Legal Tech Forum 2020 - Web Edition sarà un evento interamente digitale che, come ogni anno, racconterà lo stato dell'arte del settore legal tech secondo il punto di vista e l'esperienza diretta di autorevoli relatori.

L'evento vuole essere l'epicentro di questo dibattito tecnico, sociale e culturale sui vantaggi e i rischi connessi alle nuove tecnologie, favorendo la contaminazione tra i partecipanti, a prescindere dalla loro seniority, e la creazione di opportunità professionali.

Gli argomenti portanti di questa edizione saranno Artificial Intelligence, Big Data, Blockchain, Cyber Insurance, Cyber Security, Data Protection, Digital Forensics, Intellectual Property, Internet of Everything, Legal Automation, Legal Design, Post Covid-19 Legal Management e Regulatory Technology.

ORGANIZZATORE

Ropjra

MEDIA PARTNER



LEGALCOMMUNITY



INHOUSECOMMUNITY

LCA STUDIO LEGALE

Sede. LCA Studio Legale, via della Moscova 18, 20121 Milano

Posizione aperta. Praticante

Area di attività. Dipartimento labour

Numero di professionisti richiesti. 1

Descrizione. LCA Studio Legale è alla ricerca di un praticante da inserire nel dipartimento Labour. Di seguito i requisiti del candidato ideale:

- laurea in diritto civile o diritto del lavoro, con voto non inferiore a 100;
- ottima conoscenza dell'inglese (e preferibilmente di un'altra lingua);
- voglia di imparare e mettersi in gioco!

Riferimento. Coloro che fossero interessati, possono inviare il loro CV a info@lcalex.it indicando nell'oggetto della mail "Labour"

RUSSO DE ROSA ASSOCIATI

Sede. Milano

Posizione aperta. Collaboratore commercialista abilitato

Area di attività. Societario, tributario, contabilità, m&a

Numero di professionisti richiesti. 2

Descrizione. Collaboratore con 3/7 anni di esperienza in primari Studi Professionali

Riferimento. info@rdra.it

STUDIO LEGALE SUTTI

Sede. Milano

Posizione aperta. Associate

Area di attività. Contenzioso commerciale e arbitrale

Numero di professionisti richiesti. 2

Descrizione. L'ufficio milanese dello Studio Legale Sutti seleziona neolaureati in giurisprudenza in Italia fortemente motivati ad intraprendere un percorso di crescita finalizzato ad un inserimento stabile nella practice contenziosa civile dello studio

Riferimento. Per partecipare alla relativa selezione è necessario sottoporre preventivamente un curriculum vitae completo all'indirizzo recruitment@sutti.com, e, in caso un interesse di massima dello studio per il profilo dell'interessato venga confermato, partecipare a uno o due colloqui sempre presso gli uffici milanesi dello SLS



FOOD BUSINESS
GIN ECONOMY

STARTUP
AL RISTORANTE, L'OLIO D'OLIVA
ENTRA IN CARTA

CALICI E PANDETTE
TREBBIA,
VOGLIA DI BIRRA

LE TAVOLE DELLA LEGGE
VIAGGIO IN SICILIA
CON IL MORO

GIN ECONOMY

Il distillato traina la crescita degli spirits e non conosce crisi. Boom di nuove referenze in Italia. Gli addetti ai lavori stimano che, nel mondo, ogni giorno venga lanciato un nuovo brand

di francesca corradi



Il gin è un distillato dalla lunga storia e grande popolarità e, secondo la testata *Drinks International*, è il più venduto al mondo, seguito da rum, american whisky, vodka al quarto posto e poi tequila.

Si sta parlando di mosto fermentato di cereali, solitamente granoturco, frumento e orzo, che viene aromatizzato con ginepro e le cosiddette *botanicals* o aromi, ovvero spezie, agrumi e fiori.

Le etichette di gin prodotte nel mondo sono oltre cinquemila, un numero che rende l'idea di quanto il distillato sia davvero lo "spirito" del momento. Gli addetti ai lavori stimano che, nel mondo, ogni giorno venga lanciato un nuovo brand di gin o una nuova referenza.

Non a caso nei primi 50 cocktail più venduti sono ben 14 quelli a base di gin: è il prodotto che riscuote maggiore successo sia nel canale aperitivo, con il Negroni, sia dopo cena, con il Gin Tonic.

I dati di marzo 2019 degli *spirits* in Italia, condivisi dal Consorzio Distributori Alimentari (Cda) con Osserva Beverage, raccontano di un comparto senza particolari flessioni e che vede ancora nel gin il prodotto trainante. «Nello specifico la crescita maggiore si ottiene grazie alla vendita di prodotti premium a più alto valore economico», come analizzato da **Lucio Roncoroni**, direttore Cda. A marzo 2019 il trend a valore sull'anno precedente era del 18,06% e nel progressivo annuo del 19,64%, che sui volumi corrispondono rispettivamente a +9,03% e +10,03%.

Se il mercato degli *spirits* si stima possa crescere del 3,2% annualmente - secondo *Statista.com* e il rapporto che analizza le vendite globali fino al 2023 - l'incremento medio del gin si aggira, invece, su un +4,5% ogni anno.

>>>



JUNE
EXPERIENCE



FOODCOMMUNITY AWARDS

4[^] Edizione

SAVE THE DATE
30.11.2020

ORE 12.00 • MILANO

PARTNERS

大成 DENTONS

FOCUS
ITALIAN LAW FIRM

#FoodcommunityAwards 

Per informazioni: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



Curiosità

BRINDISI A CORTE

Tutti pazzi per il gin, anche a Buckingham Palace: tra gli alcolici preferiti della Regina Madre. A luglio è stato anche lanciato il distillato ufficiale della Corona britannica con gli ingredienti provenienti dai giardini reali, che ospitano circa 250 specie di piante. Una bottiglia costa circa 45 euro ed è possibile ordinarla su alcuni shop online o acquistarla nei punti vendita del Royal Collection Trust. 

Nel confronto su scala mondiale la maggior parte del business è generato negli Stati Uniti: «Il mercato più importante dei *premium spirits* e che detiene una quota del 60% - afferma **Francesco Bargellini**, responsabile marketing Gin Arte -. Tra i grandi consumatori del distillato figurano anche Inghilterra, Spagna, Belgio, Olanda, Danimarca».

Quella del gin è una seduzione che va oltre il gusto, le tecniche e i sistemi di produzione. Alle spalle ci sono storie e aneddoti, vicende che ne hanno determinato la nascita o l'evoluzione, connessioni con la politica e l'economia ed episodi legati a personaggi storici. «Il Gin and Tonic ha salvato più vite, e menti, inglesi di tutti i medici dell'impero britannico», diceva **Winston Churchill**.

Ed è solo conoscendo il "backstage" che si possono comprendere la rinascita della mixology e del rinnovato interesse nei confronti del gin.

Tutto sembra partire dai monaci, tra i principali "inventori" di amari e spirits. In questo caso i religiosi sono italiani, della costiera amalfitana, e pare abbiano fatto le prime prove di distillazione con alcol e ginepro come rimedio curativo, antinfiammatorio. L'ipotesi più accreditata è però che il gin sia nato in Olanda, grazie a un medico del '600 intento a studiare una cura per i soldati olandesi che si ammalavano di febbre nelle Indie orientali. Da lì in poi è storia.

Se il gin ha vissuto alti e bassi ed è stato, per secoli, il distillato più bistrattato e *cheap* da qualche anno a questa parte gode di un momento d'oro, fuori e dentro i confini italiani.

Una cosa è certa: il grande successo del distillato nei cinque continenti non sarebbe stato possibile senza le generazioni di barman che si sono succedute dietro ai banconi dei bar e che sono state capaci di reinterpretarlo attraverso cocktail e long drink.

GLI OUTSIDER

Drinks International e il suo report annuale incorona Tanqueray, il gin di Diageo, come vincitore 2019, per volumi di vendita



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSG

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE

DAGRI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE
AGRICOLE, ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

Con il patrocinio di



Corso di perfezionamento in **DIRITTO VITIVINICOLO**

2 ottobre | 11 dicembre 2020

Il Corso di perfezionamento in Diritto vitivinicolo, il solo ed unico a livello nazionale ideato e organizzato a livello universitario, è giunto alla sua sesta edizione, e ha lo scopo di fornire una preparazione specialistica sotto il profilo teorico, metodologico, applicativo, attraverso una trattazione sistematica della disciplina del settore vitivinicolo. La sesta edizione del Corso, dopo il successo delle prime cinque, viene completamente rinnovata e ciò per rispondere principalmente alle esigenze dettate dalle novità normative in corso di definizione in sede UE e interna e tratterà, tra i vari argomenti, la disciplina della qualità, del sistema sanzionatorio e del mercato internazionale. Il corso si caratterizza per la sua alta competenza e professionalità di tutti i suoi relatori in modo da poter rispondere ai quesiti tecnici e pratici sollecitati dai partecipanti. Le lezioni saranno tenute dai massimi esperti della materia, attraverso incontri e seminari, caratterizzati da un approccio fortemente pratico; alle lezioni si aggiungeranno incontri e dibattiti con i funzionari del settore. Il corso si articola in 5 moduli ad ognuno dei quali è possibile iscriversi singolarmente. Il corso è patrocinato dalla Regione Toscana e dall'Ordine degli Avvocati di Firenze ed è valido ai fini della formazione professionale continua degli Avvocati.

Direttori del Corso

Prof. Andrea Simoncini
Prof. Nicola Lucifero

Coordinatore

Avv. Costanza Masciotta

Segreteria organizzativa

Avv. Mario Mauro

Luogo di svolgimento

Il corso si terrà in modalità telematica

Orario delle lezioni

venerdì ore 14 -18

Termine di iscrizione

25 settembre 2020

Modalità di iscrizione:

Procedura e modulo di domanda sono disponibili al link
www.unifi.it/p11457.html#vitivinicolo
Per ulteriori informazioni
segreteria.corsiperfezionamento@dsg.unifi.it

Quota di iscrizione

€ 750 più marca da bollo
€ 350 più marca da bollo – per i laureati di età inferiore a 28 anni
€ 300 più marca da bollo – per singolo modulo

PROGRAMMA



1. MODULO

Parte generale

venerdì 2 ottobre

- Presentazione del corso
- Il mercato dei prodotti alimentari tra diritto interno, diritto dell'Unione europea e trattati internazionali: le basi giuridiche
- Il vino e i soggetti della filiera vitivinicola
- Il Testo Unico sul vino.

venerdì 9 ottobre

- L'OCM del vino: regole della produzione e disciplina della qualità

venerdì 16 ottobre

- I consorzi di tutela.
- Il potenziale viticolo: autorizzazione di impianto e reimpianto
- La sicurezza alimentare, sistemi di controllo, tracciabilità e pacchetto igiene



2. MODULO

La disciplina dell'informazione nel settore del vino e i contratti

venerdì 23 ottobre

- Le regole dell'informazione al consumatore di alimenti, gli health claims e la pubblicità

venerdì 30 ottobre

- La disciplina dei contratti di distribuzione del vino e le regole dei contratti internazionali e vendita online



3. MODULO

La tutela dei diritti: responsabilità, sanzioni e procedimenti

venerdì 6 novembre

- Il regime dei controlli e la repressione delle frodi nel settore del vino: iniziative, tutele e procedure

venerdì 13 novembre

- Concorrenza sleale sul mercato alimentare. Pratiche commerciali scorrette e tutela del consumatore. Le azioni individuali e collettive a tutela del consumatore di alimenti

venerdì 20 novembre

- La responsabilità dell'operatore alimentare e la disciplina penale del settore alimentare



4. MODULO

L'impresa vitivinicola: profili di diritto amministrativo, tributario, il marketing e la compliance aziendale

venerdì 27 novembre

- Profili fiscali applicati all'impresa vitivinicola

venerdì 4 dicembre

- Produzioni alimentari e sostenibilità. La responsabilità amministrativa per le aziende vitivinicole ex d. lgs 231/2001. L'impresa vitivinicola e l'ambiente. La gestione dei rifiuti alimentari. Regole e procedure.

venerdì 11 dicembre

- Incontro e dibattito: il mercato del vino e l'emergenza Covid-19.



L'antologia del gin

DISTILLATO NORMATIVO

Recentemente è anche uscito il libro Anthologin, di Samuele Ambrosi ed edito da Guido Tommasi Editore, che racconta tutto il fascino del distillato. Per gli appassionati delle citazioni, nel volume, ogni capitolo inizia con una frase famosa. Come quella di Lord Byron, che amava scherzare dicendo che "tutte le mie ispirazioni hanno origine con gin e acqua", in questo caso tonica. Per gli appassionati di legislazione, invece, c'è il passaggio sui vari "Gin Act", ovvero le leggi che il Parlamento Inglese ha promulgato in materia tra il 1729 e il 1751. 🍷

e preferenze dei top bar manager. Medaglia d'argento per Beefeater a cui segue Hendrick's, Bombay e Monkey 47. Interessante notare come tra i gin più scelti ci siano due giapponesi, Roku e Ki No Bi, ma anche uno australiano, Four Pillars: in entrambi i Paesi il fervore per la produzione del distillato sta avendo grande risonanza internazionale.

Il gin, infatti, non si produce più solamente nelle patrie naturali o adottive, ovvero Olanda, Inghilterra e Stati Uniti, bensì in ogni parte del mondo. Sempre più si sta facendo strada anche una scuola italiana di ottimi distillati al ginepro: produzioni nostrane, che frequentemente vengono dal passato o sono ispirate dalla tradizione.

«Spesso i gin si legano a territori precisi – racconta **Salvatore D'Anna**, bar manager del bar napoletano Archivio Storico – oppure la fantasia dei distillatori riesce a trovare combinazioni molto interessanti. In ogni caso questo distillato è un capolavoro alchemico, è il più cangiante, quello che può essere manipolato e scolpito dalla creatività di chi lo fa».



Dall'incontro tra Frantoio Muraglia e Birrificio Matà recentemente è nato Muma Gin. Sono due le eccellenze pugliesi e quattro le persone dietro al nuovo spirit made in Puglia: un mix di botaniche, l'acqua del Mar Mediterraneo e un ingrediente segreto.

Dalle Langhe arriva, invece, il gin 100% italiano al tartufo bianco - Wolfrest Alba - entrato nella categoria dei super premium. La ricetta è composta da: ginepro piemontese; nocciole tostate del territorio e tartufo bianco di Alba, rigorosamente locale e fresco. Sempre in Piemonte nasce Gin Engine, distillato biologico prodotto in una irriverente tanica di olio motore.

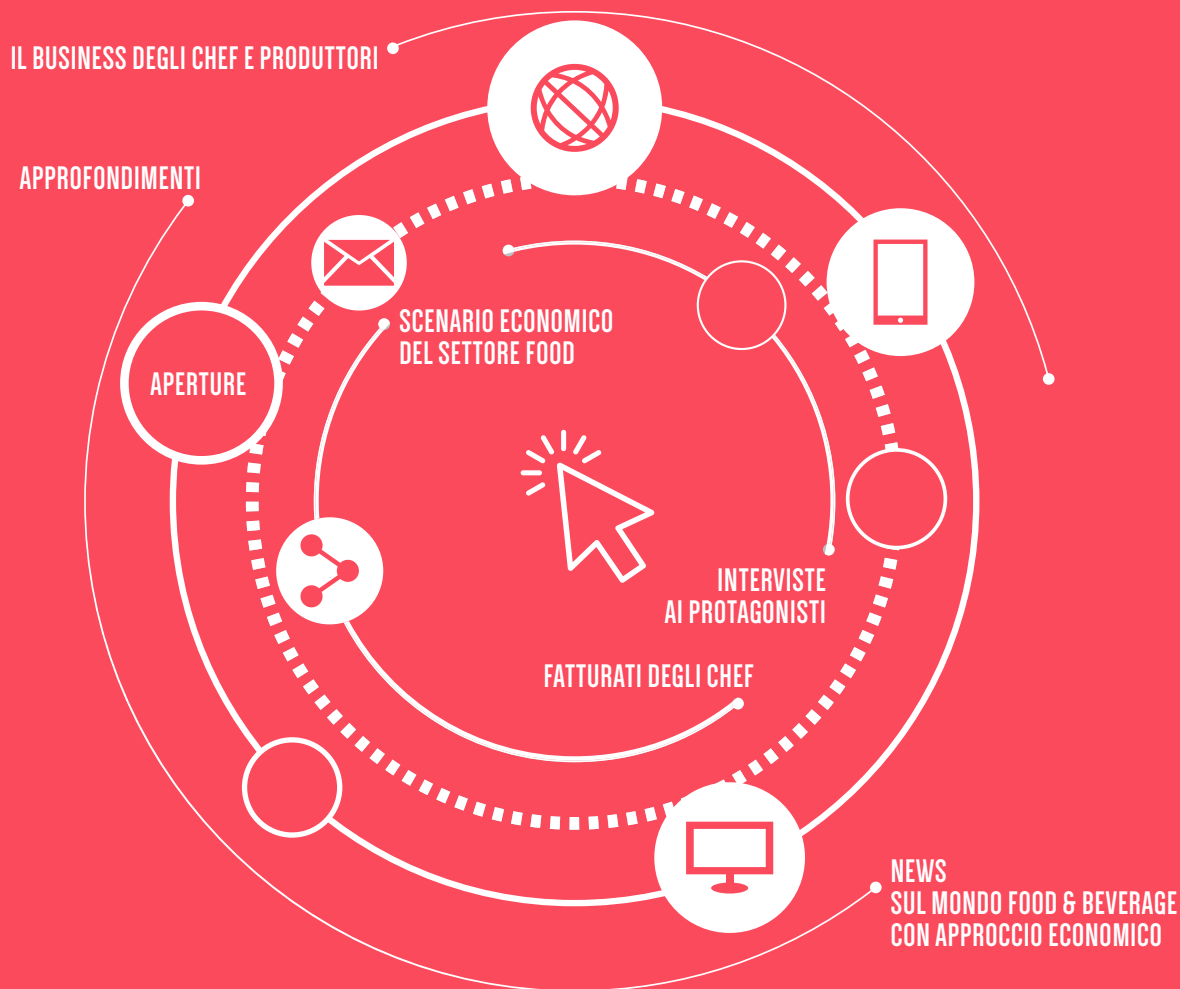
Gruppo Campari un paio di anni fa ha lanciato l'italiano O'ndina Gin: distillato con diciannove botaniche, fra le quali il basilico fresco. Consigliato per la preparazione dell'italianissimo cocktail Negroni, è un prodotto pensato per l'estero, dove l'abitudine dell'aperitivo all'italiana e soprattutto il made in Italy sono sempre più richiesti; non è un caso, infatti, che il primo mercato di lancio sia stato il Regno Unito.

C'è anche Gin Giusto, un london dry realizzato in Toscana utilizzando esclusivamente ginepro del Chianti. Rimanendo sempre in regione c'è chi, oltre al sapore, ha investito sulla comunicazione e il marketing, come Ginarte che, dopo le tre personalizzazioni realizzate dal pittore olandese Lou Thissen, ha presentato



FOODCOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mondo Food in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social



Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto



www.foodcommunity.it



una nuova edizione della bottiglia, creata in onore della grande pittrice messicana Frida Kahlo. «Come l'artista crea la sua opera, così viene prodotto Ginarte», afferma l'azienda, che propone un distillato di bacche di ginepro selvatico dell'appennino toscano.

Orientarsi in questo mondo non è facile ma due startup bresciane arrivano in

soccorso. Si tratta di The Gin Way e Icona Spirits: la prima è una selezione di gin premium italiano che viene recapitata a casa, su abbonamento, in abbinamento ad una tonica e con *garnish*, decorazioni, snack e gadget.

Secondo *Liquor.com*, anche quest'anno, come nel 2019, trainano la crescita i "flavoured gins", cioè quelli aromatizzati, in grado di attirare anche i consumatori non avvezzi a questo distillato. Certo è che molti nuovi brand sono destinati a essere delle meteore, soprattutto dietro al bancone di un bar dove, è inevitabile, una fisiologica selezione di sei o sette referenze al massimo. Chissà che prima o poi un gin italiano possa competere a livello internazionale.

GLI EVENTI DEL GIN

Alla vendita diretta del prodotto si aggiunge l'indotto rappresentato anche dagli eventi dedicati al distillato. Giovedì 9 aprile, ad esempio, in tutto il mondo si sarebbe dovuto celebrare uno dei cocktail più amati e apprezzati di sempre - il Gin Tonic - rimandato a causa del Covid-19. Così come il secondo sabato di giugno è la giornata mondiale del gin. A Milano, gli scorsi 10-14 settembre, invece, si è tenuta la Ginweek, evoluzione itinerante dell'ottava edizione di theGINday 2020: una quattro giorni nei locali di Milano per conoscere prodotti e produttori.

«Trovare nel mondo del gin una tendenza diventa davvero un paradosso, un distillato con così tanta tradizione ed estimatori dimostra il suo ruolo ogni giorno da tanti anni - spiega **Luca Pirola**, fondatore di Bartender.it e creatore di Mixology Experience -. La nascita di nuovi gin nel mondo e in Italia, grazie al crescente apprezzamento dei consumatori, ha creato un volano di crescita che sembra non arrestarsi. Per ora i numeri e le quote di mercato salgono ancora, prima o poi ci sarà una stabilizzazione ma nel frattempo anche i *gin lovers* aumentano, così come dimostrato dalla recente theGINweek».

AL RISTORANTE, L'OLIO D'OLIVA ENTRA IN CARTA

Il progetto dei fratelli Morrone che attraverso il digitale vogliono sviluppare una nuova cultura del prodotto



DA SINISTRA: MARCO E MARIO MORRONE

S

Seconda produttrice di olio d'oliva dopo la Spagna, l'Italia ha una filiera che conta oltre 400mila aziende agricole specializzate ma anche il maggior numero di denominazioni in Europa - 43 Dop e 4 Igp - con il più vasto tesoro di biodiversità del mondo.

Come succede per il vino, ma anche per il tè, il caffè e le altre bevande, anche l'olio meriterebbe più attenzione nei ristoranti e andrebbe raccontato, rappresentato e abbinato alle pietanze.

In Italia, nonostante esistano oltre 600 cultivar di cui 400 autoctone, è estremamente raro trovare al ristorante una carta degli oli, così come il prodotto stesso utilizzato non come mero condimento, bensì a esaltazione della pietanza. Non sempre per i ristoratori, però, è facile procurarsi



alcune eccellenze e, per comodità o pigrizia, spesso si affidano ai marchi più conosciuti del distributore senza fare una selezione.

Entra allora in gioco la startup Olivante, piattaforma digitale specializzata in olio d'oliva che connette le piccole produzioni locali con lo chef, accorciando la filiera e promuovendo il prodotto a protagonista delle tavole, stellate e non.

L'idea è di **Marco e Mario Morrone**, due fratelli foggiani di 26 e 30 anni, che attraverso il digitale non vogliono solo fare da ponte ma anche sviluppare una cultura dell'olio che vada oltre i soliti stereotipi. Oggi all'interno della piattaforma sono racchiusi oltre 15 produttori, di quattro regioni diverse, e 21 differenti cultivar rappresentate.

Vincitrice del bando PIN - Pugliesi Innovativi e di un finanziamento a fondo perduto della Regione Puglia di 30mila euro, Olivante offre agli chef la possibilità di scaricare la carta degli oli e la guida, valutare facilmente le preferenze ed effettuare così l'ordine. In questo modo, oltre a un risparmio di circa il 30%, il ristorante ha la possibilità di accedere a un'offerta molto più ampia di etichette sperimentando gli abbinamenti ai piatti.

«Sarà proprio l'olio l'elemento distintivo che caratterizzerà l'esclusività di un ristorante - afferma Mario Morrone, co-founder di Olivante-. A differenza della carta vini, ormai basilare in ogni cucina, sarà la proposta di oli ricercati l'elemento chiave, sinonimo di sperimentazione e tradizione al tempo stesso. Se nei ristoranti più giovani, soprattutto nel Nord Italia, riscontriamo molta curiosità per questo mondo, nel sud della Penisola, dove c'è molta più disponibilità del prodotto nelle vicinanze, l'interesse è più spiccato da parte dei produttori che riconoscono in Olivante un progetto dal quale può trarne beneficio l'intero territorio».

Consultando il sito la startup abbina Coratina e Frantoio alle bruschette al pomodoro. L'insalata di farro, invece, viene esaltata nel gusto dal Maurino toscano, il carpaccio di salmone si impreziosisce grazie alle note fruttate e leggermente piccanti della Peranzana.

I fratelli Morrone - con l'obiettivo di raggiungere i 40 produttori in piattaforma entro la fine del 2020 - hanno intenzione di portare l'olio d'oliva made in Italy nei ristoranti di tutto il mondo. Sono già arrivati ordini dall'estero: il primo, dall'Austria. (f.c.)

Trebbia, voglia DI BIRRA

di uomo senza loden*

P

Provo disagio. Percepisco due realtà: quella concreta, basata sui fatti, sulla vita vera, sulle esperienze, sui problemi concreti e drammatici ai quali stiamo andando incontro, e quella teorica, ideologica, immaginifica, dogmatica, soporifera, orwelliana, da politica e da social. Amo – non potendo fare diversamente – la prima. Odio, non solo potendolo fare, ma ritenendo di doverlo fare, la seconda, propria di chi si illude (o meglio: ci illude o tenta di farlo) che i problemi non debbano essere risolti, oppure negati, che peraltro la colpa sia strutturalmente di altri e la responsabilità di nessuno,

che sia sufficiente voltare la testa, rinviare le discussioni, evitare le decisioni, fomentare le tifoserie, promuovere la sferologia (neologismo, di cui vado orgoglioso, con il quale intendo descrivere l'attitudine di chi predica visioni utilizzando la sfera di cristallo).

Nella mia realtà, nella prima, vi sono dibattiti in atto che trovo stimolanti. Ne cito uno (sapendo che sto descrivendo, come dire, l'acqua calda). Il futuro ci riserverà la permanenza sempre e comunque nelle grandi città (magari con una riscoperta dei quartieri), oppure favorirà il rifiorire dei piccoli centri, il recupero di una dimensione

umana favorita, e non dominata, dalla tecnologia? Potremo finalmente decidere se trascorrere più tempo al mare, in montagna, in campagna, o anche in città se questo è il nostro sogno? Il dialogo in atto tra urbanisti, sociologi, architetti e esperti di varia natura è affascinante. Deprimente l'approccio dogmatico a questi temi (tipico, non a caso, degli sferologi). In tutto ciò lo smart working gioca un ruolo fondamentale che ci riguarda senza riserve. Sappiamo come lo smart working sia un'arma a doppio taglio: potrebbe tanto consentirci di evitare dispendiose (in termini di tempo, denaro e sostenibilità) trasferte giornaliere, quanto divenire strumento di compressione dell'elemento



identitario e *sociale* del lavoro. Il primo scenario è affascinante: coniuga libertà e sostenibilità. Il secondo è devastante specie per le professioni della conoscenza: comporta l'appiattimento dell'attività, la riduzione dell'individuo (del professionista nel nostro caso) a semplice appendice di un pc in un mondo in cui contano solo le *fees* e non la creatività e l'approfondimento. Il mio futuro ideale è fatto di contaminazioni: tra luoghi, competenze, tecnologia, estetica, efficienza e libertà. Tra verde, cemento e acciaio. Tra socialità e virtualità. L'unica costante resterà, come insegna il grande sociologo e businessman – il Milanese Imbruttito –, il fatturato, dato che, per fortuna, l'altro obiettivo (anche nella sua opposta declinazione: non vorrei mai essere tacciato di sessismo!) del grande bardo della milanesità è meno impattato, distanziamento sociale a parte, da questo sempre meno ipotetico *new normal*.

Noi, amici di bacco e lettori di questa rubrica, possiamo affermare di essere da sempre visionari, anticipatori, liberi pensatori: praticamente degli anarchici. Sin dall'inizio abbiamo guardato con tenerezza alla contrapposizione (per noi inconcepibile) tra gli amanti del vino e quelli della birra. Noi (voi ed io intendo) siamo aperti, laici, capaci di godere dell'uno come dell'altra. Insomma: siamo per lo smart working come per le riunioni formali in giacca e cravatta nelle sedi istituzionali, per la bicicletta come per i mezzi individuali veloci in grado di generare adrenalina. E quindi tanto per la birra quanto per il vino.

In questi giorni in cui il caldo si alterna alla grandine improvvisa condita dai primi venti freschi, sento voglia di birra.

Trebbia del Birrificio Artigianale Ex Fabbrica è una birra cruda non filtrata e non pastorizzata. A dispetto di questa descrizione un po' campestre, che potrebbe richiamare pesantezza e opacità, nel bicchiere ammiriamo, sovrastata da una schiuma sin da subito fine e compatta, un giallo ambrato inteso, con spunti di oro rosso, reso ovattato da una trasparenza leggermente opaca (lo so: non ha senso) eppure brillante (lo so: ha ancora meno senso). I profumi di questa birra sono sorprendenti: albicocca, malva, agrumi con forse con una lotta tra bergamotto e mandarino, sentori di salvia. A seguire ampie note floreali e fruttate quasi tropicali. Al palato pulita, equilibrata, in un certo senso tenace per sensazione tattile, con una sensazione retro-olfattiva che stento a definire amara. Una birra piena ma non opprimente.

Naturalmente, lo sapete, la temperatura di servizio la fa da padrona: il produttore suggerisce tra gli 8° e i 10°. Meglio 8°. E la bottiglia da 33 cl. farà in modo che Trebbia non abbia il tempo di intiepidirsi....

Non so se vi interessa: ma io ho bevuto Trebbia con un piatto di culatello seguito da una pizza al padellino gorgonzola e pere. Che serata! 🍷

** l'autore è un avvocato abbastanza giovane per poter bere e mangiare ancora con entusiasmo, ma già sufficientemente maturo per capire quando è ora di fermarsi*

VIAGGIO IN SICILIA CON IL MORO

di francesca corradi

Chi l'avrebbe mai detto che il mio percorso gastronomico alla scoperta della Trinacria, così chiamata nei poemi omerici prima e nella Divina Commedia poi, facesse tappa a Monza. La città, che fatica ancora a brillare per insegne del food, ha una perla nascosta che parla siciliano e si distingue per accoglienza e ricerca.

Il ristorante Il Moro è un'oasi contemporanea, un inno a un'eleganza sobria, senza fronzoli. Il grigio con tutte le sue sfumature viene interrotto da quadri contemporanei e astratti alle pareti. Teatro o palcoscenico: i tavoli, vistosamente grandi, si trasformano in una tavolozza pronta per ospitare i colorati piatti di **Antonella, Salvatore e Vincenzo Butticè**, i tre fratelli agrigentini proprietari dell'insegna dal 1996. L'insonorizzazione è ciò che fa la differenza: i pannelli fonoassorbenti di design regalano tridimensionalità alla sala e intimità all'ospite.

Il commensale è al centro della filosofia de Il Moro dove cucina e sala dialogano perfettamente. Il fil rouge del menù d'autore è il forte legame con l'isola e con l'infanzia che si traduce in un profondo rispetto della materia prima.

Dai goduriosi paccheri con pistacchi di Raffadali e gamberi ai bottoni ripieni di formaggio Ragusano. Tra le chicche, non di pesce, c'è la gustosa sella di suinetto, melanzana, peperone e prugne nere di Sicilia.

Non mancano gli omaggi al territorio lombardo come "Borgazzi 89", lo storico piatto con quattro tagli diversi di carne, tributo alla Simmenthal e alla via della sede dello stabilimento monzese.

I dolci sono la degna conclusione di un percorso per nulla banale e dai grandi guizzi. "Era la cassata", un fine pasto leggero e bilanciato, racchiude l'amore per la pasticceria degli chef.

La cantina è da scoprire con grandi classici e molte esplorazioni sicule. Gli abbinamenti al calice alzano il livello della degustazione, perché come dice Antonella Butticè: "Un passo senza vino è come un giorno senza sole".

Non è un'insegna stellata ma ha tutte le carte in regola per diventarlo.

Prezzi: Menu degustazione Viaggio in Sicilia 72 euro 🍷

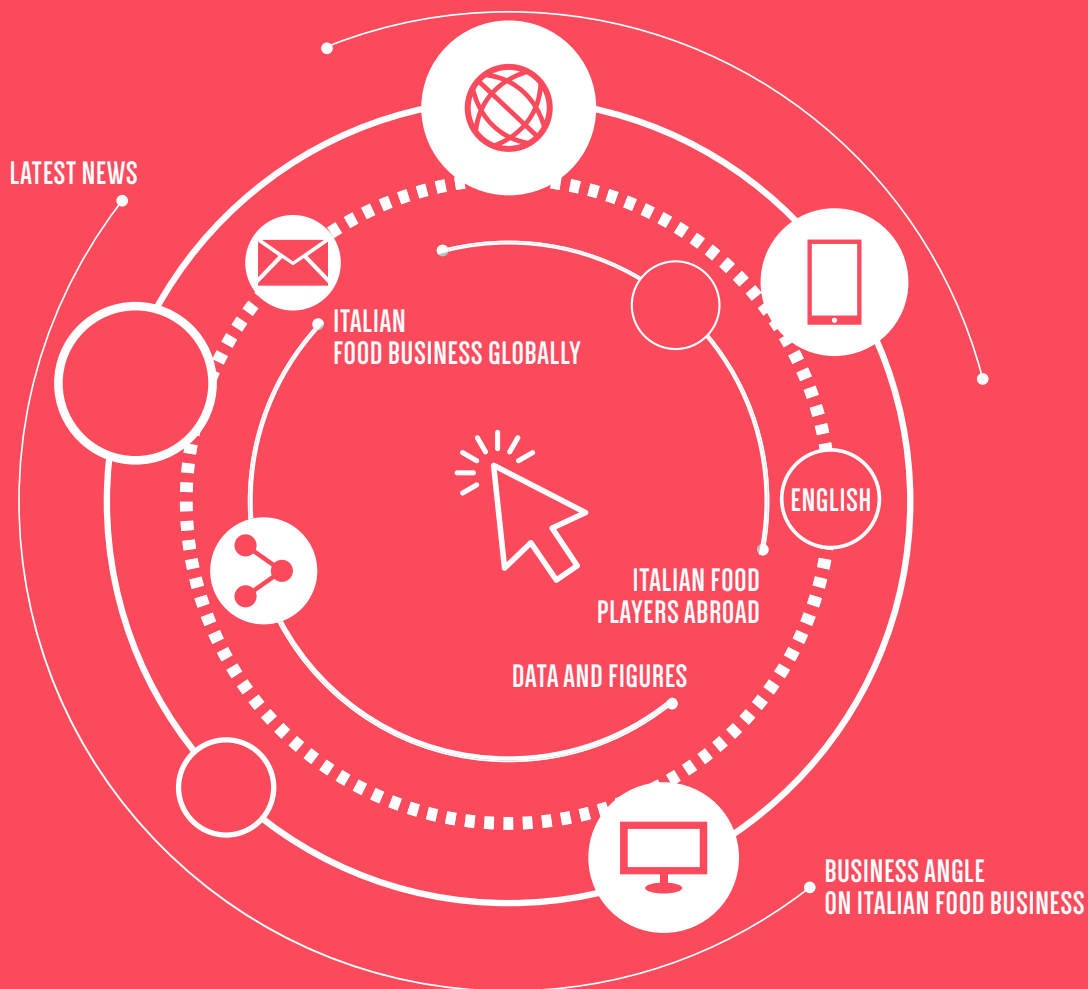
IL MORO. VIA GIAN FRANCESCO PARRAVICINI, 44, 20900 MONZA (MB)





FOODCOMMUNITYNEWS

The first digital information tool focusing on the activities
of the Italian food & beverage players abroad



Follow us on



www.foodcommunitynews.com



MAG



IL QUINDICINALE DIGITALE GRATUITO

DEDICATO ALLA BUSINESS COMMUNITY

In ogni numero:

- Interviste ad avvocati, in house, fiscalisti, bankers, chefs, imprenditori
- Studi di settore
- Report post awards/eventi
- Video interviste

Seguici su



Per abbonarsi alla versione cartacea
scrivere a
info@lcpublishinggroup.it

Cerca MAG su

